Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 14 gennaio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5313 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alla rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

MOVIMENTATO IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA VERSO GLI S. U.

L'AEREO DI SEGNI ATTERRA IN CANADÀ A CAUSA DELLA VIOLENZA DEL MALTEMPO

Il Capo dello Stato e il seguito sono scesi all'aeroporto di Montreal invece che a Filadelfia
Proseguiranno in treno alla volta di Washington, dove l'arrivo è previsto per questa mattina

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Montreal — Il Presidente Segni intervistato dai giornalisti. A destra il Sindaco Jean Drapeau

Montreal, 13

L'aereo recante il Presidente Segni, diretto negli Stati Uniti, è atterrato all'aeroporto di Montreal alle 19.20 (ora italiana). Esso è stato dirottato verso la città canadese in seguito alla violenta tempesta di neve che imperversa sulle regioni nord-orientali della Confederazione americana. Dato il persistere delle cattive condizioni atmosferiche, il Presidente Segni, il Ministro degli Esteri Saragat e il seguito proseguiranno il viaggio in treno, in modo da poter arrivare direttamente domattina a Washington. I programmi predisposti per la visita a Washington non subiranno in tal modo nessun mutamento, mentre si dovrà rinunciare, almeno per ora, alla sosta a Filadelfia.

Il «DC-8» dell'«Alitalia» è sceso sull'aeroporto internazionale di Montreal alle ore 13.20 locali attraversando una peasnte cortina di nebbia. Il Presidente Segni, che appariva sorridente e riposato, la signora ed il seguito sono scesi a ristorarsi nella palazzina dell'aeroporto. Il volo era durato otto ore e cinque minuti e si era svolto in maniera perfetta. Una cortina di nubi aveva ricoperto tutto il territorio francese e l'Atlantico. Sul Labrador le nuvole si erano diradate e vi era soltanto la leggera foschia. A Montreal il cielo era coperto e nebbioso, ma la visibilità risultava discreta. Nella città ricoperta di neve la temperatura era questa mattina di 18 gradi sotto zero.

L'apparecchio, dopo Roma, aveva fatto rotta su Nizza, Limoges, Nantes, Ploneis, in Bretagna. Alle 11.27 (ora media di Grenwich), mentre l'apparecchio stava sorvolando un punto tra oMntelimar e Limoges, il Presidente Segni ha inviato al Presidente De Gaulle il seguente telegramma: «Nel sorvolare il territorio francese prego Vostra Eccellenza di voler gradire i sentimenti della mia cordiale e sincera amicizia, mentre desidero confermarle quanto grande sia il mio compiacimento al pensiero di presto rivederla». Dalla Bretagna l'aereo ha preso una rotta più a Nord di quelle abituali che puntano su Terranova, ed ha sorvolato alle 17, ora italiana, la costa del Labrador. Da Goosebay la rotta ha seguito poi l'estuario del San Lorenzo, puntando infine su Montreal.

All'aeroporto, insieme al console generale Paolo Canali, erano ad accogliere il Presidente Segni l'incaricato d'affari italiano nel Canadà, consigliere d'Ambasciata Augusto Russo in assenza dell'Ambasciatore, e tra le autorità canadesi il Sindaco di Montreal Jean Drapeau. Appena sceso dall'aereo, il Presidente Segni ha inviato un messaggio di saluto al Governatore generale del Canadà, George Vanier. Il messaggio si è incrociato con un telegramma di benvenuto inviato a Segni dal Governatore generale. Anche il Primo Ministro canadese Pearson ha inviato a Segni un messaggio, in cui si è detto tra l'altro: «Spiacente sia stato costretto modificare suo itinerario, desidero assicurarle caldo benvenuto nel Canadà»

Successivamente il Presidente Segni, al cui fianco era il Ministro degli esteri on. Saragat, ha rivolto, attraverso i microfoni di Radio Montreal, due messaggi; uno alla comunità italiana della città che conta 150 mila elementi e l'altro alla popolazione canadese.

I messaggi sono stati letti e tradotti in francese e in inglese.

Mentre l'aereo speciale del Presidente Segni era in attesa a Montreal affinchè le previsioni meteorologiche consentissero di definire gli ulteriori piani di viaggio, il Sindaco di Filadelfia, i funzionari del Dipartimento di Stato giunti da Washington, l'Ambasciatore d'Italia Fenoaltea e gli altri rappresentanti diplomatici e consolari apprendevano con viva delusione delle difficoltà che avrebbero impedito l'arrivo del Capo dello Stato italiano a Filadelfia, come era previsto nel programma.

Nell'albergo di Filadelfia dove erano convenute le delegazioni italiana e americana che avrebbero dovuto dare il benvenuto al Presidente Segni, e precisamente nell'appartamento del capo del protocollo del Dipartimento di Stato, Biddle Duke, era stato rapidamente approntato un centro per il coordinamento delle informazioni provenienti da Montreal, da New York, da Washington sui piani per la ripresa del viaggio presidenziale.

Le previsioni meteorologiche, costantmente seguite anche grazie all'impiego del nuovo satellite «Tyros 3», segnalavano che le bufere di neve tendono, sia pure lentamente, a spostarsi verso il Nord. La situazione meteorologica, tuttavia, rimane difficile per tutti gli aeroporti della fascia costiera settentrionale. Le autorità di Filadelfia hanno espresso vivo disappunto per il contrattempo che ha escluso ogni sosta nella metropoli della Pensilvania. Il Sindaco sta studiando una nuova forma per la consegna al Presidente della Repubblica delle chiavi della città e del diploma della cittadinanza onoraria. Anche i semplici cittadini hanno manifestato delusione per la mancata realizzazione dell'atteso evento.

A Montreal il Presidente Segni e il seguito hanno preso alloggio all'albergo Ritz» in attesa di proseguire in treno per Washington, dove l'arrivo è previsto per la tarda mattina di domani. La partenza da Montreal avverrà verso le 22.30 (ora locale, corrispondente alle 4.30 ora italiana), ma l'ora esatta ancora non è stata stabilita, perchè le autorità ferroviarie non hanno ancora deciso se formare un treno speciale, cosa resa difficile dalla scarsa praticabilità di alcuni depositi ferroviari, ovvero se far salire il gruppo presidenziale su un treno ordinario.

Nel frattempo, quanti con alla testa l'Ambasciatore Fenoaltea attendevano a Filadelfia l'arrivo del Presidente si sono rapidamente spostati a Baltimora, giacchè durante il pomeriggio era apparsa la possibilità che gli ospiti potessero raggiungere in aereo oppure in treno questa città. Baltimora si trova tra Filadelfia e Washington, per cui l'Ambasciatore ed altre personalità non avranno ora che da raggiungere la capitale federale in attesa dell'arrivo del treno da Montreal, domattina.

Il Presidente Segni e il suo seguito erano partiti alle 11.50 dall'aeroporto di Fiumicino. Nonostante la partenza abbia avuto forma privata, a salutare il Presidente della Repubblica e a porgergli i voti augurali di buon viaggio e di felice missione, erano convenute all'aeroporto le alte cariche dello Stato. Erano presenti il Presidente della Camera Bucciarelli-Ducci, il Presidente del Consiglio Moro, il Vicepresidente Nenni, il Presidente della Corte costituzionale Ambrosini, numerosi Ministri e Sottosegretari.

La situazione

Il Presidente Segni e il Ministro Saragat sono giunti in territorio americano per la visita ufficiale e per i colloqui col Presidente Johnson e col Segretario di Stato Rusk. La visita rientra nella sequenza degli importanti incontri in programma a Washington tra Johnson e i maggiori esponenti della politica occidentale.

I rapporti tra gli Stati Uniti e l'Europa stanno entrando in una fase di ripresa operante e dinamica, dopo la grave scossa avutasi in seguito alla tragica scomparsa di Kennedy. Il nostro Paese, è bene sottolinearlo, occupa un posto particolare nei rapporti tra Stati Uniti ed Europa, e può assumere una funzione particolare nel rilancio dell'alleanza atlantica e nell'attuazione di quella «partnership» tra americani ed europei che era stata prospettata da Kennedy e nella quale si è impegnato a fondo anche Johnson.

Ci si attende che il dialogo fra gli statisti americani e quelli italiani sia quanto mai positivo per quanto riguarda gli sviluppi della politica occidentale. Il colloquio è semplificato dal fatto che non esistono tra i due Paesi divergenze. L'amicizia che li unisce è profonda e ormai collaudata. Segni è stato egli stesso promotore e protagonista attivo della collaborazione italo-americana, negli anni scorsi.

L'improvvisa visita di Fidel Castro a Mosca è valutata dagli osservatori internazionali nel quadro dei due grandi problemi cubani: necessità di maggiori aiuti economici da parte sovietica; tentare, attraverso Kruscev, una normalizzazione dei rapporti con gli Stati Uniti.

Nel Panamà si è aperta la possibilità di una soluzione della crisi nei rapporti con gli Stati Uniti. E' stata costituita una commissione mista che dovrà in un primo tempo provvedere a ripristinare la normalità, e, in una seconda fase, dovrà avviare una serie di trattative tra i due Paesi per risolvere i problemi che hanno originato l'attuale conflitto.

A Zanzibar il Governo rivoluzionario formato da elementi di sinistra ha preso in mano decisamente la situazione.

Al Cairo si è riunita la conferenza dei Paesi arabi in un'atmosfera piuttosto drammatica. Nasser ha troncato a metà un suo discorso, dopo di che la seduta è continuata a porte chiuse.

Togliatti parte per una visita in Jugoslavia. Secondo alcuni, tra i vari problemi che Togliatti discuterebbe con i dirigenti comunisti jugoslavi vi sarebbe anche quello dei rapporti con il nuovo partito sorto dalla scissione dei carristi dal PSI, scissione che Nenni stigmatizza in un commento odierno sull'«Avanti!». Il Consiglio dei Ministri si è riunito per esaminare, sulla base delle relazioni dei Ministri finanziari, la situazione economica del Paese e per decidere una prima serie di provvedimenti anticongiunturali.

ULTIMA ORA

In aereo a Baltimora

Montreal, 13

Secondo quanto si apprende al momento di andare in macchina, è stato deciso che il Presidente Segni e la consorte, il Ministro Saragat e il seguito pernottino a Montreal. La partenza avverrà domattina alle 8.30 in aereo alla volta di Baltimora ammenochè le condizioni atmosferiche non impongano nuovi cambiamenti. Lo aeroporto «Friendship», di Baltimora, dista solo 45 km. da Washington.

La riunione al Consiglio dei Ministri

Riduzione del d savanzo e restrizione dei crediti

Roma, 13

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi a Palazzo Chigi alle ore 17.40 sotto la presidenza dell'on. Moro.

Il Consiglio, sentita la relazione dei Ministri del Bilancio, Giolittti, e del Tesoro, Colombo, ha proceduto a una approfondita discussione sulla situazione economica del Paese al fine di trarne le necessarie indicazioni per la formulazione del bilancio dello Stato e per l'azione cui dovrà ispirarsi la Pubblica Amministrazione soprattutto in ordine agli investimenti e alla finanza pubblica.

Pur avendo presenti le difficoltà della situazione economico-finanziaria già rilevate all'atto della presentazione al Parlamento, il Consiglio ha potuto constatare per i mesi di novembre e dicembre una minore tensione dei prezzi e un minore incremento della circolazione monetaria per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti nei primi undici mesi del 1963, questa ha presentato un disavanzo complessivo di 1115 milioni di dollari

Il Consiglio ha fissato quindi le seguenti direttive: bilancio dello Stato: il disavanzo sarà contenuto in limiti inferiori a quelli previsti dal bilancio relativo all'esercizio finanziario in corso; avviando la riqualificazione delle spese per investimenti, sarà data precedenza a quelle relative ad investimenti che concorrano più immediatamente ad aumentare l'offerta di beni e servizi considerati prioritari rispetto agli obiettivi del programma ed alla necessità posta dalla bilancia dei pagamenti.

Enti locali: Il Governo, mentre riconferma l'intenzione di affrontare decisamente i problemi della finanza locale, rivolge un appello agli amministratori degli Enti locali affinchè ispirino anche essi la propria azione al contenimento dei disavanzi dei rispettivi bilanci e al riodinamento delle amministrazioni e delle aziende autonome.

Mercato monetario e finanziario: l'azione di contenimento dell'espansione creditizia sarà continuata metodicamente senza assoggettare a scosse l'apparato produttivo. Le emissioni delle obbligazioni saranno autorizzate nei limiti del risparmio disponibile e del suo ritmo di formazione; all'uopo si procederà al riesame dei programmi di investimento e dei loro tempi di attuazione. Sarà incoraggiato l'investimento del risparmio in titoli azionari.

IL VIAGGIO A SORPRESA NELL'URSS DEL CAPO DEI «BARBUDOS»

«S.O.S.» DI CASTRO A MOSCA PER L'ECONOMIA DELL'ISOLA

Smentiti dai precipitosi colloqui i motivi «turistici» della visita
Kruscev chiederebbe, in cambio di aiuti, l'adesione al trattato nucleare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 13

Fidel Castro ha avuto oggi, poco dopo il suo arrivo «a sorpresa» nella capitale sovietica, un primo colloquio con Nikita Kruscev nell'ufficio del Primo Ministro al Cremlino. Il comunicato della «Tass» diramato poco dopo afferma che il colloquio «si è svolto in una atmosfera di grande calore e cordialità». L'espressione è d'obbligo, ma secondo gli osservatori è molto significativo il fatto che la Agenzia sovietica di stampa abbia subito parlato di un colloquio fra Castro e Kruscev mentre la giustificazione ufficiale della visita è quella del «periodo di riposo del leader cubano nell'Unione Sovietica, onde conoscere il Paese nel suo aspetto invernale e onde cacciare nelle sterminate pianure innevate», come ha detto la stessa «Tass» nel dare l'inatteso annuncio della visita di Fidel Castro.

Come è noto la venuta di Fidel Castro ha costituito una sorpresa per i diplomatici e gli osservatori occidentali e comunque stranieri, ma non era certo prevista nemmeno dalle fonti sovietiche se è vero, come sembra, che perfino la «Pravda» ha dovuto cambiare la prima pagina già composta per includervi l'annuncio dell'imminente arrivo del gradito ospite.

Il comunicato relativo al colloquio Castro-Kruscev non dice di quali argomenti i due leaders abbiano discusso in questo primo incontro, ma non è affatto azzardato ritenere che essi abbiano soprattutto parlato della situazione nella zona dell'America Centrale con speciale riguardo alla crisi di Panama anche se — stando almeno alla logica — il viaggio di Fidel Castro deve essere stato deciso prima che tale crisi scoppiasse.

Comunque sono certo molti e di diversa specie i problemi dei quali Castro e Kruscev potranno fruttuosamente parlare durante questo inatteso soggiorno. Secondo gli osservatori, ad esempio, il Capo di Cuba Libre» e il Premier sovietico esamineranno la situazione quale si è creata con la morte di Kennedy e l'ascesa di Lindon B. Johnson alla Presidenza degli Stati Uniti, discuteranno di questioni economiche specie in questo momento che, come ha ammesso esplicitamente Castro stamane nella sua risposta al saluto di Kruscev, l'economia cubana sta attraversando una crisi di gravità senza precedenti, e parleranno quasi certamente anche della situazione creatasi nel blocco socialista a causa della vertenza russo-cinese.

A questo proposito sembra significativa, agli osservatori, una frase pronunciata stamane da Castro nel suo discorsetto all'aeroporto di Vuknovo ammantato di neve. Riferendosi alla crisi economica cubana il leader di Cuba ha detto che la crisi sarà superata in quanto Cuba gode degli illimitati aiuti dell'Unione Sovietica «e di tutti i Paesi del campo socialista». Fra «tutti i Paesi», si osserva, c'è anche la Cina la quale infatti ha a Cuba tecnici e consiglieri ed invia nell'isola macchinari, strumenti, ed aiuti di vario genere, anche alimentare. Gli esperti ritengono che Kruscev, nell'intento di conseguire una importante vittoria morale sui cinesi proporrà a Castro l'adesione all'accordo per l'interdizione spaziale degli esperimenti nucleari (che il leader cubano, imitando Pechino si era rifiutato di sottoscrivere), quale contropartita per aiuti all'isola.

Fidel Castro come noto si trattenne nell'URSS per ventisette giorni nel marso scorso e la regola protocollare avrebbe voluto che successivamente Nikita Kruscev restituisse la visita. Ciò non è avvenuto e secondo gli osservatori Kruscev non è andato a Cuba per due motivi principali: perchè il regime castrista ha pencolato piuttosto chiaramente verso Pechino e perchè il Premier sovietico non ha voluto — in fase di distensione internazionale — creare motivi di preoccupazione per il Governo americano rinfocolando, con la sua presenza, la crisi caraibica.

Faceva molto freddo stamattina quando l'aereo di Castro (sul quale era anche il segretario del PCUS, Nikolai Podgorny, recatosi a Cuba per le feste del quinquennio della rivolta castrista) è arrivato allo aeroporto di Vuknovo dove erano convenuti, con Kruscev, i massimi esponenti del partito e del Governo e gran parte dei capi missione del Corpo diplomatico a Mosca. Era assente l'Ambasciatore americano ma erano presenti quelli della Cina e della Francia. In tale occasione è ricomparso, dopo molti mesi di malattia, Michail Suslov. Il cerimoniale seguito all'arrivo di Castro era quello delle visite ufficiali di un Capo di Stato ed anche ciò sembra contrastare con il carattere che si è dato alla visita, ufficialmente destinata a far trascorrere al Premier cubano una vacanza sia pure «con un po' di lavoro».

Accogliendo Castro, e dopo averlo calorosamente abbracciato, Nikita Kruscev ha detto fra l'altro: «La vostra attuale visita, compagno Fidel, contribuirà sensibilmente alla causa del rafforzamento dei legami di amicizia fra i nostri due popoli». Il Primo Ministro ha poi ricordato che il popolo sovietico «è il fedele e sicuro amico di Cuba rivoluzionaria» e l'affermazione è parsa agli osservatori come diretta soprattutto alle orecchie dei capi comunisti cinesi i quali, come è noto, ripetutamente hanno accusato Kruscev proprio di aver tradito Cuba e Fidel Castro.

Nella sua risposta Castro ha detto: «L'amicizia fra l'URSS e Cuba è uno splendido esempio di relazioni fra popoli, ispirate ai principi del marxismo-leninismo e dell'Internazionale proletaria». Riferendosi al blocco economica di Cuba, Castro ha detto che il suo Paese sta attraversando una grave crisi, simile a quella che fu sofferta dalal giovane Unione Sovietica nei primi anni del bolscevismo.

Circa la durata della sua visita Fidel Castro ha detto che essa non potrà essere così lunga come quella dello scorso anno in quanto egli desidera essere a Cuba per il raccolto della Canna da zucchero.

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Lo spettacolare abbraccio fra Kruscev e Castro

CONSEGUENZE DELLA LACERAZIONE PRODOTTASI NEL PARTITO SOCIALISTA

Sono scarse finora le adesioni al P.S.I.U.P.

Il nuovo gruppo politico potrà forse raggiungere i centomila iscritti
Tentativi di agganciamento da parte comunista - Il giudizio di Nenni

Roma, 13

La direzione del PSIUP ha tenuto stasera la seconda riunione per proseguire l'esame dei problemi organizzativi da risolvere a seguito della costituzione del nuovo partito. Il PSIUP non ha ancora scelto il suo simbolo. Alcuni giornali ne hanno pubblicato uno, ma si tratta del simbolo del vecchio PSIUP, quello del '47. Ne verrà scelto un altro, ha assicurato uno degli esponenti del nuovo partito, lo on. Passoni. Il problema è stato esaminato stasera in direzione e così pure quello della tessera, che ancora non esiste. Nella riunione, poi, è stato deciso che Valori e Vincenzo Gatto affianchino Vecchietti nella segreteria del partito. E' stato lanciato un appello ai dirigenti del PSI perchè sia evitato il ripetersi dei clamorosi contrasti scoppiati nelle ultime 48 ore nelle varie federazioni; in molte città, infatti, per evitare gravi incidenti tra carristi e autonomisti in lotta per impossessarsi delle sedi e dei mobili relativi, è stato necessario l'intervento dei carabinieri. La direzione socialista affronterà domani le conseguenze politiche e organizzative della scissione. La direzione del PSIUP ha anche stabilito che «Mondo nuovo» diventi l'organo del nuovo partito.

Stamane Luzzatto ha depositato alla Camera la dichiarazione di costituzione del nuovo gruppo parlamentare del PSIUP. Luzzatto ha affermato che i deputati aderenti al nuovo gruppo sono 25, e cioè tutti i carristi che avevano rifiutato di dare il voto al Governo Moro (e quindi anche l'on. Ivano Curti che ieri era incerto). Per formare un gruppo occorre l'adesione di almeno 20 deputati, ma in realtà è ammessa anche l'eccezione, come si è registrato nei casi del PRI e del PDIUM. Comunque, per il PSIUP che ha 25 deputati, non ci sono difficoltà. Assai più complessa è la situazione del PSIUP al Senato. Qui a suo tempo i senatori carristi erano 15; ma Bonafini e Amoletti presero posizioni particolari; il gruppo si ridusse, quindi, a 13, ma al momento dell'adesione al nuovo partito la rappresentanza carrista si è ancor più assottigliata: ieri sera avevano aderito al PSIUP soltanto 7 senatori; pare che stamane, ci sia stata qualche altra adesione o promessa adesione; tuttavia i senatori aderenti al PSIUP non raggiungono ancora la decina, ossia il numero minimo prescritto dal regolamento del Senato per formare un gruppo. Si ritiene, però, che questo numero sarà raggiunto, perchè al gruppo senatoriale del PSIUP aderirebbe anche lo scrittore Carlo Levi, indipendente di sinistra. Il presidente del gruppo sarà Schiavetti.

La scissione ha avuto conseguenze immediate nel Movimento giovanile socialista. La direzione si è riunita e i rappresentanti autonomisti hanno sostenuto che quattro dei componenti carristi non facevano più parte legalmente del Movimento giovanile, in quanto erano stati eletti nel consiglio nazionale del PSIUP. Tale impostazione, però, è stata contestata dai carristi. Allora gli autonomisti si sono riuniti a parte, e così anche i carristi. Questi ultimi hanno sostituito Balzamo, segretario dimissionario del Movimento, con una segreteria provvisoria e hanno convocato subito dopo il comitato centrale. Ma la riunione non è avvenuta. Sono tornati invece, a riunirsi separatamente gli esponenti delle due correnti. Gli autonomisti hanno ovviamente deciso di rimanere nel PSI; i carristi si sono divisi: Balzamo, già leader dei giovani socialisti, e altri tre esponenti della corrente, hanno deciso di rimanere nel PSI; sette dirigenti invece hanno aderito al PSIUP.

Quali ripercussioni ha avuto la scissione nella base del PSI? Le prime attendibili segnalazioni confermano che, almeno finora, il PSIUP trova pochi proseliti. A Bari i carristi locali hanno deciso, in maggioranza di rimanere nel PSI; e così è avvenuto in tutta la Puglia. Anche nel Trentino-Alto Adige le adesioni sono scarse. A Milano e a Torino secondo alcuni calcoli attendibili, avrebbe aderito al nuovo partito un quinto degli iscritti al PSI. Ragguardevole, pare, l'adesione al PSIUP in provincia di Cuneo; scarsa in provincia di Alessandria; insignificante in provincia di Savona. In Piemonte le adesioni non inciderebbero oltre il 10 per cento degli iscritti al PSI. In Liguria la percentuale sembra minore.

Più adesioni il PSIUP sembra registrare in Emilia, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, Sicilia. Sono le regioni dove il 15-20 per cento dei militanti socialisti si apresterebbe a passare o sarebbe già passato al PSIUP.

In Sicilia, a Messina le adesioni sono molte, per l'influenza di Vincenzo Gatto, uno dei leader del nuovo partito. Su sette deputati regionali carristi, sei entrano nel PSIUP. Anche a Ragusa e a Enna le adesioni sono parecchie; scarse invece a Catania, Palermo, Siracusa, Trapani, Agrigento. Scarse le adesioni anche in Campania e nel Lazio. A Roma le perdite sembrano insignificanti, per il PSI.

A Venezia si calcola che passeranno al PSIUP da 600 a 1000 iscritti sugli oltre 6 mila che conta il PSI. In provincia la situazione non appare ancora chiara; comunque lo sfaldamento del PSI non dovrebbe oltrepassare la metà della consistenza della corrente di sinistra, che rappresenta il 33 per cento dei suffragi.

Un giornale aveva scritto ieri che il PSIUP assorbirà complessivamente circa il 15 per cento degli iscritti del PSI. Citando questa previsione nel suo discorso al convegno dell'EUR, Valori ha replicato: «Un 15 per cento ce lo concedono, un altro 15 per cento ce lo prenderemo da noi». Non si sbaglierà di molto se si supporrà che passi al PSIUP all'incirca il 20 per cento degli iscritti al PSI, il che significa che il nuovo partito potrà avere a sua volta circa 100 mila iscritti. Quanto all'avvenire, ogni previsione sarebbe gratuita, e bisognerà attendere il responso degli elettori, che si avrà nelle prossime elezioni amministrative.

I dirigenti comunisti delle Botteghe Oscure hanno inviato istruzioni a tutti gli organi periferici del partito nonchè ai sindacalisti comunisti perchè seguano con grande attenzione e segnalino ogni sviluppo e conseguenza della scissione socialista. I problemi che vengono posti dalla spaccatura del PSI e dalla costituzione del PSIUP saranno esaminati venerdì dalla direzione comunista. Di fronte a un fatto divenuto inevitabile, nonostante i consigli di prudenza reiteratamente dati alla sinistra socialista, il PCI tende ora a riagganciare sul piano sindacale e sul piano delle rivendicazioni politiche generali il nuovo partito, facendolo strumento di una politica unitaria e lasciandogli il minore spazio possibile di manovra.

Non è detto, tuttavia, che questo piano possa essere coronato da successo. Le preoccupazioni comuniste hanno tanto maggiore ragione di essere, in quanto tra gli scissionisti di oggi figurano molti dirigenti che sin dal periodo della lotta clandestina avevano mosso critiche alle posizioni del partito comunista e alla politica di Togliatti circa l'unità antifascista e la collaborazione con i partiti non di classe.

Un giudizio decisamente negativo sulla scissione viene espresso da Nenni in un articolo per l'«Avanti!» di domani. Nell'articolo egli, dopo un silenzio durato 48 ore, valuta la scissione come un gravissimo errore; sostiene che il secessionismo è una specie di malattia infantile dell'estremismo che gli stessi comunisti hanno superato da tempo, giacchè ormai l'obiettivo da perseguire è la costituzione di un movimento unitario dei lavoratori fuori dei dogmi e delle sette, adeguato alla realtà dinamica della società.

NAUFRAGIO D'UN MERCANTILE AL LARGO DI GIBILTERRA DURANTE UNA VIOLENTA TEMPESTA

TREDICI MARINAI SOVIETICI SCOMPARSI NELL'ATLANTICO

Una nave tedesca è riuscita a trarre in salvo ventitrè uomini superstiti
La «Vulcania» tra i primi soccorritori - Ignote le cause del disastro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gibilterra, 13

Una nuova tragedia nello Atlantico: il mercantile sovietico «Uman», di 5628 tonnellate, è affondato durante una tempesta a circa 120 miglia ad Ovest di Gibilterra, nella stessa zona che vide la catastrofe del «Lakonia». Vi è un serio bilancio di perdite umane: tredici marittimi dello «Uman» risultano mancanti, mentre ventitrè altri uomini sono stati tratti in salvo da navi che incrociavano nella zona. Alla ricerca dei naufraghi ha partecipato anche la nave passeggeri italiana «Vulcania». I ventitrè superstiti sono stati tutti imbarcati sulla «Byblos», una nave tedesca che ha toccato Gibilterra nel tardo pomeriggio di oggi.

Per ore dopo il disastro hanno incrociato nella zona di mare in cui era affondata la nave russa la «Vulcania» ed alcuni aerei britannici «Shackletons», partiti dopo l'allarme dalla base di Gibilterra. Anche la petroliera tedesca «Tasso» di 30 mila 763 tonnellate si è trattenuta a lungo nella zona, nella ricerca — sino a questo momento risultata vana — dei tredici marinai russi mancanti.

Il mercantile sovietico si è trovato in difficoltà nella notte. Il suo primo «S.O.S.» ha raggiunto le stazioni di ascolto di Gibilterra (e quelle delle navi in movimento nella zona) intorno alla mezzanotte. Esso precisava che la nave era in immediato pericolo, e dava le indicazioni della sua rotta: in quel momento lo «Uman» si trovava a Sud del Portogallo e a Ovest dello Stretto di Gibilterra. La grossa nave affondava dieci minuti dopo la mezzanotte in un punto dell'Atlantico a 36 gradi 35' di latitudine Nord e 7 gradi 45' di longitudine Ovest. La prima nave che ha potuto recar loro soccorso, si è detto, è stata la tedesca «Byblos», registrata a Brema e di proprietà della linea del Levante.

Mancano per il momento particolari sulle cause che hanno determinato il disastro. I naufraghi tratti in salvo nel luogo dell'affondamento del mercantile e trasportati a Gibilterra non sono stati ancora interrogati dalle competenti autorità marittime, nè al loro arrivo nello Stretto di Gibilterra hanno avuto contatti coi giornalisti.

Non è stato neppure possibile accertare la provenienza e la destinazione del mercantile sovietico, anche se si può pensare che al momento del disastro si trovasse in navigazione verso Cuba proveniente dai porti del Mar Nero, oppure si trovasse sulla rotta inversa, cioè da Cuba verso i porti russi oltre lo Stretto dei Dardanelli.

Il pilota di uno dei primi, «Shackleton» che hanno sorvolato la zona, muovendo da Gibilterra non appena è stato ricevuto l'S.O.S., ha riferito di essere giunto sul punto del disastro quando già la nave russa era colata a picco. Sulle scialuppe e su relitti di legno si mantenevano a galla i naufraghi. L'aereo aveva cominciato a lanciare dei battellini di gomma — ha riferito il pilota dello «Shackleton» tenente L. Flanagan — «quando sono apparse all'orizzonte le sagome di due navi». Una, di gran lunga più vicina, era la «Byblos». L'altra, più distante, che aveva urgentemente modificato la rotta non appena captato lo S.O.S., era la motonave italiana «Vulcania». Gli aerei dopo avere atteso l'avvicinarsi delle navi, sono tornati a terra per fare rifornimento. Dopo una pausa nella tarda mattinata, la perlustrazione aerea è stata ripresa nel primo pomeriggio.

U. P. I.

Togliatti va a far visita ai comunisti jugoslavi

Roma, 13

Una delegazione del partito Togliatti, Natta, Napolitano e Nilde Jotti, partirà domani mattina alle 10.30 in treno per Belgrado, dove avrà contatti con gli esponenti della Lega dei comunisti jugoslavi. Il segretario del PCI si incontrerà anche con Tito. Dell'invito jugoslavo a Togliatti era stata data notizia ufficiale al Governo italiano.

Dodici pescherecci spagnoli sequestrati dagli algerini

Algeri, 13

Dodici pescherecci spagnoli sono stati posti sotto custodia da parte delle autorità algerine, perchè accusati di avere pescato nelle acque territoriali algerine, di fronte a Orano. I pescherecci sono stati costretti a entrare nel porto di Algeri dove hanno gettato le ancore. Un portavoce dell'ambasciata spagnola ha detto che il Governo di Madrid invierà una protesta ad Algeri.

RIPRESO A MILANO IL PROCESSO AI TERRORISTI ALTOATESINI

DIMENTICHI DEGLI «ALTI IDEALI» GLI IMPUTATI NEGANO OGNI COSA

Contestate dal Presidente del Tribunale le confessioni rese al magistrato inquirente

«Rinvenni casualmente - dice un prevenuto - l'esplosivo che mi venne sequestrato»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 13

Il grande processo relativo agli episodi di terrorismo in Alto Adige, dopo una lunga interruzione provocata dalle vacanze natalizie e di fine d'anno, è ripreso oggi nell'immensa aula della Corte di Assise di Milano. Nell'udienza odierna sono stati ascoltati altri tre imputati: Alois Hauser, Ernest Villgrattner ed Ermanno Anrather.

Il dibattimento era stato aperto il 9 dicembre 1963, e il 19 dello stesso mese dopo una serie di udienze era stato rinviato ad oggi. Primo a salire sul pretorio era stato Josef Kerschbaumer, il cosiddetto «profeta» dei terroristi altoatesini, un uomo dichiaratamente favorevole alla lotta ad oltranza per staccare la provincia di Bolzano da quella di Trento, l'unico fra gli imputati fin qui sentiti che abbia ammesso la sua parte di responsabilità. Kerschbaumer non è un «utile idiota», questo è fuor di dubbio, nè tantomeno un fanatico esecutore di ordini: era molto probabilmente un individuo conscio del suo ascendente sui valligiani del circondario di Appiano, decisosi ad uscire dalla legalità solo dopo un lungo travaglio interiore. Ma mentre «Herr K» si è palesato quantomeno leale nel confessare in aula le sue colpe, gli altri terroristi che si sono succeduti sulla pedana, hanno negato quasi tutte le accuse, ritrattando buona parte di ciò che avevano ammesso in istruttoria, e contraddicendosi reiteratamente.

Tutti i dinamitardi già interrogati, inoltre, pur ammettendo la loro partecipazione ai singoli episodi negano recisamente di aver concentrato i loro sforzi per staccare la provincia di Bolzano dal territorio italiano. All'apertura dell'udienza di oggi, l'avvocato Mitolo, un patrono di Parte Civile, ha domandato alla Corte di allegare agli atti processuali una copia del periodico tedesco «Quick», in cui è riportata una intervista a due imputati irreperibili, Alois Amplatz e Georg Klotz. La giuria si è riservata di decidere in merito.

Primo a salire sul pretorio è stato oggi Luigi Hauser, un agricoltore di 33 anni, originario di Cortaccia. Hauser si è particolarmente distinto nella organizzazione di rifornimento di esplosivi per i bisogni della cospirazione anti-italiana. Il materiale esplodente maneggiato da Hauser ammonterebbe ad oltre 7 quintali. In base ai capi di accusa le responsabilità di questo accusato risultano piuttosto consistenti, soprattutto in merito all'episodio inerente alla morte del cantoniere Gianni Postal.

Anche se oggi ha cercato di minimizzare le proprie responsabilità, di fronte al Pretore di Egna, Hauser era stato assai loquace, tanto che aveva finito con l'ammettere di essere stato incaricato da Kerschbaumer di porre nell'albero di Salorno l'esplosivo che provocò il decesso del povero Postal.

«L'esplosivo era destinato a far saltare delle rocce — ha detto oggi Hauser — e non doveva servire per altre esplosioni...». Come altri prevenuti, Hauser si è espresso in tedesco, avvalendosi dell'opera di due interpreti, e all'inizio della sua deposizione ha suscitato la perplessità della Corte, a cagione della sua palese reticenza.

Presidente: «Mi parli un po' dell'episodio relativo a una freccia infiammata che lei avrebbe lanciato contro una bandiera italiana a Bolzano». Hauser: «Confessai questo episodio perchè sottoposto a maltrattamenti da parte dei carabinieri». Presidente: «Basta con i carabinieri... Lei queste affermazioni le ha fatte al Procuratore della Repubblica e al magistrato, in carcere e non in caserma...».

Subito dopo la conclusione dell'interrogatorio di Hauser, ha preso la parola l'avvocato Canestrini, del collegio di difesa, il quale ha chiesto alla Corte di accludere agli atti la documentazione presentata dall'Italia e dall'Austria all'ONU in merito alla questione altoatesina. Il legale ha poi domandato che siano allegate agli atti del processo anche le conclusioni, quando ci saranno, alle quali giungerà la «Commisione dei Diciannove», l'organismo istituito dal Governo italiano per riesaminare i problemi dell'Alto Adige. Anche per questa istanza la Corte si è riservata ogni decisione.

Nell'udienza pomeridiana sono stati ascoltati dalla Corte due imputati di secondo piano: Ernesto Villgrattner ed Ermanno Anrather. Prima che riprendessero gli interrogatori, tuttavia, il Pubblico Ministero dott. Mauro Gresti aveva preso la parola per commemorare il Sindaco di Milano prof. Gino Cassinis, spirato questa mattina a Roma. Si sono associati anche gli avvocati di Parte Civile e il sen. Sand del collegio di difesa, mentre tutti i presenti nell'aula della Assise si sono levati in piedi.

Tornando al processo, si è assistito alle solite ritrattazioni da parte degli interrogati, i quali sono tutti concordi nel sostenere di essere estranei ad ogni benchè minima velleità terroristica. Villgrattener, che oggi ha 29 anni, ha ammesso di aver avuto rapporti con gli imputati Josef Kerschbaumer e Luigi Hauser, ma ha tenuto a puntualizzare la sua «allegria» ad ogni forma di violenza. Presidente: «Lei deve rispondere assieme ad altri imputati dell'episodio di Salorno, ove fu posto trasversalmente un albero nella chiusa. Cosa ha da dire in proposito?». Villgrattener: «Non mi rammento di aver preso parte a questo episodio». Villgrattener ha quindi affermato che anche il signor Brugger, un membro del SVP era contrario ad ogni sorta di violenza.

Ermanno Anrather, di professione sarto, ha ammesso di aver avuto contatti con gli imputati Hauser e Finatzer. Ha quindi sostenuto di aver rinvenuto casualmente il materiale esplodente che gli fu poi sequestrato dopo la sua incriminazione. Il processo è stato quindi rinviato alle ore 9 di domani.

Giuseppe Pinasi

Insultanti dichiarazioni del Governatore del Tirolo

Vienna, 13

Qualche settimana fa il «Wiener Montag», giornale viennese del lunedì, apriva una sottoscrizione per i cosiddetti «fratelli bisognosi in Alto Adige». Una maniera questa come un'altra per offendere l'Italia e accusarla di disinteressamento della situazione della minoranza etnica di lingua tedesca. Lo appello è stato accolto dal «buon cuore» della popolazione austriaca che ha inviato sino ad oggi 131.710 scellini. Una parte, corrispondente a due milioni e mezzo di lire, è stata rimessa al Governatore civile del Tirolo, Wallnofer, che ha provveduto a farla pervenire, a quanto si apprende, agli interessati che vivono oltre Brennero; «a quegli infelici che hanno avuto la sventura di capitare dalla parte sbagliata del valico».

Wallnofer ha inviato una lettera di ringraziamento al giornale che la pubblica oggi con molto rilievo: «... Il fatto che vi siano connazionali che volentieri quanto velocemente sono pronti a collaborare all'alleviamento della precaria situazione dei nostri fratelli con aiuti sostanziali, ci appare altamente lodevole». «Ho provveduto — prosegue il Governatore — a far sì che le famiglie perseguitate dalla sciagura ricevano i fondi».

La massima autorità del Tirolo, il rappresentante di Vienna, non ha trovato sembra niente di meglio per definire la situazione delle famiglie altoatesine. Non viene fatto cenno alcuno a particolari calamità nell'invito alla sottoscrizione del giornale ed è logico quindi pensare che l'unica sciagura cui si fa cenno sia il fatto di appartenere all'Italia e di avere compiuto attentati dinamitardi che la polizia non ha ignorato.

A ROMA, NELL'APPARTAMENTO DI UNA COGNATA

Morto il Sindaco di Milano colpito da collasso cardiaco

Vasto rimpianto anche per i meriti scientifici dello scomparso

Si profila difficile da risolvere il problema della successione

Roma, 13

E' morto all'alba nell'alloggio della cognata in via Nicotera 29 il Sindaco di Milano prof. Gino Cassinis, presidente della Accademia dei Lincei. Il 27 gennaio prossimo avrebbe compiuto 79 anni. Già sofferente di una grave forma di diabete, il prof. Cassinis è stato stroncato da uno scompenso cardiaco. Era giunto nella capitale sabato mattina in aereo per assistere all'Accademia dei Lincei alla commemorazione del prof. Roberto Almagià tenuta dal prof. Carmelo Colamonico.

Nel pomeriggio dello stesso giorno aveva accusato, nel suo studio all'Accademia, un leggero malessere; aggravatasi la indisposizione, era stato trasportato con un'automobile in casa della cognata dove era stato preso in cura dal prof. Bonfano. Sembrava essersi notevolmente ripreso tanto che nella mattinata di domenica, messosi in contatto con il Cancelliere dell'Accademia, avv. Gianni, aveva firmato alcune lettere e svolto una parte deiei molte incombenze che l'alta carica nell'Istituto comporta. A tarda notte, le sue condizioni si sono però nuovamente aggravate e, alle 4 è avvenuto il collasso. Il primo a telefonare in via Nicotera, manifestando il proprio cordoglio, è stato il Presidente della Repubblica. I Presidenti delle Camere, il Presidente del Consiglio e numerose altre personalità hanno a loro volta espresso il proprio cordoglio.

La camera ardente, allestita nella sede dell'Accademia dei Lincei, nella sala di scienze fisiche e matematiche è stata aperta nel pomeriggio. Domani la salma sarà trasportata in forma privata a Milano dove giovedì mattina, partendo da Palazzo Marino, saranno celebrato le solenni esequie a spese del Comune.

Il prof. Cassinis sabato aveva compiuto il viaggio in aereo da Milano a Roma insieme alla moglie, signora Sofia Pericoli Cassinis, la quale lo ha assistito nel corso della fulminea e tragica crisi. Ieri era giunto da Milano, avvisato telefonicamente del grave malore che aveva colto il padre, anche il figlio Roberto.

Laureato in ingegneria, Docente universitario al Politecnico di Milano, Gino Cassinis era particolarmente noto per gli studi e le ricerche relative alla gravità e alla fotogrammetria, al cui incremento contribuì con una folta produzione di pubblicazioni. Per sedici anni Rettore del Politecnico di Milano, membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione, socio nazionale dei «Lincei» (dal 1936) e Presidente (dal 1961).

Insignito della medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte del Ministero della Pubblica Istruzione (1956), insignito della medaglia d'oro per benemerenza civica dal Comune di Milano (1960), professore emerito (1961), il Sindaco di Milano partecipò alla Resistenza e dopo il 1945 si dedicò anche all'attività politica aderendo al Partito socialista italiano di unità proletaria (PSIUP). Dopo la scissione del gennaio del 1947, l'ing. Cassinis aderì al PSDI. Eletto consigliere comunale del PSDI nel 1952, ricoprì la carica di Assessore alle aziende municipalizzate; dopo le elezioni amministrative del 1960 fu eletto Sindaco.

A Milano la notizia è stata accolta con massimo cordoglio. La Giunta comunale si è subito riunita ed ha compilato un manifesto di cordoglio. Durante la riunione sul posto lasciato vuoto dal Sindaco è stato collocato un fascio di rose.

Si apre intanto il problema della successione che sarà presto oggetto di trattative tra i partiti della maggioranza. Non è probabile però che queste trattative abbiano ad andare sollecitamente in porto. L'equilibrio del patto in base al quale Cassinis era salito alla prima magistratura milanese si basava infatti in larga misura sulla sua non comune personalità politica ed umana. Venuto a mancare questo elemento, il dialogo e l'accordo non si presentano facili.

Il prof. Cassinis, Sindaco di Milano e Presidente dei Lincei

BORSE E MERCATI

MILANO

Riunione con scambi in aumento e tendenza migliore per buona parte dei valori: la reazione della quota è stata determinata da talune ricoperture da parte della speculazione marginale; una più marcata ripresa per le azioni privilegiate. Fin dall'apertura corsi con disposizioni più ferme; anche un massiccio afflusso di offerte, nei secondi prezzi, non è riuscito a neutralizzare tali disposizioni. La ripresa delle quotazioni è continuata in chiusura, ove si è generalizzata a quasi tutto il listino. Buoni ricuperi per diversi tessili, quali Châtillon, Cantoni, Cascami, Lanerossi, Fisac. Fermi i finanziari e gli immobiliari, bene assorbiti gli elettrici. Contrastate Rinascente e Carlo Erba per gli arbitraggi effettuati a favore dei titoli privilegiati. In rialzo di oltre il 10 per cento le Terme Acqui. Nei valori di massa, in buon ricupero le Montecatini e ben tenute Viscosa, Fiat ed Edison. Chiusura ai massimi anche per Generali e per diversi assicurativi, specie per le azioni privilegiate. Realizzate le Cotoniere Meridionali e ancora calme le Cucirini, Aedes, Nebiolo, Italsider e Unione Manifatture. Ancora in ripresa i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Ben tenuti gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 28 milioni; Buoni del Tesoro 104 milioni; obbligazioni 482 milioni; azioni n. 925.075.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108 (106,50); Red. 3,50% 89,45 (—); Ric. 3,50% 82,20 (81,90), 5% 95,95 (9510); Trieste 5% 94,20 (94,30); Rif. F. 5% 93,60 (93,80).

Buoni del Tesoro: 1964 99,75 (99,875), 1965 99,85 (—), 1966 100 (99,85), 1966 (sett.) 99,75 (99,20), 1968 100,30 (100,10), 1969 100,30 (100,125), 1970 101,40 (100,80), 1971 101,35 (101,20).

Alimentari: Certosa 2530 (2525), Distillerie 2500 (2495), Eridania 2610 (2600), Es. Molini 1740 (1799), Motta 20.400 (20.100), Romana Zuccheri 258 (256).

Assicurativi: Ass. Generali 109.820 (107.400), Ass. Milano 24.900 (24.790), Ass. Milano priv. 21.790 (21.055), Ass. Torino 9250 (9320), Ass. Torino priv. 7250 (6800), Incendio 12.100 (11.900), Fond. Vita 23.950 (23.610), L'Assicuratrice 49.450 (48.450), Ras 45.000 (44.000).

Bancari: Mediob. 71.950 (70.900).

Chimici: Anic 1620 (1570), Brioschi 12.500 (12.450), Caffaro 200 (201), Gas Napoli 854 (855), Erba 9850 (9980), Erba priv. 6950 (6750), Italgas 1721 (1719), Larderello 2995 (—), Ledoda 7140 (7000), Liquigas 302,50 (299), Mira Lanza 44.900 44.900 (44.110), Ossigeno 2180 (—), Pibigas 100,15 (99,75), Rumianca 2070 (—), Saffa 7785 (7610), Sarom 1222 (1230).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1063 (1070), Cieli 2679 (2651), Dinamo 2491 (2456), Edisonvolta 2506 (2465), Bresciana 2497 (2460), Calabria 1700 (—), Campania 1740 (1750), Sarda 3790 (3730), Valdarno 2820 (2780), Emiliana 2080 (2090), App. Centr. 3070 (—), Alto Veneto 1900 (—), Subalpina 2400 (2410), Lucana 2225 (—), Magneti 1328 (1310), Marelli 770 (—), Orobia 2181 (2200), Pugliese 1535 (1530), Romana 2795 (2765), Seso 1872 (1860), Sip 1367 (1360), Tecnomasio 2270 (2250), Teti 2420 (2370), Terni 550 (549), Unes 2475 (2383), Vizzola 3560 (3501).

Finanziari: Bastogi 2084 (2043), Breda 5235 (5195), Finelettrica 1201 (1200), Finmare 488 (—), Finsider 962 (956), Generalfin 1031 (1030), Gim 5545 (5530), Invest 3700 (3640), Italpi 2620 (—), La Centrale 10.150 (10.000), Pirelli & C. 7560 (7580), Safep 2755 (2750), Sifir 1228 (1211), Sme 2078 (2064), Stet 2620 (2580), Sviluppo 2085 (2040).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2810 (2850), Beni Stabili 5310 (5235), Bonifiche 722 (727), Co.Ge. 7150 (7010), Imm. Roma 784 (780), Sagi 1631 (—), In. Edilizia 2750 (2650), Milano Cen. 33,500 (—), Risanamento 5600 (5500), Silos Gen. 4700 (4645).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 322 (320), Westinghouse 1410 (1400), Fiat 2408 (2382), Fiat priv. 2145 (2118), Nebiolo 881 (892), Olivetti 2525 (2515), Tosi Fr. 1045 (1050).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6560 (6600), Acciaierie Falck priv. 6750 (6660), Broggi-Izar 1830 (—), Dalmien 2190 (2200), Ilssa-Viola 1075 (1055), Italsider 1352 (1374), Magona 1226 (1228), Metalli 4280 (4220), M. Amiata 6400 (—), Montecatini 2160 (2109), Monteponi 860 (845), Siele 5660 (5610), Trafilerie 1450 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9100 (8570), Val Ticino 36,65 (37), Cot. Cantoni 22.100 (21.800), Olcese 1090 (1071), Cucirini 9041 (9140), Stampati 4090 (4070), Cascami Seta 5900 (5540), Fisac 318 (300), Lanerossi 3750 (3600), Gavardo 3170 (—), Scotti 200 (190), Linificio 820 (—), Marzotto priv. 1841 (1835), Rossari 34.900 (—), Rotondi 38.500 (—), Man. Tosi 3400 (—), Cot. Merid. 220 (270), Pacchetti 820 (—), Snia Viscosa 5088 (5012), Snia priv. 4560 (4420), Bernasconi 2640 (—), Tilane 206 (—), Un. Manifatt. 68.000 (68.800).

Diversi: De Ferrari 1185 (—), Baroni 100 (—), Cart. Binda 55.900 (—), Cart. Burgo 27.995 (27.645), Cementir 6970 (6790), Cer. Pozzi 719 (—), Cer. Ginori 910 (920), Ciga 6730 (6600), Edison 3198 (3145), Eternit 7655 (7650), Italcementi 20.020 (19.700), Cond. Acqua 762 (767), Rinascente 624,50 (621,50), Rinascente priv. 551,75 (541), Linoleum 2830 (2850), Pirelli S.p.A. 5095 (4998), Rejna A. 1850 (1858), Smeriglio 206,50 (207), Terme Acqui 24.900 (21.900).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,05; franco svizzero 144,15; sterlina 1741,25; franco belga 12,35; franco francese 126,85; marco 156,35; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,60; corona danese 90,05, svedese 119,65, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6200-6400, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5800-6000; oro 712-722; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Tendenza migliore del mercato per la maggior parte dei titoli, specie gli assicurativi, Viscosa, Fiat, Catini, Bastogi, eccetera. Sempre deboli Italsider e Beni Stabili. Fermi i locali. Buoni migliorie in valori di Stato, particolarmente per i Buoni del Tesoro. Scarse le contrattazioni. Titoli trattati: 500 Viscosa ord., 500 Viscosa priv., 500 Anic, 300 Fiat ord., 100 Catini, 35 Generali.

Ass. Generali 109.920 (107.500), Ras 44.800 (44.000), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.000 (—), Tripcovich 28.050 (—), Snia Viscosa 5083 (5010), Italsider 1352 (1375), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2410 (2380).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri in leggero declino, con perdite varianti da frazioni a circa un dollaro per azione. I titoli dei tabacchi hanno subito una forte caduta a seguito della pubblicazione del rapporto sul fumo come causa del cancro del polmone; invece i titoli dei sigari hanno tenuto, in quanto nel rapporto si afferma che essi rappresentano un pericolo minore. Sono state scambiate complessivamente n. 5.260.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 40 cents scendendo a quota dollari 289.

LONDRA

La Borsa ha registrato ieri qualche cedimento in diversi comparti a seguito di numerosi ordini di vendite. I tabacchi hanno reagito al rapporto americano sull'incidenza del fumo nel cancro al polmone abbastanza bene, registrando in chiusura perfino qualche progresso.

PARIGI

Mercato attivo. Tutti i settori in netta ripresa, in particolare i chimici (Saint Gobain). Resistenti anche i petroliferi. Fermessa del mercato internazionale. Calmo quello dell'oro.

Riunione di periti per il caso Nigrisoli

Firenze, 13

Presso l'Istituto di farmacologia dell'Università di Firenze è avvenuta una riunione fra il prof. Niccolini, direttore dell'Istituto, e i periti delle parti interessate al «caso Nigrisoli» al centro del quale si trova il medico Carlo Nigrisoli, detenuto da diversi mesi per la morte della moglie Ombretta Galeffi avvenuta, in circostanze non del tutto chiarite, la sera del 14 marzo 1963.

L'istruttoria su questa vicenda sembrava, qualche settimana fa, avviata al suo termine e da un giorno all'altro era attesa la decisione del consigliere istruttore del Tribunale di Bologna, senonchè fu chiesto un supplemento d'istruttoria relativo alla perizia tossicologica ed è appunto per questo che è stata indetta la riunione odierna che si è svolta a Firenze.

Il segreto istruttorio vieta tassativamente che qualsiasi notizia esca dall'Istituto diretto dal prof. Niccolini: iniseme con il perito fiorentino si trovavano i professori Caio Mario Cattabeni e Trabucchi dell'Università di Milano, che sono i periti nominati dal collegio di difesa del dott. Carlo Nigrisoli.

Consegnato a Milano l'«Oscar» per il bilancio

Milano, 13

La società «Monteponi e Montevecchio» consociata della Montecatini, e la società «Finmeccanica», del gruppo IRI, hanno ricevuto rispettivamente l'Oscar per la migliore relazione di bilancio 1962-63 e la Targa d'oro CIRIEC, assegnate ogni anno dalla giuria nominata dall'Istituto per le pubbliche relazioni, presieduto dall'on. Tremelloni, Ministro delle Finanze.

GLI INDICI STATISTICI RELATIVI A NOVEMBRE

Tutto sta rincarando meno l'olio e le verdure

Da un anno all'altro il prezzo degli alimentari è aumentato all'incirca dell'otto per cento

Roma, 13

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, base 1953-100, è risultato nel mese di novembre 1963 pari a 109,7 con un aumento dello 0,6 per cento rispetto al mese precedente e un aumento del 6 per cento nei confronti del corrispondente mese del 1962. L'indice dei «prodotti agricoli» nel mese di novembre 1963 è risultato uguale a 121,9 con un aumento dello 0,7 per cento rispetto al mese precedente e quello dei «prodotti non agricoli» pari al 106,4 con un aumento dello 0,6 per cento. Rispetto al mese di novembre '62 tali indici segnano un aumento rispettivamente di 5, 7 per cento e 6,1 per cento.

Gli indici secondo la destinazione economica dei prodotti nel mese di novembre 1963 sono risultati pari a 110 per i «beni di consumo» con un aumento rispetto al mese di novembre 1962 del 6,5 per cento; 111,4 per i «beni d'investimento» (aumento 5 per cento) e 101,5 per le «materie ausiliarie» (aumento 3,8 per cento). L'indice generale medio dei primi undici mesi del 1963 presenta, rispetto a quello dello stesso periodo del 1962 un aumento del 5,2 per cento.

Nel novembre 1963 rispetto al mese precedente, si sono verificati aumenti nei prezzi del vino (10,1 per cento), dei bovini da macello (2,5 per cento), del latte e prodottti caseari (2,4 per cento) dei laterizi e affini (2,2 per cento), dei cereali (1,2 per cento) e dei prodotti delle industrie alimentari e affini (1,1 per cento); mentre diminuzioni si sono riscontrate nei prezzi dell'olio di oliva (5,6 per cento) e degli ortofrutticoli (40 per cento).

L'indice gegnerale dei prezzi al consumo (base 1953-100), è risultato, nel mese di novembre 1963, pari a 135,3 con un aumento dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente e del 7,8 per cento rispetto al corrispondente mese del 1962.

L'indice dei prezzi del «prodotti alimentari» registrano un aumento dello 0,1 per cento rispetto al precedente mese di ottobre e dell'8,4 per cento rispetto al corrispondente mese del 1962. L'indice dei «prodotti non alimentari» ha registrato un aumento dello 0,5 per cento rispetto al mese precedente e del 6 per cento nei confronti del mese d inovembre 1962. Nei primi undici mesi dell'anno 1963 l'indice medio generale è risultato pari a 132,2 segnando un aumento del 7,6 rispetto ai primi undici mesi dell'anno 1962.

L'indice nazionale del costo della vita (base 1953-100), relativo non ai consumi della totalità della popolazione ma a quelli particolari di una famiglia tipo di operai e impiegati, è risultato, nel mese di novembre 1963, pari a 82,78, rimanendo pressochè stazionario rispetto al mese precedente e registrando un aumento dell'8,9 per cento.

Nel mese di novembre 1963 l'indice del capitolo alimentazione è risultato pari a 88,73 con una diminuzione dello 0,3 per cento rispetto al precedente mese di ottobre e un aumento del 7,9 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno 1962. Nei primi undici mesi dell'anno 1963, l'indice medio generale è risultato pari a 80,86 segnando un aumento dell'8,8 per cento rispetto ai primi undici mesi dell'anno 1962.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali nuvoloso con addensamenti su Liguria e Piemonte ove si avranno locali pioggie in pianura e nevicate in montagna. Nebbie persistenti in Val Padana e gelate mattutine. Su regioni centrali e meridionali e Sicilia inizialmente poco nuvoloso. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità specie su versante tirrenico. Su Sardegna molto nuvoloso con pioggie. Temperatura: su regioni settentrionali stazionaria con minime che in pianura resteranno intorno allo zero. Su rimanenti regioni stazionaria con tendenza a lieve aumento su isole e su regioni del versante tirrenico. Venti: su Val Padana e versante adriatico deboli variabili. Su versante ligure e dell'Alto Tirreno deboli o moderati da nord-est. Su versante Medio e Basso Tirreno e jonico deboli intorno sud-est con rinforzi su Sardegna. Mari: Mar Ligure, Medio ed Alto Tirreno, Mar ovest Sardegna mossi. Basso Tirreno, Jonio e Adriatico leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 4; Verona 0, 1; Trieste 2, 6; Venezia —3, 1; Milano 0, 2; Torino 0, 2; Genova 6, 9; Bologna 0, 0; Firenze 1, 9; Pisa 4, 12; Ancona 3, 11; Perugia 4, 8; Pescara 0, 11; L'Aquila —4, 8; Roma (Ciampino) —1, 15; Roma (città) —1, 12; Campobasso 2, 8; Bari 6, 10; Napoli 1, 12; Potenza —1, 6; Catanzaro 4, 11; Reggio Calabria 5, 14; Messina 7, 13; Palermo 8, 15; Catania 3, 15; Alghero 6, 16; Cagliari 10, 15.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 13 gennaio 1964:

Tarvisio - Camporosso, cm. 25, farinosa, sereno —8; Monte Lussari, cm. 50, farinosa, sereno, —10; Fusine Laghi cm. 30, farinosa, sereno, —8; Rifugio «Zacchi», cm. 70, farinosa, sereno, —12; Valbruna cm. 25, farinosa, sereno —8; Ravascletto cm. 15, farinosa, sereno, —6; Forni Avoltri cm. 20, farinosa, sereno, —5; Collina cm. 25, farinosa, sereno, —7; Rifugio «Marinelli» cm. 50, farinosa, sereno, —8; Forni di Sopra cm. 30, farinosa, sereno, —5; Val di Suola cm. 80, farinosa, sereno, —7; Rifugio «Giaf» cm. 80, farinosa, sereno, —7; Matajur cm. 15, farinosa, nuvoloso, —2.

Transiti: Cave Predil, Fusine, Ratece: catene; Ampezzo, Passo Mauria: catene; Timau, Passo Monte Croce Carnico: catene; Villa Santina, Sappada: catene; Barcis, Contron: catene.

Funzionanti: funivia e sciovie del Monte Lussari, sciovie di Tarvisio, sciovia di Forni di Sopra (solo la domenica); sciovie di Ravascletto.

DECISA REAZIONE DI UN IMPRESARIO EDILE PIEMONTESE

Sorprende un ladro in casa e lo uccide mentre tenta la fuga

Lo sparatore ha anche catturato e legato un complice del malvivente

Una inchiesta sull'episodio è ora in corso da parte della Magistratura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 13

Un ladro è stato ucciso questa notte dal proprietario di una villa che egli stava svaligiando assieme a un complice. Il drammatico episodio è accaduto a pochi chilometri da Pinerolo, lungo la strada provinciale per Cuneo, poco oltre il centro abitato di Osasco.

Verso mezzanotte l'impresario edile Michele Fiore, di trentadue anni, rincasava a bordo della propria auto, in compagnia della moglie signora Angela Berardo, di 21 anni. La loro villetta sorge a un'ottantina di metri dalla provinciale, su una stradina che corre fra due prati. Svoltando nel viottolo, il Fiore si è accorto che le luci della casa erano accese. Davanti al giardino, sulla strada, era ferma una «Giulia» targata Milano. L'impresario è sceso dalla macchina, solo, si è avvicinato all'ingresso della villa, è entrato senza far rumore e si è diretto verso la cucina. Qui, in un cassetto del tavolo, il Fiore tiene una pistola, una Berretta calibro 7,65. Presa l'arma, il giovane ha cominciato a fare il giro delle stanze.

Non si udiva nessun rumore e il Fiore ha agito con la massima circospezione; così quando ha spalancato di colpo la porta della camera da letto, ha colto completamente di sorpresa due individui che stavano rovistando fra i cassetti aperti dei mobili. Gli sconosciuti si sono voltati di scatto e si sono visti spianare la rivoltella davanti al viso.

Michele Fiore ha agito rapidamente e decisamente. Ha intimato ai ladri di uscire dalla stanza e, tenendoli sempre sotto la minaccia dell'arma, li ha condotti fuori, in giardino. I due sconosciuti camminavano davanti a lui. Arrivato al cancello, l'impresario si è avvicinato alla macchina ed ha detto alla moglie di correre ad Osasco a dare l'allarme. A questo punto i due malviventi si sono resi conto che il Fiore agiva da solo e forse potevano averne ragione. Secondo il racconto del giovane, i due si sono improvvisamente gettati su di lui, cercando di disarmarlo; si è accesa una salvaggia colluttazione ed è partito un colpo dalla «Beretta». Uno dei due ladri si è piegato sulle ginocchia, gettando un grido di dolore. La pallottola lo aveva raggiunto in pieno petto. Con le poche forze che gli erano rimaste ha ancora cercato di fuggire, a lato del viottolo, in un prato coperto di fango. Qui, dopo aver fatto una trentina di metri, è stramazzato a terra, morto.

Il complice, terrorizzato, ha assistito impotente alla scena. Poi si è lasciato legare dal Fiore all'inferriata della villa, mentre la moglie dell'impresario andava a chiedere soccorso. Poco dopo è arrivata gente, richiamata anche dallo sparo, e nel giro di qualche minuto sono anche giunti i carabinieri di Pinerolo. Il ladro catturato è stato immediatamente identificato: si chiama Antonio Leo, ha 29 anni, abita a Frossasco. Da lui si è appreso anche il nome dell'ucciso: Giuseppe Suma, ventotto anni, abitante a Pinerolo in via Nazionale 174. Entrambi erano ben noti alla polizia: fra l'altro, l'auto con la quale si erano recati ad Orasco per svaligiare la villa del Fiore è risultata rubata.

Il drammatico episodio è ora all'esame del Procuratore della Repubblica di Pinerolo, dott. Cordero Di Vonzo, il quale ha compiuto stamane un lungo sopraluogo nella villa di Orasco. Alle 9 di stamane il Fiore è stato prelevato nella sua abitazione e condotto in stato di fermo alla caserma dei carabinieri di Pinerolo. Pare che già nel primo pomeriggio egli sia stato posto a confronto con il ladro da lui immobilizzato e consegnato alla Giustizia. Non si sa ancora se il malvivente arrestato, Antonio Leo, abbia fornito agli inquirenti una diversa versione del tragico episodio.

L'inchiesta in corso dovrà accertare se i fatti si sono svolti esattamente come li ha raccontati il Fiore e stabilire fino a che punto il giovane impresario ha agito costretto da ragioni di legittima difesa. Fra l'altro, si dovrà stabilire anche se i due ladri abbiano preparato in precedenza il piano, sorvegliando i coniugi Fiore e osservandone le abitudini; e se in questa preparazione del colpo siano stati assistiti da un terzo complice.

Paolo Amerio

FALCIDIA DI ALBERI nella pineta di Viareggio

Viareggio, 13

Un vasto taglio di pini su una area di 22 mila metri quadrati è stato compiuto nella pineta comunale viareggina di levante, rivendicata dopo la guerra '15-'18 dagli eredi della Principessa Bianca di Borbone, consorte dell'Arciduca Leopoldo Salvatore d'Austria. Si tratta della famosa pineta che, attraverso il Viale dei Tigli, congiunge Viareggio a Torre del Lago: il taglio è avvenuto in una zona prossima alla località pucciniana, che non appartiene al Comune.

L'abbattimento delle piante ha sollevato vivaci proteste da parte del Comune e dell'Ente valorizzazione di Torre del Lago. In proposito, è stata indetta per domani mattina una riunione presso il Comune.

UN COLPO D'ARMA DA FUOCO HA FERITO L'AUTISTA

Attentato in Sardegna contro un'auto della RAI

Sparatoria nello stesso punto anche contro un autocarro

Cagliari, 13

Un'auto della RAI è stata oggetto di un attentato la scorsa notte in Sardegna; una persona è rimasta ferita. Poco prima della mezzanotte, una «Fiat 1800» della sede RAI di Cagliari, che procedeva verso Cagliari proveniente da Macomer, con a bordo il conducente Guglielmo Sanseverino, il direttore regionale della sede, dott. Giangiorgio Cardellin, il capo dei servizi giornalistici locali, Paolo Piga, ed un collaboratore, a due chilometri da Acquasanta è stata fatta segno ad alcuni colpi di arma da fuoco da parte di due sconosciuti che si trovavano sul lato sinistro della strada. Uno dei proiettili ha mandato in frantumi il cristallo della portiera anteriore sinistra, colpendo di striscio al collo l'autista Sanseverino: frammenti di vetro hanno colpito al viso il Piga, provocandogli soltanto alcune leggere ferite. Il posto di guida è stato allora preso dal dott. Cardellin, che si è diretto immediatamente a tutta velocità verso Ghilarza per denunciare il fatto ai carabinieri.

Frattanto, nello stesso punto della via Carlo Felice, era avvenuto un secondo episodio criminoso; un autocarro Fiat 645, targato Sassari e condotto da Efisio Baxiu, di Quartu Sant'Elena, è stato fatto oggetto a tre colpi di arma da fuoco, uno dei quali ha colpito il finestrino anteriore sinistro della cabina di guida. Il proiettile si è conficato in un materassino, senza colpire il cognato del Baxiu, Mario Pinna, che aveva avuto la prontezza di spirito di abbassarsi.

Il conducente dell'autocarro, che ha sporto denuncia ai carabinieri di Ghilarza, ha riportato soltanto una leggera escoriazione al lobo dell'orecchio sinistro, provocatagli da un frammento di vetro. La battuta dei carabinieri si è protratta per un largo raggio, fino alle prime ore di stamane.

SOTTO IL MONTE cambia denominazione

Roma, 13

Sotto il Monte, il paese natale di Papa Roncalli, cambierà nome. Oggi infatti la «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica in base al quale la denominazione del paese è cambiata in quella di «Sotto il Monte Giovanni XXIII».

Era stato il Consiglio comunale del paese, il 3 agosto del 1963, a chiedere il cambiamento della denominazione ufficiale. Il provvedimento ha seguito il suo iter burocratico e il decreto è stato firmato dal Presidente Segni l'8 novembre 1963 e pubblicato oggi sulla «Gazzetta Ufficiale».

ricordate i SALDI PITASSI CORSO ITALIA-7

IN UNA STAZIONCINA PRESSO BUSTO ARSIZIO

Scontro nella nebbia tra un «merci» e un «passeggeri»

Fortunatamente andavano adagio: otto feriti soltanto

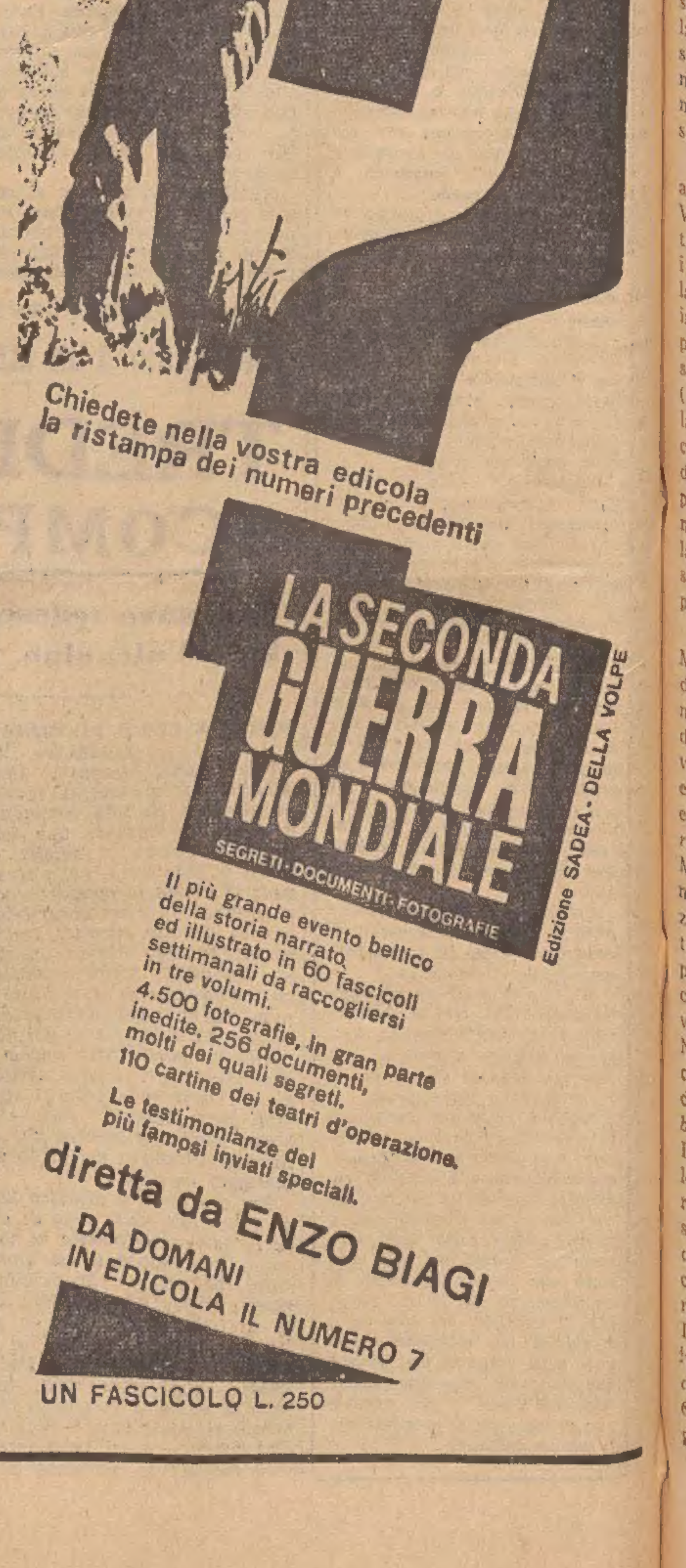
Busto Arsizio, 13

Un treno passeggeri delle Ferrovie Nord, proveniente da Saronno, si è scontrato oggi nella stazione di Castellanza con un treno merci, inspiegabilmente in manovra sullo stesso binario sul quale stava arrivando il convoglio viaggiatori. Poichè al momento dell'urto il treno viaggiatori aveva già iniziato la frenata e stava per fermarsi, si sono avuti solo otto feriti tra i passeggeri e il personale del convoglio che sono stati subito medicati.

Dopo circa tre ore di lavoro le squadre di operai e di tecnici hanno riattivato il traffico sulla linea Milano-Torino delle Ferrovie Nord Milano. L'incidente è stato causato dalla nebbia.

Il locomotore del treno merci in manovra ha sfondato la parte anteriore della motrice dell'altro convoglio, composto di due sole carrozze, proveniente da Milano e diretto a Novara. Subito dopo il violento scontro, alcuni avventori di un bar sono accorsi per soccorrere i feriti, tra i quali anche il conduttore del treno. Illeso è rimasto invece il macchinista del merci, Francesco Lo Bianco, di 26 anni, residente a Saronno.

Sul luogo dell'incidente si sono recati funzionari e tecnici delle Ferrovie Nord per accertare le cause dello scontro. Secondo le prime indagini, sembra che il conducente del treno passeggeri non si sia accorto, a causa della fitta nebbia che avvolge la zona, del segnale luminoso rosso che gli vietava il transito, proseguendo quindi, seppure a velocità ridotta. Il convoglio mentre si accingeva a entrare in stazione ha azionato continuamente la sirena. E' stato accertato che il segnale di arresto per il treno passeggeri era stato comunicato regolarmente ai vari caselli lungo la linea e che quindi il convoglio merci stava compiendo una regolare manovra per liberare il binario e consentire il passaggio dell'altro treno.



Bicicletta centenaria

«IL MULETTO guidato per le orecchie che cammina a furia di calci nei fianchi» (la bicicletta, secondo una definizione cinese), festeggia quest'anno il suo centenario. Chi l'ha appesa al chiodo del ripostiglio, lasciandola mangiucchiare dalla ruggine, non ponga tempo in mezzo: faccia un salto dal suo meccanico di fiducia per rimettere a punto i mozzi, la pedivella, i freni, e brindi alla lieta ricorrenza con uno spumante nostrano, frascati o marino o genzano che sia.

Siamo pienamente d'accordo: il «jet» è velocissimo; veloci sono l'automobile e la motoretta; ma chi voglia penetrare l'intimo linguaggio d'una città, Trieste o Bologna o Catania, e capirne toni e mezzitoni: chi voglia guadagnarsi la confidenza del paesaggio, ammansirne le ondulazioni, placarne le ostilità, coglierne umori odori colori, deve ricorrere per forza alla bicicletta.

Cantata esaltata divinizzata dai poeti (Olindo Guerrini alias Lorenzo Stecchetti, Giovanni Pascoli detto Zvanì, Guido Gozzano, eccetera, eccetera), l'unico «bastian contrario» è Giosuè Carducci. La bicicletta, dice, è «un bipede implume a due ruote» e il ciclista un «arrotino impazzito». Rifacciamoci la bocca coi versi di Stecchetti («Giammai scoccata da una man feroce — dall'arco teso non fuggì saetta, — come sul suo sentier corre veloce — la bicicletta»), coi versi di Pascoli («Già cala — la notte: io ritorno. — La piccola lampada brilla — per mezzo all'oscura città. — Più lenta la piccola squilla — dà un palpito, e va... — dlin... dlin...»), coi versi d'un poeta di meno fama ma ugualmente bravo, Tommaso Cannizzaro, inviati «A giovinetta ciclista» («Sul tuo ferreo corsiero, — tu, come spada ritta, — per via lunga e diritta, — in corto abito nero, — passi con ciglio altero, — ne la tenebra fitta — quasi rapida slitta, — come dardo leggero. — Erta passi ed immota, — senz'ombra di fatica, — sulla sottile ruota. — Sognar fai chi ti vede — di qualche fata antica — da l'aligero piede — e crede — a un miraggio divino — del vento vespertino»).

La bicicletta conquistò subito la donna e in equilibrio sulle due ruote si videro e si ammirarono le chiome più opulente, gli incarnati più rosei, le curve più armoniose (funzionalissime nella eventuale caduta). La donna tardona o sfatta si tenne alla larga dalla bicicletta, perfida nel sottolineare certe manchevolezze, e si spiega il livore di Matilde Serao: «Atroce, atroce, atroce macchina! A che serve? Non ha la grazia del ballo, la nobiltà dell'equitazione, la salubrità del canottaggio. Nulla ha, salvo un triviale armeggio di gambe, un filar senza veder niente. Aggrovigliato, accovacciato, il capo chino simile a quello d'una testuggine che esca dal guscio, in una posizione poco elegante e poco decente, l'uomo rassomiglia ai più ridicoli animali: a una tartaruga, a un gambero, a un rospo. E per venire alla donna, la donna sapete a che cosa rassomiglia? a una scimmia. Ora nulla è più desolante, più infamante per una donna, che rassomigliare a una scimmia».

Cent'anni fa, la bicicletta era ancora torpida, tozza, pesante. Via via, i suoi fianchi si assottigliarono, il suo peso diminuì, i cerchioni si ridussero a due lamelle concave e accolsero, per iniziativa di John Boyd Dunlop, pneumatico e copertone. Lo sport se ne impadronì e uscì (1894) il primo giornale intitolato al nuovo veicolo, «La bicicletta». Era d'un tenero color di rosa, mutato poi in verdepisello, costava cinque centesimi e si pubblicava due volte la settimana. Sfogliamolo insieme e spigoliamo le notizie più curiose.

«*I reali d'Italia in bicicletta.* Monza, 10 aprile. Umberto I, dopo due ore di lezione, stava magnificamente in sella e andava da sè. Per la regina ci vollero due giorni a trovare lo equilibrio ma ora pedaleggia elegantemente». «*Il biciclo aereo.* Londra, 9 ottobre. Il signor Maxim, inventore della omonima mitragliatrice, non abbastanza contento di aver tanto contribuito allo sterminio del suo prossimo, ha inventato un biciclo aereo. La prima prova avverrà a Bexley, nell'America del Nord. Il biciclo aereo è in grado di raggiungere la velocità di dieci miglia all'ora». «*Nozze in bicicletta.* Livorno, 31 agosto. Il corridore ciclista Luigi Colombo ha impalmato la signorina Maria Luzi. Gli sposi si sono recati al municipio in tandem, lui davanti, lei dietro, secondo la buona norma che la moglie deve seguire il marito. I parenti e gli amici seguivano in bicicletta». «*La bicicletta esorcizzata e distrutta.* Filippopoli, 6 maggio. Il velocipedista ungherese Jordan aveva deciso di visitare in bicicletta la penisola balcanica. Giunto a Filippopoli, e lasciata la bicicletta in consegna al locandiere, si sparse subito la voce di un misterioso mago viaggiante sopra un veicolo portato da spiriti maligni. Una folla di curiosi capitanata dal pope invase la locanda. Prima il prete si accontentò di spargere acquasanta sul veicolo: poi la folla sentenziò che bisognava distruggerlo. Jordan è tornato a casa in ferrovia». «*Il ciclo carillon.* New York, 7 ottobre. Un ciclista pieno di idee pratiche ha inventato il "ciclo carillon". Una cassetta armonica è collocata nella intelaiatura della bicicletta, e sotto l'azione dei pedali, di sotto al sellino si sprigionano i suoni. Sono marce, polche, mazurche.

Veicolo dell'aristocrazia (la gentildonna adottò una blusa ad ampi sboffi alle maniche e un cappellino di leggera mussola; il gentiluomo, un paio di calzoni alla zuava e una berretta alla re Edoardo; finchè il cappellaio londinese lanciò il «bicycling-hat», un feltro guarnito da tre penne di gallo cedrone e nella fodera l'orario di accensione del fanalino nelle varie stagioni, così evitava la rappresaglia del «pizzardone» non ancora metropolitano ma ugualmente armato di blocchetto per le contravvenzioni), veicolo dell'umile volgo: il volgo rurale della «bassa» emiliana caro a Cesare Zavattini, il volgo cittadino dei giornalai e garzoni di fornaio.

Un illustratore di riviste presentò la bicicletta come un ariosteo ippogrifo; un altro come un dragone con ali di pipistrello e testa di bruco, quasi un emblema araldico. Poi l'ippogrifo e il dragone cedettero al centauro. Un civico centauro col ciuffo al vento, abbracciato al fascio di giornali o gravato dalla corba colma di sfilatini. «I miei amici dell'alba» l'ha chiamati Carlo Martini in un canzoniere tutto frusciante e scampanellante di alacri biciclette, riversando la sua simpatia soprattutto sul garzone di fornaio: «Abita solo col suo gaio fischio — l'alba di maggio. Dal letto l'ascolto — come un fruscio di sogno. Solitario — il fanciullo pedala e col suo volo — sveglia le case; e il silenzio celeste — si fa più umano nell'odor di pane».

Dacchè i signori poeti si sono imbottigliati nell'utilitaria di seconda mano, sbuffando ai capricci del motore e irritandosi nella vana ricerca d'un posteggio, non sono più riusciti a scrivere quattro versi come Dio comanda. Tocca proprio ai signori poeti, sulla traccia ancora fresca di Lorenzo Stecchetti, di Giovanni Pascoli, di Tommaso Cannizzaro, cantare ancora la bicicletta, ispiratrice e sollecitatrice di buona poesia, contribuendo così alla sua piena restaurazione. Tocca ai signori poeti inforcarla coraggiosamente, reprimere il senso di nausea, di capogiro, di sgomento che affiora alla prima pedalata, vincendolo magari con un bel sorso di brandy, e chi non può rinunciare alla quattro ruote, chi ha fatto troppa amicizia col volante per tornare al manubrio, si porti appresso sull'automobile la bicicletta smontabile, da cavare dal portabagagli e usare al momento d'intrufolarsi nel centro urbano.

Meglio, però, trasferire i propri pensieri fuori della cerchia di mura, crudele come un cappio al collo, sguinzagliarli lungo la strada consolare (e consolante), l'Appia, l'Aurelia, la Flaminia, avviarli verso un'insegna d'osteria e una tavola rustica lieta di polli arrosto, di misticanza e di vino dei Castelli. Tanto di guadagnato per la salute e per la salute stessa della poesia che da troppi anni, proprio per questa carenza d'aria pura, di libero spazio, di ampia vista, s'è ridotta magrolina, palliduccia e senza appetito, unico suo sostegno le franciose vitamine.

Pensiamo, leccandoci i baffi, a uno stuolo di biciclette dipinte da Nino Caffè e inforcate dai suoi impagabili pretini. Ci faccia il favore, Nino Caffè: ce le dipinga apposta, snelle, agili, lustre di metalli cromati, scintillanti di lanternino e catarifrangente, e invischiati al sellino gli alunni del romano collegio Germanico, quei pretini tutto pepe in sottana color ceralacca, i «gamberi cotti» per intenderci. Un quadro d'una certa ampiezza, da riprodurre in una «affiche», e sarà il più efficace mezzo di propaganda per il rilancio della bicicletta.

Mario dell'Arco

Il Presidente della RAU Nasser s'incontra all'aeroporto del Cairo con Re Hussein di Giordania in occasione della conferenza panaraba per i problemi inerenti al corso del Giordano

MICHELE ALPATOV HA PUBBLICATO «IL MAESTRO DEL CREMLINO»

Una breccia nella nostra cultura che ci fa spaziare in zone inesplorate

La grande icona dell'Apocalisse assume nella bella monografia le proporzioni di un entusiasmante recupero, addirittura migliore di una conoscenza visiva

Benchè la recente fioritura di enciclopedie artistiche e di opere talora anche sontuosamente illustrate offerte a prezzi veramente popolari stia attualmente diffondendo la cultura artistica in ogni strato sociale in proporzioni non altrimenti prevedibili; benchè l'arte «di ogni tempo e di ogni luogo» sia oggi facilmente accessibile in splendide riproduzioni a colori alla curiosità di chiunque abbia il gusto di codeste cose, è un fatto che i cicli artistici meno prossimi al ciclo occidentale restano per lo più e per i più nell'indeterminatezza di un primo approccio. Si scoprono mondi favolosi di cui nemmeno si sospettava l'esistenza, si intravvedono personalità creatrici e capolavori altissimi in territori che si ritenevano irrecusabilmente legati alla stereotipia di un artigianato sempre uguale a se stesso. Ma è difficile che l'amatore anche colto riesca a penetrare in tali nuovi mondi dall'interno, che il suo ammirato stupore riesca veramente a trasformarsi in comprensione critica e storica.

Si pensi per esempio all'arte bizantina e delle aree culturalmente di Bisanzio tributarie: si sono da non molti anni inseriti nel vivo della storia della nostra arte i capitoli relativi alla fase ravennate e giustinianea e alla fioritura mediobizantina nelle imponenti imprese musive di Sicilia e delle Venezie. Ma al di là di tali precisazioni la cultura anche dell'uomo colto sfuma nell'indistinto, nel vago, nell'approssimativo. Qualcuno ha sentito parlare di arte «neoellenistica» e conosce anche il ciclo metropolitano della «Chora» o quelli provinciali di Mistrà in Laconia o della Slavia Balcanica.

Ma la pittura di tradizione bizantina fiorita nei centri più lontani e sopravissuta alla stessa caduta di Bisanzio è troppo trascurata nei nostri manuali perchè un discorso sulla pittura russa riesca ad evocare in una conversazione tra non specialisti, più che una pallida nozione di certe scuole di «icone» e il puro nome di Andrej Rublev.

Il volume dedicato al «Maestro del Cremlino» che Michele Alpátov ha recentemente pubblicato per conto delle edizioni del Club del libro e di Barbera, è in questo senso un libro il cui valore e il cui interesse trascendono largamente — per noi — l'importanza di un fortunato recupero, per cui una figura, sia pure anonima ma di prima grandezza, venga ad affiancarsi sullo scorcio del XV secolo ai nomi di Rublev e di Dionisio.

E' un mondo ricco di fermenti e di idee, di contrasti religiosi e sociali, di incredibile larghezza di orizzonti e di interessi, che si rivela a noi dalle pagine informate, precise, sicure di Michele Alpátov.

Il critico italiano potrà forse meravigliarsi del grande posto che in questo libro tengono gli eventi storici, sociali, culturali di fronte a ciò che noi intendiamo per critica artistica e per storia dell'arte. E tuttavia converrà riconoscere che le digressioni dell'autore non svariano mai dal tema, non diventano mai erudizione fine a se stessa, ma tendono veramente a chiarire il sottofondo linguistico e il clima storico religioso e culturale da cui emerge l'opera del «Maestro del Cremlino». Del resto questa parte offrirà anche al lettore meno impegnato una larga messe di informazioni divertenti, curiose o comunque di vivo interesse. Quanti sanno per esempio oggi, tra noi, che la leggenda di Dracula risale al Medioevo russo e che è la prima tra le leggende medioevali dove «il diavolo, padre di tutti i mali, non è più il colpevole e dove d'altro canto il vero autore dei misfatti non è mai raggiunto dal meritato castigo»?

E chi è tanto esperto di storia russa da sapere o ricordare come e quando il principato di Mosca riuscisse a imporre la propria egemonia sugli altri e più illustri principati, tanto che il signore moscovita finirà per diventare lo «zar di tutte le Russie»? E come poi tale nuovo «Cesare» legittimasse per le nozze di Sofia Paleologo la propria rivendicazione dell'eredità di Bisanzio, inalberando primamente quel vessillo con l'aquila bicipite, che fu poi preso a modello dall'Austria - Ungheria, ma che era allora la bandiera del caduto impero bizantino e nelle due teste dell'araldico uccello rappresentava ancora la millenaria affermazione della sovranità imperiale non solo sulle «porte di Oriente» ma sul nostro Occidente ancora: perduto per l'«Impero» fin dai tempi delle invasioni?

«Mosca, la terza Roma», questo era stato il motto con cui fin dai tempi di Ivan III la società russa aveva inteso accogliere quell'eredità. E nell'aspirazione ecumenica di quegli anni fortunosi e fortunati la cultura russa pareva aprirsi alle più promettenti sollecitazioni morali e sociali in una aurorale fede nel destino laico dell'uomo (come tra i «liberi pensatori» di Nowgorod), o nel recupero umanistico della cultura greca, o negli sporadici e timidi contatti con l'Occidente e con la stessa arte italiana, che per opera del Fioravanti aveva proprio in quegli anni dotato la metropoli moscovita della grande cattedrale della Dormizione: singolare connubio di forme tradizionali e di imponenza rinascimentale.

La grande icona dell'Apocalisse che fu collocata nella chiesa nuova e che era finora ritenuta opera della scuola di Dionisio è un monumento singolarissimo di questo straordinario momento e l'Alpátov non dubita di considerare il suo autore, alla pari con Rublev e Dionisio, quale uno dei massimi maestri dell'arte russa, ma più che Rublev e Dionisio personale e vivo interprete del momento storico in cui visse.

Che poi il dogmatismo della chiesa ortodossa finisse per soffocare ogni anelito di rinnovamento, che l'autocrazia degli czar, appoggiatasi nel suo montare a forze più vive e popolarmente fresche, finisse per involgersi in un feudalesimo autoritario, spazzando anche i fermenti culturali che andavano emergendo, conta relativamente: la Russia di Ivan III — è questa la tesi dell'Alpátov — era enormemente più vicina all'Occidente, era assai meno chiusa, assai più «Europa», di quanto non fosse, di lì a tre secoli, la Russia di Pietro il Grande. In questa prospettiva anche la minuta esegesi iconografica che l'autore conduce sul testo dell'Apocalisse e sull'interpretazione figurativa datane dal «Maestro del Cremlino» viene ad assumere un significato puntuale e non deviante: l'Apocalisse è un libro «disperato», ma l'icona di Mosca è un canto di accettazione fiduciosa del destino dell'uomo...

Meno insistita l'analisi formale: pure mettendosi ampiamente in evidenza il particolare senso ritmico della grafia e le aurorali intuizioni spaziali e la freschezza dei colori chiari e cantanti; mentre per il nostro gusto riesce forse un tantino reticente la «storicizzazione» dei detti caratteri formali. Non che non ci sia un esatto inquadramento storico, ma noi avremmo forse preferito trovarvi un più esplicito riferimento (forse ovvio per il lettore russo) al classicismo bizantino, specie nella sua ultima fase neoellenistica. Ma ciò naturalmente non interessa più che tanto il lettore comune. «L'icona dell'Apocalisse — conclude infine l'Alpátov — non è preziosa soltanto come un'opera d'arte, ma anche come una testimonianza che nella Russia di quei tempi vi era qualcuno in grado di sviluppare gli ideali del Rinascimento: la fede cioè nella capacità dell'uomo».

La grande tavola, che comprende centinaia di figure e decine e decine di episodi, mal visibile nella sua sede originale, è quindi veramente rivelata dal magnifico corredo delle cento tavole in nero e delle ventiquattro a colori; e ognuno è quindi posto nelle condizioni di partecipare a questo entusiasmante recupero più e meglio che se si recasse sul posto.

Dobbiamo quindi essere grati all'editore italiano (e ci fa particolarmente piacere di sapere che si tratta di un concittadino) che, dopo progettata e messa a punto una collana di arte tale da garantire il massimo della serietà scientifica insieme con la più limpida chiarezza del dettato, e la maggior economicità insieme con la più ricca veste editoriale, abbia ora voluto includervi anche questo saggio, che veramente non rischia di sfondare porte aperte, ma apre una breccia nella nostra cultura e ci fa spaziare in terre inesplorate; e al quale certo non toglie ma anzi aggiunge interesse il fatto di essere concepito e scritto in modo tanto diverso dai saggi cui siamo assuefatti e che magari usiamo scrivere noi stessi.

Decio Gioseffi

UNO SPETTACOLO ORMAI CONSUETO PER I TURISTI

BUCANO IL SUOLO GRECO IN CERCA DI FAVOLOSI TESORI

Sorgono un po' dovunque zone recintate con uomini che scavano accanitamente ma soltanto una volta su cento il successo arride a questi miti avventurieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, gennaio

L'estate scorsa i turisti che si recarono al Capo Sunion per ammirare dal tempio di Poseidone quei tramonti che sono fra i più belli del mondo, s'imbatterono stupiti in uno strano cantiere. Vicinissimo alla strada litoranea che porta dal Falero a Sunion, in un terreno delimitato da cancellate e stecconati e un po' sottratto alla vista da grandi rocce cupe disseminate di brughiere, si vedevano degli uomini che zappavano con una convinzione, una cura, un'attenzione come si osservano solo nei cantieri archeologici. Bruciati dal sole nelle ore diurne, quei terrazzieri continuavano il lavoro anche di notte, all'avara luce di fari di automobili. Ma nessun turista ebbe la curiosità di andare a vedere davvicino. E' vero che i viaggiatori stranieri non leggono i giornali greci, e che in ogni caso «l'ingresso al cantiere è rigorosamente vietato». E quel cartello in tre lingue avrebbe scoraggiato il forestiero anche più curioso.

I turisti, così, non hanno saputo che lì non c'era nè una villa in costruzione sulla costa simile a un serto di diamanti, nè un cantiere di degni e dotti archeologi intenti a passare al pettine tonnellate di terra messa sossopra. Si trattava invece di uno di quei numerosi gruppi, alcuni dei quali costituiti in società anonime, che, forti di una autorizzazione di scavi in piena regola, «vanno a caccia di tesori». La stampa greca seguì con interesse, sebbene senza convinzione, gli «scavi del Capo Sunion», che si conclusero in terra sventrata, in rocce esplose, in uomini esausti, in strumenti rotti e in un sogno svanito.

Eppure quel gruppo di ricercatori aveva lavorato metodicamente. Dotato di un piano preciso, di dati ancora più precisi, esso sperava di trovare un tesoro costituito da monete d'oro, valuta pregiata e gioielli preziosi sotterrato da una unità tedesca durante la ritirata delle truppe del Reich nell'ultima guerra. Non trovò un bel nulla, così come non trovano nulla gli altri cacciatori di tesori in Grecia, e Dio sa se ce ne sono.

Pare infatti che il sottosuolo della Grecia, in mancanza di ricchezze naturali, alberghi favolosi tesori: quelli sepolti vi dai veneziani, dai turchi nei secoli trascorsi, dai tedeschi durante l'occupazione e dagli inglesi durante la Resistenza. Questi tesori degni della caverna di Alì Babà fanno sognare tutti coloro che non riescono a vincere alla lotteria nazionale o al totocalcio greco, e che non danno ragione a quel contadino il quale, consigliava ai suoi figli di solcare i campi soltanto per coltivarli. Essi arano e solcano i campi, li sventrano, violano le terre e le spiagge, i fianchi delle montagne, le caverne, nella speranza di scoprire dei cofani e dei sacchi gonfi d'oro. E poichè ogni anno circola, incontrollata ma persistente, la voce che un tesoro è stato scoperto nel sud del Peloponneso o nel nord dell'Epiro, l'esercito dei cercatori non soltanto non diminuisce ma aumenta regolarmente.

Eppure c'è un fondo di verità in queste storie di tesori greci. E' esatto, per esempio, che nell'Attica, in una notte senza luna, certi misteriosi visitatori scavarono un'enorme fossa e si ritirarono portando grossi carichi. Un pastore insonne li vide e narrò il fatto. Quella buca doveva essere uno dei nascondigli del tempo dell'occupazione. E' altrettanto vero che presso l'Acrocorinto un gruppo di cercatori bene informati scoprì un vero e proprio tesoro che datava dall'occupazione turca. Gli esempi di simili fortune non mancano affatto; l'anno scorso dei muratori che demolivano una vecchia casa in un sobborgo di Atene trassero alla luce delle migliaia di libbre d'oro antiche. Di tanto in tanto i giornali rivelano che un gruppo di cacciatori di tesori è entrato in azione in un villaggio presso Larissa in Tessaglia o sulle rive del lago di Giannina. Inutile dire che per ciascun successo bisogna contare cento insuccessi. Ma questi non spengono gli ardori di coloro che sono persuasi che un giorno o l'altro acchiapperanno la fortuna per i capelli.

Un tentativo riuscito su cento, da parte di questi gruppi di cercatori, è quanto basta perchè si moltiplichino le società per la ricerca del tesoro di Alessandro Magno, di Alì pascià, del «colonnello tedesco» o dell'«agente segreto Smith».

Intanto mentre la stampa greca pubblica a intervalli regolari degli articoli più o meno scettici che chiedono «la liberazione dei marmi sequestrati da Lord Elgin» (cioè i preziosi pezzi e frammenti dell'Acropoli portati a Londra da quel capace diplomatico fra il 1803 e il 1812), la notizia che la Venere di Milo sarà spedita da Parigi a Tokio per dare lustro alle prosime Olimpiadi è scoppiata, qui, come una bomba. La stampa ellenica ha sparato per l'occasione l'artiglieria pesante dell'indignazione. Articoli e caricature hanno espresso il diffuso pensiero che, se la Francia voleva farsi della propaganda nel mondo, aveva abbastanza capolavori nazionali da non ricorrere a quelli stranieri. Invece ecco che il Ministro Malraux, dopo avere spedito la Gioconda, capolavoro dell'arte italiana, in America, spedisce la Venere di Milo, capolavoro dell'arte greca, in Giappone. I greci, stavolta, non sono d'accordo, e senza arrivare a consigliare al signor Malraux di mandare piuttosto delle riproduzioni in miniatura della torre Eiffel, ritengono che la celebre Venere dalle braccia mutilate non dovrebbe lasciare il suo ricovero del Louvre se non in un caso: per ritornare alla terra degli dei.

D'altra parte i greci pensano che la Venere di Milo, dalla bellezza alquanto pudica e implicita, appartenga a una forma amabilissima della perfezione femminile, che non ha proprio nulla a che vedere coi Giochi olimpici. Quella statua sublime non evoca di certo la grazia muscolosa degli efebi usciti dalle palestre, e ancora meno la maschia virilità degli dei dello stadio. Sarebbero stati molto più indicati per i Giochi olimpici, un «kuros», un discobolo di bronzo o di marmo, o anche un semplice tronco di colonna, purchè fosse di Olimpia. Questa Venere di Milo sarà terribilmente spaesata nel Regno del Sol Levante, vi apparirà più malinconica che mai, disorientata e smarrita. A meno che qualche maligno non voglia vedere nella sua marmorea bellezza una specie di simbolo dello sport moderno, materializzato e commercializzato al punto di far... cascare le braccia.

Lasciamo gli scherzi. Ci basterà segnalare che i greci pensano che la Venere di Milo starebbe molto più al suo posto nel Museo ateniese dell'Acropoli che a Tokio. Troveranno una consolazione circondando la cerimonia della partenza della fiamma olimpica di una pompa puerile ma commovente. Forse lamentano di non aver pensato a mandare a Tokio, invece di una fredda statua di marmo, come ha deciso di fare la Francia, un vestigio insostituibile: il cuore del barone di Coubertin, fondatore delle Olimpiadi, conservato a Olimpia.

La stessa fiamma olimpica, che dovrà fare un viaggio senza precedenti per raggiungere la lontanissima Tokio, sarà in Giappone spaesata quanto la tenera Venere. Ma è vero anche che i Giochi olimpici hanno perduto la loro primitiva spiritualità, e sono oggi più che altro delle grandi fiere sportive.

Luigi Laghos

I libri di gennaio degli Amici del Libro

Roma, 13

Il Book Club Italiano «Amici del Libro» ha segnalato ai propri Associati, per il mese di gennaio, i seguenti libri: «La tregua» di P. Levi (Ediz. Einaudi) «Fratelli d'Italia» di A. Arbasino (Ediz. Feltrinelli); «Il mese delle foglie che cadono» di B. Marshall (Ediz. Longanesi) «Racconti della Russia di oggi» (Ediz. dall'Oglio); «Nuovi racconti italiani» (Ediz. Nuova Accademia).

Per aderire all'Organizzazione e fruire così delle speciali agevolazioni riservate agli Associati, richiedere informazioni agli «Amici del Libro» - Viale delle Milizie 2 - Roma.

L'ex indossatrice inglese Fiona Campbell, seconda moglie del quarantatreenne barone Henry von Thyssen, nipote del magnate tedesco dell'acciaio, sta trascorrendo le vacanze a St. Moritz

Hollywood — L'attrice Connie Stevens assieme al marito James Stacy con il quale sta interpretando un nuovo film

SINGOLARE «GIALLO» DELL'ORNITOLOGIA IN AUSTRIA

Minacciati gli uccelli cantori da un misteriosissimo nemico

Il loro numero va notevolmente diminuendo nella pianura danubiana e nelle valli stiriane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bad Vöslau, gennaio

Gli appassionati di ornitologia — e soprattutto coloro, il cui amore per gli uccelli è influenzato dalle capacità canore dei volatili — sono in Austria notevolmente preoccupati. Essi si sono accorti, con vivo rincrescimento, che la musicalità della aria tende sempre più ad affievolirsi, a causa della progressiva diminuzione di numero degli uccelli canori.

Naturalmente gli studiosi si sono preoccupati di cercare le cause di questo triste fenomeno. Per quanto riguarda la graduale sparizione degli uccelli canori dai centri urbani, le responsabilità sono state subito e facilmente attribuite alle automobili ed ai loro gas di scarico. A quanto sembra gli uccelli preferirebbero di nuovo la tranquilla vita rurale a quella di città, così convulsa, pericolosa, venefica. Per tale motivo si starebbe ora assistendo ad un «desurbanesimo» di questi simpatici animali con grave danno della musicalità aerea cittadina

Non sembra, tuttavia, che nelle campagne danubiane o nelle valli della Stiria e della Carinzia, le cose vadano meglio che nelle grandi città. Gli ornitologi austriaci hanno, infatti, constatato che il numero degli uccellini cantori è diminuito notevolmente anche in campagna; ed il fenomeno, anche qui, sembra assumere il carattere della progressività.

Naturalmente sono state avanzate varie ipotesi. In un primo tempo si è pensato ad una più violenta offensiva da parte degli uccelli rapaci — il cui numero risulta, nelle regioni austriache (e specialmente in quelle alpestri) notevolmente in aumento — contro i canori, dei quali sono, per strana legge di natura, i più accaniti nemici. Tuttavia una più lunga ed accurata osservazione ha portato all'esclusione di maggiori responsabilità da parte dei rapaci ed ha quindi riaperto questo singolare «giallo» dall'aria.

Ad un certo momento le indagini degli ornitologi austriaci hanno investito il campo di azione degli antiparassitari. Ed è sembrato che questa fosse la direzione giusta. I mezzi chimici oggi così largamente impiegati per la protezione delle piante (specialmente la vite e gli ortaggi in genere) dall'aggressione degli insetti dovevano in effetti danneggiare gli uccelli canori, ma non si riusciva a comprendere in quale modo essi potessero esercitare la loro azione nociva.

Per una più precisa analisi del fenomeno si è proceduto a preparare il cibo degli uccelli canori contaminandolo con le sostanze antiparassitarie usate in agricoltura. I risultati, in un primo momento, hanno smentito — od almeno così è sembrato — l'ipotesi formulata. Infatti nessuno degli uccelli canori che aveva mangiato il cibo appositamente preparatogli è morto nè ha, apparentemente, dimostrato di essere stato danneggiato.

Gli ornitologi stavano ormai per perdere ogni speranza di riuscire a trovare il bandolo della matassa, quando è accaduto loro di scoprire, quasi per caso, la vera ragione del depauperamento degli uccelli cantori. La maggior parte degli animali, che era stata sottoposta all'esperimento della nutrizione con cibi contaminati con sostanze antiparassitarie, solo in apparenza aveva sopportato i mezzi chimici. Le conseguenze funeste si sono rivelate più tardi. Molti uccelli femmine hanno infatti depositato uova dalle quali, però, non sono mai nati i piccoli. Si è potuto così accertare che certi insetticidi devono aver causato la sterilizzazione degli uccelli. Tuttavia una risposta sicura gli ornitologi austriaci si sono riservati di darla soltanto quando gli esperimenti condotti consentiranno loro di pronunciarsi più documentatamente su una questione che non interessa soltanto i biologi ma anche tutti coloro che sempre volentieri hanno prestato e prestano orecchio ai virtuosismi musicali degli uccelli canori.

Dino Satolli

CRONACA DELLA CITTA'

PER LA CONTINUITA' DELLE COSTRUZIONI NAVALI

Saranno solo ridotti i contributi ai cantieri

Non accolta dal Governo italiano la soppressione degli aiuti chiesta dagli altri paesi del MEC - Tre forme di intervento

Nell'intento di assicurare continuità di lavoro all'industria navale, l'intervento dello Stato a favore dei Cantieri sarebbe quello di orientarsi verso un regime di aiuti pari a circa il 15 per cento del valore della produzione cantieristica nazionale, valutata a circa 700.000 tonnellate annue di stazza lorda. Questo è quanto viene auspicato nel rapporto della Commissione nazionale per la programmazione — apprende la agenzia AEP — e costituirà la base dei prossimi dibattiti in seno al Comitato interministeriale di coordinamento istituito presso il Ministero del Bilancio per la elaborazione della nuova legge sugli aiuti ai cantieri navali.

Anche se sarà deciso dal Governo un intervento del 15 per cento — continua la relazione del C.N.P.E. — si prevede però che nei prossimi anni, date le esigenze di rinnovamento e di espansione della flotta nazionale, i cantieri possono acquistare solo 400.000 tsl. di commesse all'anno, contro le 700.000 tsl. anno della loro capacità produttiva: la situazione quindi di squilibrio tra capacità produttiva e produzione stessa è destinata a perdurare.

Il vigente sistema di aiuti statali ai cantieri navali si articola su tre provvedimenti che prevedono, rispettivamente, la concessione di: un contributo al fine di equiparare i costi a quelli della concorrenza internazionale in base alla legge 301 del 1961; un contributo-interesse agli armatori sul finanziamento per nuove costruzioni in base alla legge 1 del 1962; un premio di demolizione per il naviglio antiquato in base alla legge 2 del 1962.

Contrariamente a quanto affermato in alcuni ambienti del MEC, la legge 301 deve ritenersi pienamente compatibile con l'articolo 92 del Trattato di Roma ed è riconosciuta tale da una decisione della Commissione esecutiva della Commissione economica europea dell'8 marzo 1961, che non è mai stata messa in discussione.

In una recente riunione infatti tenutasi al Ministero degli Esteri è stata esaminata solo una questione marginale alla legge 301 ed in particolare due norme relative ai rimborsi, per i materiali incorporati nelle navi, a favore dei fornitori nazionali, che secondo le autorità comunitarie sarebbero discriminatorie. Da parte italiana viene fatto rilevare che nessun fatto nuovo è venuto ad aggiungersi da quando la legge venne sottoposta alle autorità comunitarie, le quali allora non ebbero nulla da obiettare. Una risposta in tal senso verrà inviata a Bruxelles entro il 20 gennaio attraverso la nostra rappresentanza permanente.

I contributi stanziati ai cantieri navali nel decennio 1954-1964 ammontano a 154,7 miliardi di lire e hanno permesso l'acquisizione di commesse per 4 milioni di tsl. Nel frattempo è stata intrapresa l'opera di riassetto del settore che ha portato all'ammodernamento di gran parte dei cantieri più attivi e alla chiusura per complessive 90.000 tsl. di capacità produttiva, dei cantieri marginali.

Si apprende infine da Roma che, con una nota inviata alla Commissione della CEE nei giorni scorsi, il Governo italiano ha avanzato una serie di proposte a favore dei cantieri navali dei Paesi che fanno parte della Comunità europea. Sono stati suggeriti, in particolare: finanziamenti da parte della Banca europea a quelle aziende che ne facciano richiesta; controllo sugli investimenti industriali navali delle aziende della Comunità nei cantieri dei Paesi terzi; divieto di concedere aiuti ai nuovi cantieri; revisione delle agevolazioni e delle sovvenzioni statali quando l'attività delle aziende supera un certo limite; limiti precisi di tempo e di danaro ad ogni aiuto deciso dai vari Paesi a favore dei propri cantieri.

La nota del Governo italiano rileva che tutte queste proposte presuppongono un certo margine di libertà di azione da parte dei singoli Paesi della Comunità, non essendo concepibile in questo settore una politica rigorosamente comune, cosa che è stata invece auspicata da qualche Governo nel corso degli ultimi anni. Una politica rigorosamente comune non sarebbe attuabile perchè manca ancora in seno alla CEE una completa armonizzazione fiscale, giuridica ed amministrativa.

Partiti per Roma i delegati degli ex P.C.

OGGI SCIOPERO DEI TESSILI

Nella serata di ieri è partita per Roma una rappresentanza del Sindacato statali ex forze di polizia della V. G.; nella capitale la delegazione cercherà di definire tutti quei problemi che finora non si sono potuti risolvere in sede locale. Per questa mattina, inoltre, la direzione della Valdadige di Verona ha convocato nella città scaligera i rappresentanti sindacali triestini, per esaminare il problema del premio di produzione alla Fornace di Valle Noghere.

A sua volta, il sindacato tessili della Camera confederale del lavoro informa che le organizzazioni sindacali locali, in deroga alle disposizioni già emanate, hanno stabilito che nella corrente settimana lo sciopero dei lavoratori tessili si effettuerà nella giornata odierna, con inizio alle ore 6 e termine alle 6 di domani. Lo sciopero, indetto per giungere al rinnovo del contratto di lavoro, è il quarto nel giro di un mese.

GIA' VICE A TRIESTE

Adolfo Memmo Prefetto di Roma

Il Consiglio dei Ministri ha elevato ieri il dott. Adolfo Memmo alla carica di Prefetto di Roma. Prefetto dal 1952, era allora vicedirettore della prima Amministrazione italiana a Trieste affiancata al G.M.A. Successivamente fu Prefetto di Modena, vice capo della polizia, Direttore generale degli Affari Generali e del personale e infine Prefetto di Napoli.

Il dott. Memmo conta molti amici ed estimatori nella nostra città, dal tempo della prima amministrazione italiana di Trieste quando, assieme a S. E. Vitelli, si era distinto per il suo attaccamento alla città e per l'interesse dimostrato nei riguardi di tutti i nostri problemi. Anche in seguito, infatti, pur lontano, si è sentito sempre vicino a Trieste, con costante e autorevole interessamento.

Faranno capo a Trieste gli agrumi sudafricani

Un deposito portuale - Prima presenza alla Fiera

Il Sud Africa parteciperà ufficialmente quest'anno alla Fiera internazionale di Trieste: sarà così la prima volta che quella Repubblica si presenterà alla manifestazione fieristica triestina. L'annuncio è stato dato ieri sera dal vicesegretario commerciale dell'Ambasciata sudafricana a Roma, Mr. Van Zyl, nel corso dell'incontro avuto alla Camera di commercio con gli operatori economici della nostra città e della regione; erano infatti rappresentate anche le categorie commerciali del Goriziano e dell'Udinese.

Durante la stessa riunione si è appreso pure che, con tutta probabilità, nell'ambito dei Magazzini Generali sarà istituito un deposito permanente di agrumi provenienti da quel paese, che serviranno inizialmente allo approvvigionamento delle navi. Comunque, al fine di esaminare più compiutamente il grosso problema e affrontarlo nella sua interezza, il dott. Van Zyl avrà oggi un incontro con gli esponenti dell'azienda portuale; nel tardo pomeriggio l'ospite proseguirà il suo viaggio, diretto a Padova, Venezia, Bergamo e Milano.

L'addetto commerciale ha illustrato inoltre, nel corso della riunione di ieri, i risultati della forte espansione economica sudafricana, ricordando i prodotti più caratteristici che possono trovare la via dell'esportazione: lana, pelli, agrumi, mais, rame, minerali, frutta fresca e conservata, ecc.; d'altro canto, il Sud Africa è particolarmente interessato all'importazione di autoveicoli, carburanti, prodotti chimici, carbone e prodotti siderurgici.

Dal canto suo, il presidente della Camera di commercio, Caidassi, ha sottolineato l'importanza del nostro emporio negli scambi commerciali fra il Sud Africa e i Paesi dell'Est europeo, e i continui aumenti dei traffici sudafricani attraverso Trieste. In proposito, ha rilevato che i transiti triestini di merci sudafricane hanno registrato nel '61, negli sbarchi, 2.668 tonnellate, largamente superate nell'anno successivo con 12.840 tonnellate; gli imbarchi, dal canto loro, sono rimasti pressochè stazionari. Inoltre — ha ricordato il dott. Caidassi — non va certamente trascurata la funzione di Trieste verso il Levante, con la possibilità di continui trasbordi.

Si è trattato, in definitiva, di una riunione a carattere esplorativo, con l'evidente scopo di stabilire nuovi contatti e ricercare le forme più adatte e ogni via possibile per sviluppare maggiormente l'interscambio commerciale tra il Sudafrica e l'Italia, in generale, con particolare riferimento all'emporio triestino, data l'importanza che riveste per questi transiti.

(«Giornalfoto»)

L'inviato sudafricano Van Zyl ieri in visita nella nostra città

TUTTORA VANE LE RICERCHE DI UBALDO INDELICATO

PERDUTA OGNI TRACCIA DELLO SPARATORE DI SAN GIACOMO

E' sempre nascosto in città oppure è riuscito a scappare?

Le fotografie, di fronte e di profilo, di Ubaldo Indelicato sono esposte agli albi di tutti i posti di polizia e sono in possesso di tutti gli agenti della Mobile. La fisionomia dell'Indelicato è ben stampata nella mente degli inquirenti, i quali sarebbero in grado di riconoscerlo anche tra mille persone. Ma quel volto non compare ancora alla ribalta. Gli uomini del dott. Cappa stanno attendendo che l'uomo compia qualche passo falso e si tradisca così da solo. Lo stato di emergenza è tuttavia cessato, per il momento, e solo parte della Mobile è impegnata esclusivamente per il «caso Indelicato», mentre il grosso ha ripreso la vita di sempre, seguendo le varie denunce di furto che quotidianamente piovono alla Mobile. Tutti questi uomini sono però pronti a scattare al primo segnale, come del resto ancora quotidianamente fanno per controllare le decine di allarmi che continuamente vengono dati da persone che telefonano alla Mobile segnalando il ricercato un po' dovunque.

Ubaldo Indelicato sembra però essere sparito del tutto dalla circolazione. Qualcuno sostiene che egli sia riuscito a valicare il confine e a fuggire in Jugoslavia, mentre altri sono certi che egli si trova in città, o addirittura, nel rione di San Giacomo. E' possibile che egli abbia trovato un sicuro rifugio e che ora aspetti che l'atmosfera arroventata si raffreddi per poi uscire di nuovo dalla tana. Sono però tutte ipotesi che potranno trovare conferma solo con la cattura del pericoloso malvivente.

Angelo Sirotti, il luogotenente dell'Indelicato, finito nelle mani della Mobile, continua a fare la spola tra il Coroneo e il palazzo di via del Teatro Romano. Gli agenti cercano di metterlo a suo agio sperando così di ricavare da lui più informazioni utili. Il Sirotti è però un «osso duro» anche se, a guardarlo in faccia, si stenterebbe a credere che faccia parte della mala.

Norme semplificate per gli assegni familiari

L'Istituto della Previdenza sociale ha diramato istruzioni per semplificare il rilascio delle autorizzazioni per la concessione degli assegni familiari sulla base di una procedura attuata in via sperimentale a Roma, Milano e Napoli.

In pratica la semplificazione consiste nel prolungamento del periodo di validità delle autorizzazioni.

Per quanto riguarda i figli ed equiparati studenti delle scuole medie e professionali, le sedi dell'INPS emetteranno la autorizzazione con scadenza alla fine dell'anno scolastico per il quale l'autorizzazione è richiesta, prorogabile però automaticamente dietro accertamento, da parte del datore di lavoro, della permanenza dei requisiti necessari — sulla base dell'annuale rinnovo del certificato di stato di famiglia e di quello di iscrizione e frequenza alla scuola ammessa — fino al raggiungimento del limite massimo di età del beneficiario — 21.o anno — o fino al termine degli studi se anteriore alla data di compimento del 21.o anno di età. Le autorizzazioni in parola riguardano gli studenti, conviventi sulla base della certificazione di stato di famiglia, di scuole medie o professionali (sono compresi in questa dizione: gli istituti e le scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica, nonchè le scuole ed i corsi di istruzione professionale, previsti dall'ordinamento scolastico statale e parificati o riconosciuti legalmente con decreto ministeriale).

E' da evitare il rilascio della autorizzazione pluriennale nel caso di frequenza dell'ultimo anno di corso scolastico.

Per i figli ed equiparati (esclusi i casi di trasferimento della qualifica di capo-famiglio) studenti universitari, le Sedi emetteranno l'autorizzazione con scadenza al termine del primo anno del corso di laurea frequentato, prorogabile però automaticamente dietro accertamento della permanenza dei requisiti necessari da parte del datore di lavoro — sulla base dell'annuale rinnovo del certificato di stato di famiglia e di quello di iscrizione e frequenza al corso universitario che ha dato luogo al rilascio della autorizzazione — fino al compimento del 26.o anno di età da parte dello studente ovvero fino al termine dell'ultimo anno della durata legale del corso di laurea.

Per i casi di inabilità permanente ed assoluta ad ogni proficuo lavoro per figli ed equiparati (esclusi i casi di trasferimento della qualifica di capo-famiglia), semprechè il riconoscimento della permanenza dello stato di inabilità non sia stato assoggettato a revisione, si consente di elevare la validità di tali autorizzazioni a *cinque anni* nella sola ipotesi peraltro di beneficiari conviventi con il richiedente, il quale rimane il solo obbligato di rinnovare annualmente il certificato di stato di famiglia attestante il permanere del requisito della convivenza.

Per i genitori ultrasessantenni o pensionati per vecchiaia, si dispone che la validità di tali autorizzazioni sia elevata a *cinque anni*, quando siano rilasciate per genitori conviventi con il richiedente gli assegni e fermo restando per il lavoratore l'attuale obbligo di procedere annualmente alla rinnovazione dello stato di famiglia.

CONFERMATO L'ACCORDO MA NON TUTTO DEFINITO DAI QUATTRO

Dimissioni e nuova Giunta lunedì al Consiglio comunale

Rimane ancora aperta la distribuzione degli assessorati per i posti da assegnare al PSDI - Esterno l'appoggio del PSI

Gli esponenti locali e nazionali della Democrazia cristiana, del Partito socialdemocratico, del Partito repubblicano e del Partito socialista — riunitisi ieri pomeriggio a palazzo Diana per la siglatura del documento che dovrebbe rappresentare, nei suoi punti politici e programmatici, il concorde intendimento dei quattro partiti di pervenire a un'operazione di svolta a sinistra nelle Amministrazioni locali — non sono riusciti, al termine di circa sette ore d'intense discussioni, a perfezionare tale atto; e pertanto la riunione è stata aggiornata a domani.

Le delegazioni — presenti l'on. Zucalli per il PSDI e il sen. Bonacina per il PSI — erano così composte: per la DC Botteri, Coloni e Rinaldi; per il PSDI Pierandrei, Dulci, De Gioia; per il PRI Volli, Bidoli, Pennestre; per il PSI Pittoni, Mislei e Apih. Inizialmente (la riunione si è aperta alle 16) è stato discusso sulla definizione di alcuni punti dei programmi amministrativi per il Comune e la Provincia, lasciati in sospeso al termine degli incontri fra i capigruppo, alla presenza del Sindaco e rispettivamente del Presidente della Provincia, appunto perchè venissero concordati in sede politica, cioè nella riunione di ieri, a livello delle segreterie di partito. Ma gli argomenti in questione hanno comportato una disamina e una serie di prese di posizione anche polemiche per cui tale parte di lavori ha potuto concludersi appena dopo oltre quattro ore di animate discussioni. Comunque tutto si è concluso con la conferma dell'accordo.

Quindi è stato affrontato il «punctum dolens» dell'intera questione: la composizione delle nuove Giunte di centro-sinistra. Fermi i socialisti nell'intendimento di appoggiare solo con voti esterni le Giunte, senza esservi rappresentati, e fermo restando l'ingresso, per quanto riguarda il Comune, dell'unico repubblicano, Cumbat, le trattative si sono arenate sulla precisazione del numero dei socialdemocratici che dovrebbero entrare a far parte delle nuove compagini giuntali. Sembra che le richieste formulate in tal senso dal PSDI non trovino consenzienti i rappresentanti degli altri partiti: le posizioni dei singoli partiti apparivano infine irremovibili, per cui (erano ormai passate le 22) è stato deciso di aggiornare l'incontro a domani pomeriggio, anche per consentire che nella giornata di oggi si riunisca il direttivo del PSDI e in questa sede i socialdemocratici convengano il da farsi, anche in relazione all'ingresso di un loro rappresentante nella Giunta provinciale, che secondo altri dovrebbe restare invece invariata nella sua composizione (monocolore d.c.).

Questa sera frattanto si riunirà anche la Giunta comunale per fissare già a lunedì la data di convocazione del Consiglio, cui spetterà di prender atto delle dimissioni dell'attuale formazione giuntale e di sentire, alla presentazione della nuova Giunta di centro-sinistra, le dichiarazioni politiche e programmatiche del Sindaco Franzil. Subito dopo, nella stessa settimana, verrà convocato anche il Consiglio provinciale.

Resta da segnalare ancora che i colloqui a palazzo Diana hanno sì investito il problema delle rappresentanze dei partiti nelle nuove Giunte, ma non delle persone che ne saranno chiamate a far parte. Una volta stabilito, nella riunione di domani, il numero di assessorati da assegnare a ciascun partito, spetterà ai singoli partiti designare i nomi di chi assumerà gli incarichi. Nella Democrazia cristiana, ad esempio, tali designazioni avvengono ad opera del comitato comunale, che raggruppa i segretari delle varie sezioni cittadine, e che inizierà i lavori giovedì, al più tardi il giorno seguente.

Domani al Felszegi varo dell'«Arbatax I»

Domattina alle 11.30, al cantiere navale Felszegi di Muggia, sarà varata una piccola nave trasporto commissionata dalle Cartiere del Timavo.

Si tratta di una prima unità che sarà adibita al trasporto nella penisola della carta prodotta nello stabilimento di Arbatax in Sardegna, destinato al rifornimento di parte dell'Italia centrale e della Toscana in particolare. La prima unità, denominata «Arbatax I», sarà seguita dalla costruzione di altre due, delle stesse caratteristiche e dimensioni, sempre nel quadro del potenziamento e dello sfruttamento dello stabilimento sardo. Della «Arbatax I» sarà madrina la giovane figlia di uno dei più anziani dirigenti della Cartimavo, il direttore amministrativo Franco. Il varo si svolgerà in forma strettamente privata.

In transito a Trieste grano per l'Ungheria

Dodicimila tonnellate di grano americano venduto all'Ungheria sono arrivate ieri a Trieste con il piroscafo «Starlight». L'unità aveva imbarcato il cereale una decina di giorni fa, nei porti di Albany e di New York.

Altre navi, provenienti dagli Stati Uniti con carichi di grano destinati al Paese magiaro, hanno gettato l'ancora nel porto di Fiume.

LE RIPERCUSSIONI DELLA FRATTURA SOCIALISTA

Rimangono nel PSI i parlamentari della regione

Contro la scissione i due deputati della sinistra Bonacina minimizza le conseguenze della crisi

Le ripercussioni della crisi socialista sul piano regionale sono state oggetto di una dichiarazione da parte del sen. Ercole Bonacina che, portatosi ieri a Trieste per seguire la conclusione dell'accordo fra i quattro partiti (DC, PSDI, PRI e PSI) che intendono costituire nuove maggioranze di centro-sinistra nelle amministrazioni locali, ha colto l'occasione per effettuare un giro esplorativo presso le federazioni provinciali del PSI nella regione onde rendersi conto dello stato del partito in conseguenza della scissione della corrente di «sinistra» e della imminente costituzione del PSIUP.

«Posso dire con tutta tranquillità — dichiara il sen. Bonacina — che il nostro partito gode ottima salute in tutte e quattro le federazioni del Friuli - Venezia Giulia, cioè a Trieste, a Udine, a Gorizia e a Pordenone. Il numero degli iscritti che abbandoneranno il PSI, se dovunque — come è già stato affermato dai responsabili centrali del mio partito — sarà del tutto marginale, nel Friuli - Venezia Giulia esso sarà assolutamente insignificante. Si tratta davvero — secondo Bonacina — della secessione di ristretti gruppi di quadri intermedi che non incidono nè sulla base nè sulla composizione degli organi direttivi del partito».

L'esponente socialista afferma poi che «nessuno dei due parlamentari socialisti della Regione appartenenti alla corrente di «sinistra», cioè nè Fortuna nè Marangone, ha aderito alla costituzione del nuovo partito, ed anzi pur mantenendo le loro posizioni critiche nei confronti della maggioranza «autonomista» essi hanno riaffermato la propria fedeltà al partito e hanno giudicato come un errore storico la secessione decisa ieri l'altro a Roma».

A questo punto giova accennare ad alcune cifre sulla consistenza degli iscritti e delle correnti nel partito socialista sul piano regionale (dati ufficiali che si riferiscono ai risultati degli ultimi congressi, tenuti a ottobre, presso le quattro federazioni).

Si rileva innanzi tutto che quella di Trieste è la federazione che conta il minor numero d'iscritti: 473, di cui 317 (includenti la maggior parte del centinaio di sloveni «assorbiti» della disciolta USI) appartenenti alla corrente «autonomista» e 134 alla «sinistra» (22 voti erano andati alla mozione Pertini).

Nelle federazioni di Udine e Gorizia la maggioranza apparteneva finora ai «carristi»: su 3401 iscritti della federazione udinese del PSI, 2270 risultavano della «sinistra» (cioè oltre il 66 per cento) e 1001 gli «autonomisti» (29 per cento), mentre i «pertiniani» erano 130; e a Gorizia, su 513 iscritti, 290 erano gli aderenti alla «sinistra» (56 per cento) e 209 gli «autonomisti», più due «pertiniani» (all'ultimo congresso si erano inoltre registrate una dozzina di astensioni). Ma l'on. Fortuna, esponente della «sinistra» udinese, ha già professato la sua fedeltà al PSI giudicando antistorica la scissione; e tale atto ha suscitato vivaci polemiche e perplessità all'interno della stessa corrente che contando finora la maggioranza appare disorientata al cospetto del pronunciamento scissionistico romano.

Il panorama regionale si completa coi dati congressuali della Federazione di Pordenone, nella quale gli «autonomisti», con 987 aderenti, raggiungono il 54,8 per cento del totale degli iscritti (1801), mentre la «sinistra», con 717 aderenti, conta il 39,8 per cento. C'erano poi state, in occasione dell'ultimo congresso, 97 astensioni, pari al 5,3 per cento degli iscritti.

Frattanto si è appreso ieri che tre esponenti politici della Regione (l'assessore comunale Pincherle, di Trieste, il segretario regionale della CGIL Bettoli, di Pordenone, e l'udinese Guglielmelli) sono stati chiamati a far parte del consiglio nazionale provvisorio del PSIUP. Con il loro ritorno da Roma alle rispettive sedi — così ha dichiarato il responsabile della corrente di «sinistra» di Trieste, Martone — avrà inizio il lavoro di organizzazione del nuovo partito nell'ambito regionale; uno dei primi atti sarà un appello e l'annuncio che il nuovo partito si presenterà con proprio simbolo e propri candidati alle prossime elezioni regionali: in tal senso è stato deciso nel corso di un incontro a Roma fra i tre esponenti regionali della «sinistra» e i dirigenti nazionali, presente il segretario provvisorio del PSIUP, Vecchietti.

OPERAI FERITI NEL COMPRENSORIO DI ZAULE

Due nello stesso cantiere cadono dalle impalcature

Due infortuni sul lavoro, pressocchè analoghi, sono accaduti ieri pomeriggio a Zaule, nel comprensorio della Vetrobel, a circa un'ora di distanza l'uno dall'altro, vittime due operai entrambi caduti da un'impalcatura su cui stavano lavorando.

Alle 14.55 è stato accolto nella divisione neurochirurgica dell'ospedale maggiore l'operaio Romeo Denardi, di 41 anni, residente a Vittorio Veneto, il quale presentava una violenta contusione alla regione dorsale, con sospette fratture vertebrali e contusioni escoriate alla regione parieto-occipitale sinistra. Il Denardi, che versava in grave stato di choc, era giunto al nosocomio con un automezzo privato ed era accompagnato dal capo cantiere Orfeo Debe, di 41 anni, residente a Rizzolo di Reana, il quale ha dichiarato che il Denardi era accidentalmente caduto da un'impalcatura alta due metri dal suolo, mentre stava battendo un ferro con una mazza.

Da quattro metri d'altezza è invece caduto il muratore Giuseppe Pierdominici, di 46 anni, residente a Talmassons in provincia di Udine. L'uomo stava allestendo un'armatura quando, improvvisamente ha perduto l'equilibrio ed è piombato a terra riportando la frattura del polso destro, una contusione al fianco destro, contusioni escoriate alla coscia e alla gamba destre e una ferita lacero contusa al piede sinistro. Soccorso prontamente dai compagni di lavoro il Pierdominici è stato adagiato in un automezzo privato e trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore. Alle 15.50 è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese.

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di dattilografia dell'ENCIP che inizierà la seconda sessione ai primi di febbraio. I corsi si terranno con orario diurno e serale a seconda delle esigenze dei partecipanti.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 all. uff. coperta, turno 255. - 2 fuochisti, 4 marinai, 1 secondo macchinista (a compartecipazione).

SABATO SI INAUGURA IL NUOVO STABILIMENTO MASE'

Ottocento maiali al giorno nel salumificio elettronico

Accanto alla fabbrica il «Villaggio Rosandra» per il personale

Gli stabilimenti sistemati entro il comprensorio di Zaule si arricchiscono da sabato prossimo di una nuova interessante attività industriale: quella del salumificio Masè, trasferitosi da via Fabio Severo per accentuare la sua industrializzazione e avviare la sua produzione su una via ultramoderna. Lo stabilimento che viene inaugurato a fine settimana rappresenta infatti il primo esempio di completa automazione per la lavorazione delle carni esistente in Europa. Grazie all'impiego di apparecchiature elettroniche e di altri perfezionati macchinari finora mai impiegati, la lavorazione si svolgerà con criteri razionali, riducendo al minimo lo sforzo fisico del centinaio di dipendenti occupati nell'azienda e garantendo invece il migliore svolgimento del ciclo di produzione a catena. La produzione riguarderà due linee, rispettivamente per i prosciutti pressati e affumicati, le ariste, le lingue salmistrate e per gli insaccati in genere, i salami, le salsicce, le würstel. Una linea intermedia sarà rappresentata dalle carni affumicate preparate.

Secondo il progetto iniziale, la nuova industria occupa una area di 10 mila metri quadrati, nella zona più orientale del Porto industriale di Zaule. La spesa prevista era di 300 milioni, di cui 150 concessi dal Fondo di rotazione. Nella prima fase di produzione (sperimentalmente lo stabilimento è già in funzione da un mese) è richiesto l'impiego di 800 suini al giorno; quando l'attività sarà nel pieno dello svolgimento, potranno essere lavorati ben 2400 suini giornalmente.

Parallelamente alla creazione della nuova industria, i dirigenti del salumificio si sono preoccupati di progettare un piccolo quartiere edilizio per i dipendenti, denominato «Villaggio Rosandra», che sorgerà nei pressi della fabbrica, ai piedi del Monte d'Oro. Il terreno sorge entro il Comune di San Dorligo, e pertanto spetta a quell'Amministrazione approvare il progetto, che prevede la costruzione di due edifici di sei piani, serviti da ascensore, per un totale di 36 alloggi. Se non dovesse venire concesso il permesso di fabbrica per una costruzione a sei piani, il progetto sarà realizzato con tre edifici a quattro piani, sempre per un totale di 36 alloggi, a riscatto. La spesa prevista è di 175 milioni di lire.

All'inaugurazione dello stabilimento sabato prossimo interverranno le maggiori autorità locali; la benedizione sarà impartita dall'Arcivescovo mons. Santin.

Cordoglio per la morte del Sindaco di Milano

Il cordoglio della nostra città per l'improvvisa scomparsa del Sindaco di Milano, prof. Gino Cassinis, è stato espresso a nome della città dal Sindaco dott. Franzil, il quale ha inviato all'avv. Luigi Meda, Prosindaco di Milano, il seguente telegramma: «Dolorosamente colpito dalla ferale notizia la prego di voler trasmettere ai familiari e al Consiglio comunale l'espressione del vivo cordoglio della città di Trieste e quello mio personale per la grave perdita che priva Milano e la Nazione intera di una nobile figura di scienziato e di un amministratore probo e illuminato».

Certificati per pensioni

In occasione del pagamento degli assegni di pensione relativi a pensionati dell'I.N.P.S. (Cat. SO) che avrà inizio il 13 febbraio, il Municipio rammenta che dal giorno 16 gennaio potranno essere ritirati presso gli sportelli del centro meccanografico della Anagrafe del Palazzo Municipale di via del Teatro Romano 15 - Largo dei Granatieri 1, i certificati di vedovanza ed esistenza in vita per i titolari delle pensioni di cui sopra. Gli interessati dovranno presentarsi muniti della carta di identità e del libretto di pensione.

Nel caso di certificati ritirati per altre persone, i delegati, all'atto del ritiro, dovranno pure produrre i predetti documenti degli intestatari.

Si pregano inoltre tutte le persone interessate a volersi presentare sin dall'inizio del rilascio dei predetti documenti, onde evitare ressa e sovraffollamento agli sportelli dell'Ufficio anagrafico.

VERRÀ MESSA IN VENDITA DA SABATO

Arrivata ieri la carne congelata

Cinque giorni sarà tenuta a 5-8 gradi sopra zero per ottenere un prodotto perfettamente commestibile

Nella giornata di ieri sono arrivati a Trieste i primi 48 quintali di carne congelata, nel quadro della campagna nazionale intesa a risolvere il problema della scarsità di prodotto fresco, ed a frenare la corsa al rialzo dei prezzi. La congelata sarà posta in vendita, a partire dalla fine della settimana, nelle cinque macellerie già segnalate, che hanno ottenuto la relativa autorizzazione, rinunciando temporaneamente allo smercio delle carni bovine fresche, conservando però il permesso a vendere quelle di vitello e di altri tipi di animali. A quanto si afferma, si tratta di carne di vitellone, molto bella, di gran lunga superiore a quella che già si vendeva prima della guerra.

Allo scopo soprattutto di dare tutta l'assistenza del caso da parte delle locali autorità competenti, trattandosi praticamente di un'innovazione, il Viceprefetto Pasino ha convocato iersera nel suo ufficio il medico provinciale e l'ufficiale sanitario del nostro Comune, dottori Scerrino e Fabiani, il direttore dell'Ispettorato alimentazione, dott. Bassa, il veterinario provinciale e il direttore del macello comunale, dottori Scherli e Visintini, il presidente dell'Associazione macellai, sig. Zoch, assieme ad uno dei dettaglianti interessati. Nel corso dell'incontro sono state impartite le opportune istruzioni perchè venga seguito il sistema di scongelamento più appropriato, e tale da garantire la perfetta commestibilità del prodotto; in questa prima fase sperimentale, pertanto, i macellai che porranno in vendita la congelata saranno costantemente seguiti dai tecnici, nel loro interesse e in quello del consumatore.

In proposito, lo stesso dott. Visintini ha posto l'accento sull'importanza che viene ad acquistare una corretta tecnica di scongelazione, riferita al valore gastronomico di questo tipo di carne, nel senso dell'appetibilità e della gustosità. Tale tecnica consiste nel mantenimento delle carni a temperatura che si aggira dai 5 agli 8 gradi sopra lo zero per cinque giorni circa, con un grado di umidità del 90-95 per cento, e successivo raffreddamento a zero gradi, sotto forte ventilazione.. Per la congelazione, invece, bisogna procedere all'immissione della carne appena macellata nelle celle frigorifere, a 35 gradi sottozero. La carne così trattata può essere conservata per lunghi periodi di tempo, senza perdere minimamente il suo valore nutritivo, che è pertanto uguale a quello delle carni fresche, tenuto specialmente conto che si tratta di bovini allevati nelle praterie dell'Argentina, dove i pascoli sono ricchi e abbondanti.

Assemblea dei parrucchieri

A seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria, le due organizzazioni sindacali dei lavoratori parrucchieri della FILCAMS-CGIL e della Camera confederale del Lavoro convocano l'assemblea generale unitaria per domani, mercoledì, alle ore 19,45, nella sede di via Pondares 8, I piano, per decidere le forme di azione sindacale e di lotta per il conseguimento di migliori condizioni contrattuali.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 5,6, minima 2,3; umidità 94 per cento; pressione mb. 1026,9 stazionaria regolare; temperatura del mare 8,7; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0,2.

Oggi: S. Ilario. - Il sole sorge alle 7.43, tramonta alle 16.44. La luna nasce alle 7.29, tramonta alle 16.22.

Maree — OGGI: alta alle 8.30, cm. 49 e alle 22.18, cm. 31 sopra il l. m.; bassa alle 15.35, cm. 64 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245. **E in servizio diurno**, oltre alle suddette, saranno aperte, dalle 13 alle 16: Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

STATO CIVILE

MORTI: Leonurini Pasquale a. 92; Umer Livio a. 43; Deschmann Claudio a. 30; de Cesare Giambattista a. 73; Fonda Antonio a. 71; Marco Bianca a. 73; Benussi in Pecenco Maria a. 86; Spangher in Husu Maria a. 80; Bencich in Krizman Giuseppina a. 82; Miss in Rossi Domenica a. 75; Craccogna ved. Colli Giuseppina a. 86; Radessich ved. Brovedani Domenica a. 72; Dougan in Arrigoni Milena a. 85; Fiorelli Vittorio a. 74; Kranjec ved. Padovan Giovanna a. 96; Lolli Antonio a. 85.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti - Piazza Unità tel. 247.. - Staz. Autolinee tel. 3... - Staz. Centrale tel. 240..

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 1.; GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15. GENOVA via Milano, ore 21. MILANO giornal. ore 8.15 e 21. VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 12 - 13.30 e 18 - 20 VIA TORREBIANCA, 43 (angolo via Carducci) TELEFONO 61740

AUTORADIO
INDUSTRIA STRANIERA D'IMPORTANZA MONDIALE, CON FILIALE IN ITALIA cerca RAPPRESENTANTI conoscenza ramo. Vasta clientela, con referenze ineccepibili e garanzie per le seguenti province: Trieste, Udine, Gorizia. Stipendio e provvigione. Incentivo vendita
CASELLA 243 M — S.P.I. — MILANO

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ. Tel. 36776 - Corso Italia 17 ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

continuano i SALDI PITASSI CORSO ITALIA-7

Filoterapia dott. Pesce — Sede centrale Milano
ARTRITI - SCIATICA - REUMATISMI
Consultazioni: dott. MARCO FATTOVICH Via Giulia 22, ore 18-19 - Telefono 95756

GUASTO AI FRENI, AUTOBOTTE FUORI STRADA

Fracasso al quadrivio

(«Giornalfoto»)

Il manto stradale viscido e un improvviso guasto ai freni pneumatici del rimorchio, secondo quanto è stato possibile stabilire dai primi rilievi, hanno provocato ieri mattina un drammatico incidente stradale che fortunatamente si è risolto senza conseguenze alle persone. Lo stesso guidatore del pesante automezzo, che è uscito di strada, se l'è cavata senza una scalfitura.

Verso le ore 10 l'autobotte con rimorchio, targata Padova 104796 stava percorrendo la camionale «202» proveniente dal porto industriale di Zaule e diretta verso Monfalcone. Lo autista, giunto in prossimità del quadrivio di Villa Opicina, a causa della fitta nebbia si deve essere accorto solo all'ultimo momento della strada sbarrata dal semaforo rosso e ha prontamente pigiato il piede sul pedale del freno. Le ruote della motrice si sono subito bloccate sotto la morsa dei ceppi, mentre il rimorchio, spinto dalla forza d'inerzia e non rallentato dai freni, che si erano improvvisamente guastati, è sbandato paurosamente sulla destra, minacciando di trascinare fuori strada anche la motrice. Nel tentativo di evitare il ribaltamento dell'autobotte, fortunatamente vuota di combustibile, il camionista ha sterzato sulla destra, ma è uscito egualmente di strada.

L'automotrice ha sfondato il parapetto di ferro, ha compiuto un salto di circa due metri ed è infine andata a schiantarsi contro un muretto di cemento che delimita l'appezzamento di terreno di una casa attigua al ristorante «Diana». Dopo aver abbattuto anche il muricciolo, l'autobotte si è infine arrestata.

Sul posto sono giunti poco dopo i vigili del fuoco con due autogrù, tra cui il più pesante mezzo in dotazione. L'operazione ricupero del «gigante» è durata quasi sino a mezzogiorno.

La solita patacca

E' stato deferito all'autorità giudiziaria il bracciante Celestino Del Bello, di anni 30, alloggiato temporaneamente in via Pondares 5, per contravvenzione all'articolo 121 del Testo Unico di Pubblica sicurezza, che regola le attività dei girovaghi. Ancora due settimane fa l'uomo era stato sorpreso dagli agenti della Squadra Turismo e Traffico, mentre all'incrocio di via Machiavelli con via Roma, stava vendendo «come occasione unica» ad un ignaro turista straniero un presunto cronometro di gran marca, che null'altro era se non una volgare contraffazione di nessun valore.

CONIUGI FERITI

Fra i due litiganti il terzo tampona

Una coppia di coniugi è rimasta leggermente ferita domenica sera in un incidente stradale avvenuto sulla statale 202 all'altezza dell'abitato di Cattinara. Il signor Giordano Gerussi, abitante in via della Pietraia 37, accompagnato dalla moglie Renata, stava transitando su detta arteria alla guida della media cilindrata targata TS 46611, allorchè si è trovato improvvisamente di fronte una macchina di grossa cilindrata e ad una motocicletta, ambedue ferme sulla carreggiata, mentre i rispettivi proprietari stavano animatamente discutendo sulle proprie responsabilità a causa di una collisione fra i loro veicoli evitata in extremis.. Il Gerussi non poteva evitare il tamponamento, nonostante il suo disperato tentativo di frenata, e nell'urto sia lui che la moglie venivano proiettati con forza contro il cruscotto, rimanendo feriti. Mediante il pronto intervento di un'ambulanza della CRI potevano essere trasportati all'Ospedale maggiore e accolti nella divisione neurochirurgica entrambi con prognosi di circa dieci giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Skoplje per Longarone

Il Vicepresidente del Consiglio comunale della città di Skoplje, Stavrev, accompagnato dal Console generale della R.S.F. di Jugoslavia a Trieste, Rudi Janhuba, ha visitato Longarone. Ricevuto dal Presidente della Provincia di Belluno, avv. Da Borso, Stavrev gli ha consegnato 245 mila lire, frutto di una sottoscrizione per le vittime del Vaiont. Il Vicepresidente Stavrev ha invitato una delegazione di Longarone a visitare la città di Skoplje.

L'opera per i minorenni

In generosa risposta all'appello del presidente dell'Opera difesa minorenni, giungono alla benemerita istituzione sensibili contributi per il miglioramento degli stabili degli Asili Speranza e Famiglia e per il riscaldamento invernale dei loro piccoli ospiti. Finora l'importo complessivamente raccolto è di lire 190.000, cui vanno aggiunti i doni d'una cucina economica e di uno scaldabagno. Le feste di Natale e dell'Epifania sono state rallegrate negli istituti da varie gradite iniziative benefiche. Le gentili signore, che esemplarmente dedicano il loro tempo libero alla «Operazione lana», hanno recapitato all'Asilo Famiglia diversi indumenti veramente apprezzati in questa stagione. Gli scolaretti della scuola «N. Sauro» di via S. Giorgio, accogliendo il nobile suggerimento del loro direttore prof. Zannini, hanno sacrificato i loro risparmi per portare ai piccoli vari capi di vestiario, pantofoline, giocattoli e dolci. Le apprezzate visite dell'avv. Camber, del dott. Mestroni, del dott. Hausbrandt, degli artigiani e di altri, hanno accresciuto i doni del mistico albero natalizio. A tutti i generosi concittadini, che la sostengono, l'Opera esprime vivissimi ringraziamenti e i migliori auguri di un sereno Anno nuovo.

Istriani per de Gavardo

Domani, mercoledì, alle 19.30 il ten. col. Piero Almerigogna commemorerà nella sala del Circolo degli Istriani, via S. Pellico 2, il poeta vernacolo capodistriano Tino de Gavardo, morto prematuramente cinquant'anni fa a Capodistria, lasciando un prezioso fardello di poesie in vernacolo che assursero a speciale importanza, alla vigilia si può dire del maggio 1915. Sono invitati i soci delle famiglie Istriane e del Circolo dell'Unione e tutti i simpatizzanti.

Saldi... da Rigutti

tutti conoscono i prezzi vantaggiosi dei saldi... Rigutti. Come ogni anno l'affezionata clientela avrà occasione di acquistare a prezzi veramente sottocosto tutti gli articoli di abbigliamento da uomo, signora e ragazzo. Ricordatel Rigutti, via Mazzini 43.

L'A.C.T. verso i diecimila

Dopo soltanto alcuni giorni dall'inizio della campagna sociale, oltre 6500 sono i soci dell'Automobile Club, nuovi o che hanno rinnovato l'associazione; cifra che fa prevedere il raggiungimento, entro l'anno, del limite record di 10.000 associati. Questi dati dimostrano il favore di cui gode l'Automobile Club Trieste presso gli automobilisti per i numerosi e apprezzati servizi predisposti a loro favore. Con l'occasione l'Automobile Club ricorda che con domani 15 gennaio cessa la validità della tessera 1963; pertanto, per poter usufruire dei vantaggi derivanti dall'associazione è necessario rinnovare l'abbonamento per l'anno 1964.

Convegni M. Cristina

Venerdì 17 corr., alle ore 16.30, all'Albergo Excelsior il padre prof. Piero Nonis parlerà alle aderenti ai Convegni Maria Cristina sul tema: «La Vocazione».

Veglioncino del Mare

Il Circolo Marina Mercantile inizia il suo ciclo di feste carnevalesche con il «Veglioncino del Mare» che avrà luogo sabato 18 corr. dalle 21 alle 2. Per inviti e prenotazioni tavoli rivolgersi presso la segreteria sociale (tel. 36732).

Festa degli albonesi

Domenica 19 gennaio verrà commemorata «La Notte di S. Sebastiano». La S. Messa solenne verrà celebrata nella chiesa di via S. Anastasio alle ore 11. Nel pomeriggio, con inizio alle ore 15.30, verrà svolto un bel programma festivo, nella «Sala Foschiatti», concessa dal PRI, in via delle Zudecche n. 1. Verrà pure eseguita l'audizione del suono delle campane di Albona.

Linea-Via Carducci, 4

Gli sports, i viaggi, le vacanze, il lavoro e il riposo comportano oggi un abbigliamento pratico intonato ai tempi. *Linea* offre ai suoi clienti tutta la gamma dell'abbigliamento sportivo, pratico ma elegante. Un nuovo stile da *Linea*. Abbigliamento di classe maschile, femminile e sportivo; via Carducci 4. Sportivi, ricordate che *Linea* è un nome sicuro per la vostra eleganza.

Fontana Arte

con i suoi insuperabili lampadari darà un tono al vostro ambiente. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

A Ravascletto

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale organizza per domenica 26 gennaio, con l'autorizzazione dell'EPT n. 69 dd. 9 gennaio 1964, una gita sciatoria a Ravascletto, per soli giovani. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 1200. Le iscrizioni si accettano ogni giorno dalle ore 18 alle 20 fino a giovedì 23 p.v., nella sede sociale di Corso Italia 9. Si avverte che i posti sono limitati.

Saldi da Giorgolo

Vendita tradizionale di tutti i tessuti invernali a prezzi fortemente ribassati. Visitateci: *Tranquillo Giorgolo*, via Milano 22 (grattacielo angolo via Carducci).

Manifatture Ponterosso

via Genova 11. Saldi! Saldi! di articoli di abbigliamento... per uomo, donna, bambino! Ancora per qualche giorno sconti dal 20% al 60%. *Manifatture Ponterosso*, via Genova 11.

Massaie

chiedete soltanto i crauti originali tedeschi che portano il nome *Gundelsheim-Hofmann:* sono digeribilissimi, trattati con fermenti lattici e sterilizzati. Provarli vuol dire diventarne abituali consumatori. Diffidate dalle imitazioni.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 19 gennaio gita sciatoria a Tarvisio e al Monte Lussari. Condizioni di innevamento buone. Informazioni e iscrizioni in sede. Lunedì 27 gennaio inizia un nuovo ciclo di lezioni del corso di ginnastica presciatoria, riservata solo ai maschi, sotto la guida del prof. Tassan. Informazioni in sede.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Per questa sera alle 20.30 sono convocati in sede, in via Rossetti 15, i soci, ai quali sarà fatto un rapporto sulla prossima attività agonistica.

SCI CAI TRIESTE — Organizza per domenica prossima una gita sciatoria alla volta di Sappada. Con partenza alle ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni e iscrizioni seralmente in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240. Dalle 19 alle 21.

La scomparsa di una benefattrice

A distanza d'un mese, ieri si è celebrata nella chiesa del Rosario una messa funebre in suffragio di Amelia Venezian, spentasi improvvisamente nel giorno di Santa Lucia. Quel giorno, suo ultimo giorno, non le fu a caso serbato dal destino, perchè lei consacrò tutta la vita a lenire il dolore di quelli che non possono godere la luce. Per lei Santa Lucia era grazia illuminante, era lode di Dio vera.

Rimasta vedova trent'anni fa, lei cercò conforto in opere di bene. Senti compassione per coloro che son privi della vista e per ben cinque lustri mise a disposizione dell'Unione Italiana dei Ciechi, sezione della Venezia Giulia, una prodigiosa instancabile attività. In questo periodo trascrisse dal nero in Braille ben undici opere, per un complessivo numero, addirittura fantastico, di settantaquattro volumi punteggiati, in folio, le grandi pagine, faticoso lavoro, tanto impegnativo e difficile, che lei compiva scrupolosamente, per bontà e con pazienza. Così lei sperava in cuor suo di dare la possibilità agli amici d'ombra intellettuali di poter leggere direttamente, su quei punti in rilievo, gli ultimi libri che non erano stati ancora copiati in caratteri per i ciechi.

Oltre alla non comune fatica, la gentile e tanto modesta signora Venezian, che pur faceva questa sua opera luminosa cristianamente, senza mai vantarsene, lavorando in ombra lunghe diuturne ore, tenendosi in ombra pur lei, per dare una luce a quelli che devono vivere sempre nell'oscurità, si sobbarcava per di più a tutte le spese per l'acquisto dei libri in nero, della pregevole e costosa carta speciale e della resistente rilegatura dei grandi volumi, elargendo altresì ogni tanto degli importi notevoli a favore della Sezione triestina dell'UIC, che tra soci e non soci conta 842 cittadini sostenitori.

Essa era animata da tale generosità in vita, e già si sa che anche in morte ha disposto fosse continuata questa sua opera di carità. Nè fu soltanto questo il suo campo di beneficenza: lei aiutava materialmente chi aveva bisogno, nè mai lo fece pubblicamente, ma di continuo, ogni giorno, in segreto, con suo lauto dispendio. Friulana di nascita, Amelia Benedetti, sempre fu altera del proprio sentimento patriottico, anche fiera che suo fratello prodigò la vita per la patria, partecipando alla guerra di redenzione, per morire, appena giunto, a Trieste liberata.

GRAVE INVESTIMENTO IN VIA FOSCOLO

ANZIANO TRAVOLTO MENTRE ATTRAVERSA

La vittima è un pensionato di 79 anni

Di un investimento è rimasto vittima intorno alle ore 21 di ieri il pensionato Enrico Liberi, di 79 anni, abitante in via Ponzianino 15. Secondo i rilievi e gli accertamenti assunti dai carabinieri della Stazione di via Cologna, l'anziano passante aveva iniziato ad attraversare la via Ugo Foscolo, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 3-D, allorchè veniva investito e gettato a terra dalla grossa cilindrata targata TS 30547, alla cui guida sedeva Giuseppe Zanotel, di 58 anni, domiciliato in via Piccardi 49, che guidava la vettura in direzione della parte alta della stessa via.

Nell'incidente il Liberi riportava ferite lacero contuse alla regione temporale parietale sinistra, al naso con epistassi ed esteso ematoma, contusioni alla regione temporale zigomatica destra, la frattura del femore destro, unitamente ad uno stato di amnesia.

Soccorso dai presenti, lo sfortunato passante veniva trasportato di urgenza all'Ospedale maggiore da un'autolettiga. Al nosocomio era accolto nella divisione neurochirurgica. I sanitari l'hanno giudicato guaribile in una sessantina di giorni.

Concorso per ufficiali in servizio permanente

Il Ministero Difesa Esercito ha indetto un concorso per titoli ed esami per la nomina di 149 sottotenenti in servizio permanente effettivo nel ruolo speciale unico delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio. A tale concorso possono partecipare gli ufficiali in servizio e in congedo provenienti dal complemento. Gli aspiranti devono essere in possesso dei seguenti requisiti: non abbiano superato il 32.o anno di età e se Capitani trattenuti in servizio il 40.o anno alla data del 31.12.1963; abbiano ultimato il servizio di prima nomina se Sottotenenti; siano idonei al servizio militare incondizionato e abbiano una statura non inferiore a m. 1,63.

Le domande redatte in carta da bollo da lire 200, indirizzate al Ministero Difesa Esercito — Direzione generale personale ufficiali — dovranno essere presentate o fatte pervenire al Distretto militare di residenza entro il giorno 20 gennaio.

ASSICURAZIONE DI TAVIANI

Non saranno restituiti i profughi istriani

Nessun profugo italiano proveniente dai territori ceduti alla Jugoslavia sarà riconsegnato; questa l'assicurazione contenuta in una comunicazione fatta pervenire dal Ministro degli Interni Taviani all'on. Barbi, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. L'on. Barbi aveva infatti così telegrafato il 2 gennaio al Ministro degli Interni e al Ministro degli Esteri: «In conseguenza del vivo allarme suscitato nell'ambiente dei profughi dalla notizia della riconsegna alle autorità jugoslave di profughi provenienti dai territori ceduti e in particolare dalla Zona B. prego voler comunicare con urgenza i precisi criteri in base ai quali si procede a tali discriminazioni». Il Ministro Taviani ha ora confermato dunque la direttiva secondo cui nessun italiano verrà riconsegnato e ha precisato che «dei dieci profughi recentemente rinviati, uno solo e stentatamente parlava italiano».

Senonchè, come da noi argomentato a suo tempo, non doveva essere il criterio della lingua d'uso a determinare l'accoglimento o meno in territorio nazionale di profughi istriani, e ciò fra l'altro per la seguente considerazione. Moltissimi sono i giovani, specie delle zone istriane mistilingui, i quali sono cresciuti, negli ultimi vent'anni, in un ambiente del tutto snazionalizzato, obbligati a frequentare le scuole slovene e croate, e quindi praticamente impossibilitati a ricordare, a diciotto anni dall'occupazione titina, la loro lingua madre.

NELLA RICERCA FRA I DOCUMENTI SUL PROCESSO DEGLI OSPEDALI

Trovato dal dott. Steno buon materiale da difesa

L'imputato allegherà al verbale del suo interrogatorio una «memoria» che potrebbe scagionarlo da molte accuse

Il processo degli ospedali ha avuto una parentesi non ufficiale nei giorni scorsi, nel periodo cioè in cui il dibattimento è sospeso, in attesa della sua ripresa dopo l'inaugurazione dell'anno giudiziario, fissata per domenica. Come già reso noto, il Presidente del collegio giudicante, dott. Boschini, con propria ordinanza ha consentito al dott. Steno, ex segretario generale degli Ospedali Riuniti e principale imputato nel processo, di prendere visione della documentazione allegata ai fascicoli processuali «per approntare nel migliore dei modi la propria difesa».

La consultazione ha avuto luogo nella sala della Camera di consiglio della Corte di Assise, da martedì a sabato scorsi. Il lavoro svolto dall'imputato, a detta dell'avv. Fulvio Amodeo che lo ha assistito, è stato proficuo, proprio ai fini della propria difesa, poichè sono venute alle luce molte delibere o notazioni relative alla discussione di delibere che secondo le imputazioni non sarebbero state regolarmente adottate dal Consiglio di amministrazione degli Ospedali. Nel mare di carte febbrilmente rovistate per quasi cinque ore al giorno sono venute fuori anche lettere indirizzate dalla Presidenza alla Prefettura, nelle quali si fa cenno a delibere adottate il giorno precedente.

Nell'insieme sono state trovate le documentazioni di una grande quantità di delibere che erano state contestate nell'interrogatorio al dott. Steno, e che potranno provare che quegli atti amministrativi non sono stati falsamente creati dall'ex segretario generale ma quanto meno discussi durante le sedute consiliari. Resterebbe sempre il fatto della mancata registrazione nel verbale delle sedute, che veniva redatto successivamente e in maniera incompleta. Altre delibere erano inserite, ad esempio, nell'ordine del giorno dell'economo, dove risultano segnate come delibere trattate.

Nell'insieme è stata ricavata l'impressione che le accuse di falso formulate nei confronti dell'imputato siano destinate a cadere quasi totalmente, di fronte all'evidenza delle risultanze dell'esame di questi giorni, sempre per quella parte delle contestazioni. Il dott. Steno, alla ripresa delle udienze, presenterà al Tribunale una propria memoria, da allegare al verbale del suo interrogatorio. E' un documento che avrà parecchia importanza, basato appunto sulle ricerche che lo hanno reso addirittura euforico dato il loro esito.

Si frattura tre costole cadendo a bordo

Di un accidentale infortunio è rimasto vittima nella mattinata di ieri il meccanico Enrico Valente, di anni 43, residente a Santa Croce n. 428; mentre si trovava al lavoro nella sala macchine di una motonave, attualmente in bacino di carenaggio al Cantiere San Rocco a Muggia, il meccanico è scivolato e nella caduta è andato a urtare con violenza contro una sporgenza metallica. Il Valente ha riportato nel doloroso infortunio la frattura della nona, decima e undicesima costola dell'emitorace sinistro.

Solo dopo qualche tempo, non resistendo più ai dolori lancinanti, egli è stato costretto a farsi ricoverare con un'ambulanza della CRI all'Ospedale Maggiore, dove è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di circa un mese.

In pericolo le abitazioni sotto il tetto che scotta

Una urgente richiesta di intervento è stata raccolta nel cuore della notte scorsa dei vigili del fuoco: il tetto dello stabile numero 3 di piazzale Rosmini stava bruciando e si temeva per le sottostanti abitazioni. Il tempestivo intervento dei vigili guidati dal maresciallo Tampienizza, ha potuto scongiurare il pericolo che, di minuto in minuto, si faceva più grave. Infatti gli elementi portanti del tetto erano stati già gravemente intaccati dalle fiamme.

Il rogo, che ha fatto accorrere due autopompe, è stato domato solo dopo oltre un'ora e mezzo di lavoro durissimo. Dai successivi rilievi effettuati si è potuto risalire alla causa prima del sinistro; la canna fumaria dello stabile, evidentemente difettosa, si è incrinata all'improvviso per il grande calore sviluppato da un bruciatore a nafta, permettendo in tal modo alle scintille di appiccare il fuoco ed una adiacente travatura in legno del tetto. Il proprietario dell'edificio, Giovanni Gnot, residente a Gorizia, in corso Italia, è stato avvertito dell'accaduto. I danni superano il mezzo milione di lire.

continuano i SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA-7

COLTI SUL FATTO DUE «TOPI» IN VIALE MIRAMARE

Dall'auto privata balzano gli agenti

Avevano già smontato il parabrezza di uno scooter

Le indagini sui «topi» di motorette, colti ieri all'alba sul fatto dalla pattuglia anti-furto della Squadra del traffico, proseguono attivamente. I due arrestati sono sottoposti ad interrogatorio e non è improbabile che confessino ancora altri colpi compiuti in città o in periferia. Nella giornata di ieri si sono appresi ulteriori particolari e sull'attività dei due e sulla loro cattura.

Come abbiamo già pubblicato ieri, i due «topi» sono stati scoperti verso le quattro in viale Miramare, all'altezza di Roiano dalla pattuglia automontata composta dal maresciallo Linzi e dalla guardia Bianco. I due poliziotti, che prestano servizio in abito borghese ed usano una automobile con targa civile, sono piombati addosso ai ladruncoli senza dar loro tempo di tentare la fuga. I due, uno di venticinque e l'altro di ventisette anni, sono rispettivamente il calzolaio Severino Furlani, abitante in via Madonna del Mare 2 e il falegname Vitaliano Ciambrone domiciliato al numero 124 di Servola - villaggio. A quanto si sa i due agivano sempre in coppia ed usavano per i loro trasferimenti e per il trasporto della refurtiva, lo scooter targato TS 24534 di proprietà del Ciambrone.

All'alba di domenica i due soci si sono messi all'opera in viale Miramare dove hanno trovato una motoretta completa di parabrezza in sosta. Quell'accessorio ha fatto evidentemente gola ai due. Uno di essi, usando un paio di pinze ed altri arnesi che sono stati successivamente sequestrati dalla Polizia, ha smontato il parabrezza facendolo sparire, quando è comparsa la macchina degli agenti, sotto una vettura in sosta. I poliziotti avvicinandosi, hanno osservato che uno dei giovani tentava di nascondersi dietro le auto in sosta, per cui sono balzati fuori dalla macchina e li hanno bloccati. Le pinze e gli altri arnesi di «lavoro» sono bastati ad accusarli. In più gli agenti hanno rinvenuto sotto una macchina il parabrezza smontato e hanno trovato aperta la portiera posteriore sinistra della «1100» targata TS 58312.

I due sono stati accompagnati in Questura e sottoposti subito ad interrogatorio. Il Ciambrone verrà denunciato in stato di arresto per furto aggravato e il Furlani, pure in stato di arresto, per correità in furto aggravato.

Il PCI e la crisi del PSI

Oggi alle ore 19.30, nella Casa del Popolo di via Madonnina (entrata in via Capitolina 3) si terrà l'assemblea dei comunisti triestini. Sul tema: «Conferenza regionale del PCI - Rottura del PSI», parlerà il sen. Vittorio Vidali.

SEGNALAZIONI

«Sono quella mamma di due bambini che il 29 novembre dello scorso anno vi scrisse sulla pericolosità dei colombi. Gentilmente pubblicaste la mia lettera e vi ringrazio sentitamente. Nell'edizione del 9 u.s., avete ospitato un articolo di Alberto Spaini dal titolo "Addio ai colombi", nel quale è detto che in base alle ultime scoperte della medicina, questi volatili sono tremendi apportatori di malattie, e che pertanto il Comune di Venezia ha decretato la loro eliminazione entro la prossima primavera. A parte i provvedimenti che si preparano ad adottare i Comuni di Milano e di Torino per liberare le due città dal flagello dei colombi, credo utile ed opportuno ripetere quanto scrisse il "Corriere della Sera" del 28-11-63, nei riguardi della città del Santo: "I colombi a Padova avranno solo qualche mese di vita. E' infatti allo studio da parte dell'Amministrazione comunale un piano per la loro completa eliminazione. Il provvedimento sarà preso al fine di tutelare la salute dei cittadini in quanto i piccioni sono risultati apportatori di agenti patogeni che possono provocare forme ornitossiche o la meningite criptococcica. La cattura avverrà probabilmente nei prossimi mesi invernali con un sistema a roccolo. Poi i colombi verranno uccisi, evitando però ad essi sofferenze, come giustamente si preoccupa la Società per la protezione degli animali, che ha accondisceso per la loro eliminazione". Mentre i Comuni di Milano, Torino, Venezia e Padova si preoccupano di preservare da ogni eventuale contagio i propri amministrati, cosa fanno in proposito le autorità triestine? In tutt'altre faccende affaccendate, non hanno tempo da dedicare a simili quisquilie; e se i paventati malanni capiteranno sul serio, troveranno i compiacenti compari pronti a dichiarare che la causa di quel tale decesso non era in nessuna relazione con le incriminate bestiole. Ma anche a prescindere dalle probabili malattie di cui i colombi possono essere tramite, resta il fatto evidente ed inoppugnabile che le vie, le piazze ed i marciapiedi di Trieste, sono imbrattati sconciamente di guano viscido che ammorba l'aria, e che dà il colpo di grazia all'immondezzaio in cui si è ridotta la bella e pulita Trieste di una volta, che era alla testa delle altre città italiane per ordine e lindura. Si esca una buona volta dall'indolenza e dall'apatia e si passi con decisione a fatti concreti: si eliminino i colombi, come faranno prossimamente Venezia e Padova; si applichino forti contravvenzioni alle persone ineducate che buttano dalle finestre ogni sorta di rifiuti e che scuotono tappeti sulla testa dei passanti in tutte le ore del giorno; si multino i seminatori stradali di cartacce unte e bisunte, di scatole vuote e di involucri di ogni genere; si tocchino in maniera sensibile nella tasca quei laidi individui che improvvisano vespasiani dove non ci sono; si faccia pagare una multa (magari modestissima) a quei villani che — anche con forte bora — sputano a destra e a manca, ed allora la città cambierà aspetto, e molta gente apprenderà a vivere civilmente. La solita mamma».

«Desidero richiamare la pubblica attenzione su un piccolo problema cittadino, non scevro d'una certa importanza. E' bene noto quale mancanza di zone verdi vi sia nella nostra città. Una delle poche "oasi" nel centro cittadino, rimaste a ricordo di quello che fu addirittura terreno consacrato, è costituito dal giardinetto di piazza Hortis, che costituisce poi una specie di corona di verde, veramente povera corona, attorno al monumento del nostro grande e benemerito cittadino e patriota. Il giardino, mesi or sono, per una pretesa ragione di sicurezza pubblica contro certi barboni che avevano colà istallato la loro dimora, è stato mutilato con lo sradicamento di gran parte della sua bella siepe di bosso. Ora, per far piacere agli amanti della botanica, si sono infisse alcune piccole targhe indicanti la specie dei singoli alberi. Oltre alle panchine malandate, il giardino viene deturpato dalla vicinanza di un piccolo giardinetto chiuso, davanti alla facciata dell'Istituto nautico, che da lindo e grazioso com'era si è trasformato in un vero immondezzaio. Da mesi vi giacciono abbandonati materiali e macerie, asportate durante lavori compiuti nell'edificio scolastico, e a tutto ciò si aggiunge una vasta raccolta di scatoloni rotti e di rifiuti di ogni genere colà gettati dagli inquilini delle case vicine. Non si potrebbe finalmente provvedere ad una pulitura radicale di tale giardinetto? Sarebbe inoltre da suggerire una maggior sorveglianza nell'ora di uscita degli allievi delle scuole vicine. In quell'occasione il nostro povero Hortis, come ognun sa effigiato magnificamente nel marmo dal Mayer, ne vede d'ogni colore e ne soffre direttamente per l'assalto da parte dei monelli, che non temono di renderlo bersaglio dei loro giochi e salti. E non si parli poi delle piante vicine che rischiano di avere schiantati dai piccoli energumeni i rami più deboli e bassi. E qui il discorso, oltre che sulla necessaria sorveglianza da parte di chi di dovere, si deve volgere anche agli insegnanti e maestri delle scuole vicine. Si parla tanto della scuola formatrice di vita, del carattere, del cittadino ecc., ma non si è poi capaci di inculcare neanche un briciolo di rispetto delle cose altrui, dei beni pubblici e delle sacre memorie patrie. Cosa poi si può pretendere dagli altri, che per proprio comodo gettano immondizie, specie quelle ingombranti nel giardinetto dell'Istituto nautico, ritenendo che quello sia ormai diventato una specie di pubblica discarica a portata di mano. Vi sarò grato se vorrete pubblicare queste righe ritenendo che battendo e ribattendo questo "chiodo" della vera e non retorica "civica educazione", qualche cosa si potrà fare, soccorrendo anche le autorità con un comportamento educato. Nel caso specifico chi di dovere non può però esimersi dalla doverosa sorveglianza del giardino e dall'asporto del materiale e delle immondizie accatastate da lunghi mesi. C. V.».

«Le strisce indicanti i posteggi per gli autotreni tracciate in piazza della Libertà la scorsa estate, hanno veramente risolto un grave problema di parcheggio. Però attualmente la segnaletica orizzontale non è più visibile. Inoltre una delle tabelle (P - soltanto per autotreni) collocata recentemente è stata erroneamente sistemata sulla facciata del palazzo in cui ha sede la direzione della Dogana anzichè sulla facciata della stazione autocorriere. Faccio notare ancora che presso l'edificio della Dogana esiste già da anni il parcheggio ma solo per autocarri, mezzi cioè privi di rimorchio e non già per autotreni. Un autista».

«Desidero segnalare una piccola mancanza del Comune di Muggia per i triestini, che si recano a San Rocco od oltre. Il Comune non ha pensato di provvedere all'installazione di una tabella-orario delle sue autocorriere negli appositi caselli di attesa, in modo che quanti sono sprovvisti dell'orario, devono attendere il passaggio di qualche abitante del luogo per ottenere un'informazione, che molte volte risulta errata. Sarebbe comodo, per la stessa gente del posto, avere ben visibile un orario di tutte le corse, anche perchè gli orari stampati su cartoncini, che gratuitamente vengono dati a chi li richiede, si dimenticano a casa e perchè il turista o il marittimo, che molte volte sosta presso il cantiere San Rocco non può sapere che al bar della stazione autocorriere di Muggia può avere gratis un orario. — S.S.».

Come annunciato, il Nucleo radiomobile del Gruppo carabinieri di Trieste ha avuto in questi giorni in dotazione alcune autovetture di brillanti prestazioni nel quadro del potenziamento dei servizi di pronto impiego dell'Arma. Si tratta di vetture del tipo «Giulia TI» di 1600 di cilindrata che possono raggiungere una velocità di 200 chilometri orari. A bordo dei nuovi automezzi saranno installate radio ricetrasmittenti a transistor. Personale scelto avrà il compito di guidare le velocissime «Giulie» nei compiti di emergenza che sempre più richiedono tempestività di intervento ed efficienza nei mezzi in dotazione. («Giornalfoto»)

Ringrazio vivamente il Primo Presidente della Corte di Appello, il Presidente di Sezione, i Consiglieri, il Presidente dell'Ordine degli Avvocati e tutte le gentili persone che vollero rendere l'estremo omaggio allo Scomparso

dott. Giovanni Roatti

Esprimo infinita gratitudine al chiarissimo dott. Adelmo Bonini per averLo assistito negli ultimi istanti della Sua esistenza.

VALERIA ROATTI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Quadri

ringraziamo il medico curante dott. Parma, il prof. Tagliaferro, le Suore e il personale tutto del Reparto paganti dell'Ospedale Maggiore per l'amorevole assistenza, la Direzione dello Jutificio Triestino e tutte le gentili persone che in vario modo presero parte al nostro dolore.

La desolata famiglia

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara indimenticabile mamma

Maria Busani

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro marito

Eugenio Drascich

ringrazio sentitamente quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

Un particolare ringraziamento vada a tutti i compagni di lavoro dell'Italsider.

Nel trigesimo della morte del compianto

Gerardo Trevisan

Lo ricorda a tutti coloro che Lo ebbero caro e Lo stimarono la sorella FRANCESCA ved. MORETTI, unitamente alle famiglie MORETTI, VIEZZOLI, TREVISAN, GEMBRINI e GOGOLINI.

---

†

Dopo lunghe sofferenze è spirato nel Signore lunedì 13 corrente il

N. H. CAV. UFF. DOTT.

Ruggero Gosetti di Sturmeck

Intendente di Finanza a r.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA GANTE, il figlio LORENZO con la moglie MARIA NORBEDO, i nipotini LAURA e FABIO e i parenti tutti.

Vivissimi ringraziamenti al prof. dott. Enrico Tagliaferro, al dott. Adelelmo Bonini, alla Rev.ma Madre Superiora e a Suor Maria Nazzarena delle Suore Domenicane di Guardiella che così lungamente e con tanto affetto Lo hanno assistito.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 15 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Muggia.

(I.T.F. via Zonta 3 - Tel. 35093)

---

† Il giorno 13 c. m. alle ore 17 è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Noemi Tavelli n. Barchi

moglie e madre esemplare.

La piangono inconsolabili il marito ANDREA, i figli dott. ANTONIO con la moglie CARMELA, GIANNI e MARIA GRAZIA; le sorelle OLGA e GENOVEFFA con il fratello ARMANDO; la suocera VITTORIA, i cognati e i nipoti BARCHI, TAVELLI e ZAMBELLA.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 15 corr. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione dell'Estinta di via Rossetti 16.

Si associano al lutto le famiglie VOUK e PAVIOT.

---

† Fatale incidente troncava la vita del nostro caro

Antonio Cividin

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli CARLO e GIUSEPPE, le cognate ELENA e TOSCA, i nipoti DAMIANO, LUIGIA e LISETTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 13 corr. si è spenta serenamente

Milena ved. Arrigoni nata Douvgan

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LIVIA con il marito JOS (assente), le sorelle IRENE e ANTONIA (assente), la cognata LEA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta serenamente il 12 corr. la nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Bencich ved. Krizman

Ne danno la triste notizia il figlio, la nuora, i nipoti EZIO e CLAUDIO, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 14 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 10 corr. si è spento serenamente

Francesco Picone

I figli WALTER, ORNELLA ved. TAGLIAPIETRA, le nipoti GIANNA e LUCIANA, il genero dott. GENNARO ARMANO e i parenti tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, per espresso desiderio del caro Estinto.

---

† Il giorno 12 gennaio si è spento il nostro caro

Antonio Fonda

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.

Un ringraziamento al dott. Stinco per le amorevoli cure prestategli.

---

† A tumulazione avvenuta, la moglie, i figli e i parenti tutti annunciano la morte del loro caro

Emilio Alfieri

avvenuta a Genova il 9 gennaio 1964.

Trieste-Genova, 13.1.1964

---

† Il giorno 13 corr. ci ha lasciati per sempre la nostra adorata mamma

Domenica v. Brovedani

Ne danno il doloroso annuncio i figli unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

---

† Il 12 u. s. è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Pertot

di anni 13

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, le sorelle, gli zii, le zie, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì alle ore 16 partendo dalla Cappella di Barcola.

Nel II anniversario della scomparsa di

Arnaldo Fornasari

la sua DANY e i parenti lo ricordano con immutato affetto.

14 gennaio 1964

LA MOSTRA DEL GRUPPO B.B.P.R. ALLESTITA DA «ARTE VIVA»

DA UN FRATERNO SODALIZIO ELEVATO MESSAGGIO D'ARTE

Ha scritto Ernesto Rogers: «Amiamo l'architettura non come un'idea astratta ma come un atto che esprime compiutamente la nostra voglia di vivere»

Ernesto N. Rogers

A Trieste una mostra di architettura è un avvenimento inconsueto. E non v'è chi non veda, invece, quanto rassegne di tale genere sarebbero utili. Gioverebbero infatti agli artisti e agli studiosi come occasione di critica e di autocritica, altrimenti negate dalle pesanti pressioni dei committenti, degli organi burocratici, delle necessità contingenti. Al tempo stesso il pubblico più vasto dei profani potrebbe raggiungere una consapevolezza dei valori architettonici che la lettura di pubblicazioni specializzate — sempre ed inevitabilmente venate di intellettualismo — non consente.

Se agli indiscussi benefici di una mostra d'architettura si aggiunge poi il fatto che la documentazione esposta riguarda il lavoro del gruppo Banfi, Belgiojoso, Peressutti, Rogers — molte delle cui opere sono acquisite dalla storia dell'arte — apparirà in tutto l'importanza della rassegna allestita nella piccola galleria del Circolo della cultura e delle arti dalla benemerita associazione «Arte Viva», che ha inaugurato con il «Clavicembalo ben temperato» di Bach, eseguito da Enrica Cavallo, l'attività del '64.

Forse si è voluto sottolineare con ciò le comuni profonde radici classiche delle quali si nutre la sensibilità contemporanea, anche quella più spregiudicatamente aperta al clima del presente. Ma lasciamo il discorso sulle intenzioni. Constatiamo piuttosto quanto questa mostra del gruppo B.B.P.R. sia opportuna a Trieste: Ernesto Nathan Rogers è nato nella nostra città e ad essa è legato da saldi vincoli di cultura e di affetto; dal grande architetto giuliano Giuseppe Pagano il gruppo B.B.P.R. trasse nella sua fase iniziale l'incoraggiamento per imboccare la strada del razionalismo europeo; a Trieste sono state realizzate due delle opere presentate (la villa Morpurgo ad Opicina nel 1933 e la stazione di servizio dell'Aquila in riva Grumula nel 1953); Trieste, infine, è una città che ha conosciuto nobili affermazioni architettoniche, specialmente durante le stagioni del neoclassicismo e della secessione, attraverso personalità come Matteo Pertsch e Max Fabiani.

Dette le ragioni della mostra, vediamo brevemente il panorama: Banfi, Belgiojoso, Peressutti e Rogers, usciti dalla Scuola milanese, si unirono in fraterno sodalizio nel 1932: le prime opere segnarono subito un netto distacco dalla incultura del novecento e un ventaglio di esperienze assai diverse: architettura (Casa Ferrario a Milano nel 1934, Villa Venosta ad Olona nel '35-'37 e soprattutto la limpida e coerente intuizione razionalista nella Colonia elioterapica di Legnano nel 1939); ma altresì arredamento (la poltrona Alfa, anticipatrice di soluzioni future), allestimento di esposizioni (mostre dell'aeronautica nel 1934, triennali milanesi ecc.), urbanistica (case per lavoratori a Legnano nel 1939), problemi di restauro (chiostro di San Simpliciano, riordinato come studio del gruppo nel 1939).

E già allora nell'interno dei vari filoni si affermavano alcuni temi che sarebbero ritornati più e più volte nel prosieguo del lavoro: attenzione alla tessitura dell'ambiente preesistente (Casa Feltrinelli a Milano nel 1934, condominio in via Borgonuovo a Milano nel 1947-48, restauro e sopralzo del palazzo del marchese Ponti in via Bigli a Milano nel 1952, palazzina in via Berganuova a Milano, ecc.) labirinti a spirale (padiglione delle Forme alla VII Triennale di Milano, labirinto per ragazzi alla triennale del 1954 con grafiti di Saul Steinberg e di Alexander Calder) valore autonomo di alcuni oggetti «serviti» dagli spazi circostanti (appartamento Peressutti e appartamento Rogers a Milano, sistemazione del Castello Sforzesco, negozio Olivetti a New York); libero impiego degli elementi riuniti in una forma unitaria (padiglione delle Società di navigazione italiane all'Esposizione di Parigi del 1937, padiglione USA alla IX Triennale di Milano, padiglione nel parco di Stupinigi nel 1953).

Per intendere il significato di queste forme bisognerebbe accennare ai problemi di struttura: il gruppo B.B.P.R. è stato il primo a studiare in Italia la standardizzazione nelle costruzioni edilizie. Ma l'estrema coerenza del dettaglio sta ad indicare che non vi fu mai un'invenzione tecnica o formale fine a se stessa: «La nostra difficoltà — scrive Rogers — è di identificare la tecnica con i sentimenti: costituire un'unità tra mezzi e fini; confonderli con la vita; fare che l'architettura sia vita... Amiamo l'architettura non come un'idea astratta, ma come un atto che esprime compiutamente la nostra voglia di vivere, perchè siamo ancora tra coloro che credono nell'unità dell'esistenza. Non siamo nè idolatri, nè iconoclasti».

La capacità di reinserire dialetticamente le memorie del passato, («i morti e i vivi coesistono nello spirito» afferma Rogers) avendo sempre presenti i problemi attuali nella loro integrità, fa sì che la produzione del gruppo non conosca un istante solo di sosta, nè nella riposante oasi del manierismo, nè sotto le ali protettrici della specializzazione di genere. Da l'una all'altra opera vi è sempre uno scarto, una diversa impostazione metodologica che fa bruciare le navi con le quali si era pervenuti alla precedente conquista. La libertà è in questo negare e riaffermare se stessi. L'opera è solo una tappa; anche quando acquista la forza poetica di un monumento.

E per monumento non intendiamo solamente lo spazio scandito dalla pietra a forma di croce e dal traliccio di ferro a ricordo dei Caduti in Germania (Milano, 1946), lucida immagine di una tragedia in un paese che sembra aver scordato il sentimento nella retorica. Intendiamo anche quel monumento della civilizzazione milanese che è la Torre Velasca: «Il valore intenzionale di quest'architettura — osserva Rogers — è di riassumere culturalmente e senza ricalcare il linguaggio di nessuno dei suoi edifici, l'atmosfera della città di Milano; l'ineffabile eppure percepibile caratteristica. Non è una torre gotica, non è una esercitazione da revival. E' il risultato di un metodo funzionale che determina la forma desumendola dalle determinanti dell'ambiente circostante e dalle ragioni distributive dell'organismo. L'espressione decorativa è realizzata come esaltazione diretta dei dati oggettivi, senza compiacimenti ornativi di carattere analogico. Vuol essere la testimonianza di una vocazione: di un modo tecnologicamente corretto ed attuale del costruire: di un linguaggio attuale, inserito come immagine nella continuità della tradizione; cioè interamente creato».

Abbiamo tentato di comprendere la Torre Velasca. Ma il discorso, a questo punto, dovrebbe ricominciare daccapo, al fine di chiarire come i presupposti razionalisti siano stati dissolti nell'unità originale e irrepetibile della Colonia elioterapica del '39 e come gli spazi siano stati reinventati in relazione alle originalissime esigenze di lettura architettonica, plastica e pittorica nel Castello Sforzesco di Milano.

E sorgerebbe allora il desiderio di trattare sia pur brevemente delle molte opere che abbiamo trascurato; di parlare delle vicende umane che hanno accompagnato questa eccezionale produzione («Belgiojoso — scrive sempre Rogers — tornò dal campo di Mauthausen dove aveva lasciato Giangio Banfi sul cumulo dei cadaveri; Peressutti era rimasto miracolosamente incolume traverso le peripezie della attività politica; io ero stato rifugiato in Svizzera, mio padre era morto ad Auschwitz in una camera a gas. E dovetti essere grato al destino che fece morire la mamma pochi mesi prima che egli fosse portato via dai nazisti, perchè la malattia di cui ebbe a patire atrocemente, le risparmiò le sofferenze disumane di quel che avvenne poi»).

Sarebbe sempre un discorso parziale e inadeguato all'importanza dell'argomento. Come del resto è inadeguata questa piccola mostra, dalle fotografie di formato modesto, impaginate non sempre brillantemente e collezionate in quell'ambiente poco propizio che è racchiuso fra i pesanti panneggiamenti della galleria. Una mostra d'architettura — e di questa architettura! — richiederebbe ben altri criteri allestitivi. Non c'è bisogno certo di dirlo ai B.B.P.R.! Siamo grati ugualmente a loro, per questo primo spiraglio aperto in Trieste sulla cultura architettonica contemporanea.

I. N.

La mostra del Gruppo B.B.P.R. è aperta al Circolo della Cultura dalle 17 alle 20.

Personale di Günther Gumpert all'Istituto germanico

Mercoledì alle ore 18, nella nuova Galleria dell'Istituto germanico di cultura verrà inaugurata la mostra personale del pittore tedesco Günther Gumpert, il quale risiede e lavora parte a Roma e parte a Parigi. La mostra rimarrà aperta fino il giorno 25 gennaio con il seguente orario: giorni feriali, sabato compreso, dalle ore 17 alle 20, domeniche dalle ore 11 alle ore 13. Ingresso gratuito.

Oggi alle ore 17 al VAL (Circolo Marina Mercantile) la prof. Carlina Rebecchi Piperata parlerà sul tema: «Commenti all'arte del Carpaccio nel tempo». La conferenza sarà corredata dalla proiezione di diapositive.

OFFERTE OPERE PER UNA GRANDE LOTTERIA

PITTORI E SCULTORI IN AIUTO DELLA C.R.I.

Il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana di Trieste, al fine di sovvenire alle sue necessità, ha raccolto l'idea lanciata da alcuni artisti per organizzare una grande lotteria. Tutti gli artisti triestini sono stati invitati a donare alla CRI una loro opera, e le adesioni sono prontamente venute con vera solidarietà, in un clima di generosissimo slancio.

Hanno risposto inviando i loro lavori o assicurando il prossimo invio: Guido Antoni, Riccardo Bastianutto, Ottavio Bomben, Giuseppe Matteo Campitelli, Ugo Carà, Enzo Cogno, Hansi Cominotti, Romeo Daneo, Edoardo Devetta, Tonci Fantoni, Marina Flaugnatti, Amalia Glanzman, Michelangelo Guacci, Mario Lannes, Piero Lucano, Alice Maovaz, Marcello Mascherini, Franco Orlando, Nino Perizi, Dino Predonzani, Hilde Prekop, Bruno Ponte, Miela Reina, Teodoro Russo, Marino Sormani, Luigi Spacal, Luciano Trojanis, Carlo Walcher, Pedra Zandegiacomo.

Provvisoriamente la sede dell'Ente sta trasformandosi in una mostra che sarà peraltro portata alla Galleria Comunale di piazza Unità dal 23 gennaio all'1 febbraio 1964, perchè tutti possano ammirare riunite le espressioni dell'arte attuale triestina.

Nel frattempo saranno venduti i biglietti di una lotteria che avrà come premi i molti lavori esposti, ed è da rilevare come, aiutando la Croce Rossa Italiana di Trieste, vi sia la possibilità di ottenere facilmente un'opera di alto valore.

Particolari maggiori verranno ulteriormente forniti, ma è necessario ricordare che la manifestazione si svolgerà in un anno che deve essere particolarmente caro agli italiani, poichè ricorda il Centenario della fondazione dell'Istituzione benefica della CRI.

PROSSIMAMENTE ALL'U.S.I.S.

Mostra di Kieth Achepohl e di 27 incisori U.S.A.

Il direttore dell'USIS, Mr. Geoffrey Groff-Smith, ha voluto simpaticamente rendere onore ai premiati della II Mostra del paesaggio della regione, chiusasi di recente con un ottimo successo di critica e di pubblico, con un lieto simposio in un ristorante cittadino. Nel festoso incontro ha preso la parola il dott. Marcello Fraulini, presidente dell'Associazione artistico-letteraria, che ha voluto sottolineare non solo la importanza assunta dalla manifestazione, ma anche il fattivo contributo dato dall'USIS all'organizzazione della mostra. Il direttore dell'Associazione italo-americana ha risposto alle gentili espressioni di plauso rendendo noto che l'attività artistico culturale promossa dall'USIS avrà ulteriore incremento in un futuro molto prossimo, in quanto alla recente Mostra del paesaggio seguirà, ai primi di febbraio una «personale» del pittore americano Kieth Achepohl e di 27 incisori della scuola dell'Università dello Jowa, discepoli del maestro Maurice Lasansky, celebre artista che ha esposto alla Biennale di Venezia di due anni fa.

La presentazione dei vari artisti sarà completata da un volumetto che illustrerà le caratteristiche precipue della scuola cui essi appartengono; la nuova mostra sarà accolta, come già la precedente, nella sala dell'Associazione italo-americana di via Galatti 1-I, con la collaborazione del Sindacato delle belle arti.

Cronache della televisione

CHI È PIÙ FELICE DI ME

Il secondo programma televisivo si è acquistato la speciale benemerenza di aver promosso, dopo quello di due anni fa accolto con grande favore, un nuovo ciclo del teatro di Eduardo De Filippo. Avremo dunque altre otto commedie dell'autore-attore napoletano, disseminate lungo un itinerario di produttività artistica che si stende per una trentina d'anni: dal «Chi è più felice di me», al recente «Sindaco del Rione Sanità», passando per «Non ti pago», «La grande magia», «La paura numero uno» (opere ambiziose e non immuni da qualche pesantezza intellettualistica) e su su fino a «Bene mio, core mio», «Mia famiglia» ecc.

«Chi è più felice di me», cui era affidato il compito di aprire ieri la serie di recite, fu scritta da Eduardo nel 1928, quand'egli faceva ancora compagnia con i fratelli: la compianta Titina, scomparsa pochi giorni addietro e commemorata proprio ieri dallo stesso Eduardo, e Peppino; ed è una commedia che, se le distinzioni cronologiche avessero un senso preciso per il teatro di questo autore, potremmo far coincidere con la sua prima maniera, con quella maniera cioè prossima, per tanti aspetti, alla felice improvvisazione dell'arte, al ruvido ma elettrizzante repertorio della farsa. Colorito e comico è infatti questo «Chi è più felice di me», storia di un marito tranquillo, ordinato e a suo modo felice, che si culla nella credula e ingenua fiducia nelle virtù della moglie, messe a dura prova da un attraente bellimbusto, mentre la realtà s'incarica di far cadere, dagli occhi di tutti meno che dai suoi, ogni velo. La situazione è abbastanza tipica di quella che vorremmo chiamare la vecchia commedia all'italiana. Ma essa trova nelle interpolazioni e sovrapposizioni di Eduardo una ricchezza di sfumature, un gioco di luci e di ombre — dove il confine tra la risata e il soprassalto della sua cruda e insieme accorata misantropia — correggono spesso lo schema delle trovate buffe. E sarebbe superfluo aggiungere, per chi conosce l'arte di Eduardo, come dalla straordinaria forza espressiva dell'attore tragga partito anche la sua opera, in questo caso modesta, di autore comico o drammatico.

Il debutto del nuovo ciclo si è svolto sotto buoni auspici. Sono state due ore di schietto divertimento. Accanto a Eduardo stava, si può dire al completo, la sua affiatatissima compagnia, con i vari Carloni, D'Alessio, Casagrande, Palumbo, Cannavale, Nina Da Padova ecc. Nuova in ditta era soltanto Valeria Moriconi, la piccola Eva contadina che dopo una strenua resistenza finiva per addentare il pomo del peccato.

Nel primo programma ordinaria amministrazione. In apertura il consueto appuntamento del lunedì con «TV 7»; poi «Il Sempione strizza l'occhio al Frejus» dal racconto di Elio Vittorini, ridotto per i teleschermi da Daniele D'Anza e Fabio Mauri, che fu già trasmesso tempo addietro in una puntata, ci sembra, del «Giornalaccio».

Ber.

SPETTACOLI

I concerti sinfonici a prezzi popolari

Domenica alle ore 17.30 avrà luogo il terzo concerto dell'orchestra del Teatro Verdi, diretto dal m.o Piotr Wollny con la partecipazione del pianista Pier Narciso Masi.

Verrà svolto il seguente programma: Rossini - «Cenerentola» - Sinfonia; Grieg - Concerto in la minore op. 16 per pianoforte e orchestra; Prokofieff - Sinfonia classica; Karlowicz - «Canti eterni» - Poema sinfonico.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Dato il lusinghiero successo di questa manifestazione, e aderendo al desiderio espresso dal pubblico, la Sovraintendenza del Teatro ha disposto che anche per le poltrone di galleria sia riservata — pur rimanendo inalterato il prezzo — la consueta numerazione sino al raggiungimento del limite normale disponibile (270 posti).

«Pro natura carsica». Questa sera, alle ore 19, nella sala rossa di Palazzo Vivante, in via Duca d'Aosta 10, il sig. Giordano Ghezzo parlerà sul tema: «La natura nella interpretazione e celebrazione di cinque grandi poeti». L'ingresso è libero.

Questa sera, martedì 14 gennaio, alle ore 20.45, saranno proiettate e illustrate alla Società Alpina delle Giulie, numerose diapositive a colori assunte dalla signora Riberi e dai soci Allegretto, dott. Gentilli e Carli nella zona della Jungfrau.

Commemorazione dell'on. Sciolis all'Associazione insegnanti

Domani, alle ore 17, presso la sede dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, via Polonio n. 5, la Sezione insegnanti di scuola materna, presieduta dalla direttrice Lina Mari, in collaborazione con le direttrici ed educatrici di scuola materna, commemorerà la nobile figura dell'on. prof. Sciolis che profuse tante nobili energie per il coordinamento ed il potenziamento degli Istituti scolastici e culturali cittadini.

TUTTI PROMOSSI AGLI ESAMI

Sei nuovi piloti all'Aero Club Trieste

Padre e figlio hanno superato la prova. Un brevetto internazionale di 2.o grado

Nell'ultima settimana di dicembre l'Aero Club Trieste ha concluso felicemente e festosamente la sua attività per lo anno 1963. Presentati dal vicepresidente sig. Renzo Castelletti alle prove teoriche e dal segretario sig. Luciano Olivieri alle prove pratiche di volo, sei allievi hanno sostenuto gli esami per il conseguimento del brevetto di pilota civile per velivoli a motore. La Commissione era presieduta dal colonnello Max Peroli, notissimo pilota militare, esperto navigatore e valoroso combattente dell'ultima guerra; componente la Commissione, oltre ai succitati dirigenti del sodalizio, il direttore dell'Aeroporto di Treviso dott. Adolfo Santini.

L'esame per il conseguimento di un brevetto non è cosa leggera. Sembra strano, ma oggi non si vola più come una volta. A prescindere dalle velocità e dai mezzi di propulsione le macchine sono su per giù le stesse, ma la tecnica di pilotaggio e la condotta della navigazione sono totalmente diverse.

Oggi, giustamente, nulla è più lasciato all'estro ed alla fantasia dei piloti, specialmente se alle prime armi. Ogni manovra, dalla più semplice alla più difficile acrobazia, deve essere effettuata secondo precise norme, suggerite non solamente dall'esperienza personale degli istruttori, ma, e soprattutto, da rigorose leggi fisiche entro le quali deve contenersi il pilota.

Recarsi da un posto all'altro in aeroplano non è più un viaggio affidato alla buona vista ed al... naso del navigatore; è invece il risultato di una meticolosa preparazione teorica con strumenti, documenti cartografici, dati meteorologici ed autorizzazioni burocratiche senza i quali al pilota non viene neppure consentito sedersi nel velivolo.

Ne consegue che l'allievo deve prepararsi con pazienza e con cura in uno svariato gruppo di discipline, che vanno dalla cartografia alla navigazione radioguidata e al diritto aeronautico nazionale ed internazionale.

Per la scuola dell'Aero Club Trieste, notoriamente una delle migliori d'Italia, non è stato facile adeguarsi alle moderne esigenze, particolarmente per la distanza dell'aeroporto dalla città e per l'enorme costo delle attrezzature necessarie. Con infaticabile e tenace volontà il suo presidente, avv. Nello Morpurgo, coadiuvato dal Consiglio direttivo, è riuscito a superare i principali ostacoli, cosicchè tutti gli allievi hanno brillantemente sostenuto le prove. E' questo un risultato che fino ad oggi nessun altro Aero Club in Italia è riuscito ad ottenere. Anche presentando due soli allievi, almeno uno veniva respinto o rimandato. Trieste ne ha presentati sei e sei sono stati promossi.

Singolare avvenimento: padre e figlio hanno conseguito il brevetto nello stesso giorno. Infatti i signori Guerrino e Giovanni Cic, hanno potuto festeggiare contemporaneamente la nascita delle loro ali. Assieme a loro il dott. Giovanni Sacchi, il dott. Giovanni Bastiani ed il signor Francesco Longo si sono diplomati piloti di primo grado, mentre il noto paracadutista Gualtiero de Facchinetti ha concluso la sua fatica conseguendo il brevetto internazionale di secondo grado.

Dura, penosa, stentata è la vita di un Aero Club; dibattuto sempre con le disponibilità di bilancio e le spese necessarie per mantenersi alla pari con i tempi. Più dura ancora è la vita dell'Aero Club Trieste che non possiede un suo aeroporto, ma orgogliosamente e tenacemente continua nella sua opera. In ogni reparto dell'aeronautica militare esiste un pilota triestino uscito dalla scuola dell'Aero Club, e ciò è sufficiente per spronare i dirigenti e i soci del sodalizio a proseguire in ogni modo la loro meritoria fatica.

Omaggio dei lions ai fondatori del Club

All'ultimo meeting del Lions Club di Trieste, il vice presidente dott. cap. Ferruccio Brusaferro, che ha presieduto la riunione in assenza dell'avv. Pacia, e, successivamente, il past-presidente prof. Carlo Runti, hanno ambedue reso omaggio ai benemeriti soci che, nel 1957, diedero vita al Club triestino, ponendo a fondamento della loro futura attività i principi della comprensione, dell'amore, della solidarietà e dell'amicizia. Fra i soci fondatori, non più di una ventina, il prof. Runti ha ricordato soprattutto, per la sua grande fede nei principi lionistici e per il suo eccezionale dinamismo, il comm. dott. Valdemaro Slavich, che ben a ragione si può considerare il padre del Club triestino.

Il dott. Brusaferro ha quindi ripreso la parola per annunciare che il Lions Club di Trieste sta per donare ai ciechi, oltre a una buona scorta di bastoni bianchi, anche cinque registratori, di cui quattro andranno agli ospiti dell'Istituto Rittmeyer. E' di pochi giorni fa l'offerta al Centro tumori di un complesso di nuove apparecchiature che sono andate a integrare lo speciale microscopio donato dai lions triestini nel 1959. A questi doni del Club, seguirà fra giorni l'offerta dell'arredamento completo a una scuola materna italiana del nostro Carso. Altre utili iniziative sono allo studio.

A chiusura della serata, alla quale hanno partecipato moltissimi soci, il lion cav. Beltrame ha presentato uno stupendo film a colori su un viaggio compiuto negli Stati Uniti.

CONFERENZE

La narrativa di Cecovini questa sera al C.C.A.

Il critico concittadino prof. Bruno Maier, della nostra Università, terrà questa sera l'annunciata conferenza sul tema «La narrativa di Manlio Cecovini», inclusa nella serie dedicata agli scrittori triestini contemporanei. Con il recentissimo volume di racconti «Farina fina», edito dalla «Nuova Accademia» di Milano, che segue a breve distanza d'anni il romanzo di guerra «Ritorno da Poggio Boschetto» ed il racconto lungo «La rotta del sole», Manlio Cecovini ha confermato quei particolari caratteri che fanno della sua narrativa una tra le più originali e interessanti espressioni della letteratura triestina d'oggi. E questo sarà appunto l'argomento che il prof. Bruno Maier svolgerà in sede di approfondimento analitico.

A conclusione della serata, Manlio Cecovini sosterrà un colloquio-intervista con gli studiosi e con il pubblico, al fine di consentire quasi un'autobiografia di viva voce, e tale comunque da completare nel miglior modo l'intervento critico del presentatore.

L'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); il pubblico potrà intervenire liberamente.

Rutteri all'U. P.

L'Università Popolare è lieta di annunciare che, con domani sera, riprenderanno le pubbliche conferenze settimanali, promosse dall'Istituzione allo scopo di offrire ai cittadini, anche con questo mezzo, occasione di estendere e di approfondire la propria cultura o le proprie cognizioni sui più diversi argomenti e problemi. Ad inaugurare la lunga serie delle conferenze previste per il corrente anno accademico sarà, ancora una volta, l'illustre prof. Silvio Rutteri, noto cultore di studi d'arte e di archeologia, il quale proseguirà il suo ciclo di conferenze sul tema: «Cittavecchia, ieri e oggi».

La prima serata avrà luogo, appunto, domani sera, mercoledì 15 gennaio, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5) e verterà sul tema particolare: «Cittavecchia di piazza Barbacan».

i famosi SALDI PITASSI
CORSO ITALIA - 7

LA VITA NEL PORTO

Il movimento dei Magazzini Generali in crisi per le merci di massa. Materie prime dal Pacifico - Notevoli arrivi di minerali e cereali

Il «budget» dei MM.GG.

L'andamento degli sbarchi e degli imbarchi attraverso i MM. GG. ha avuto nell'ultimo settennio i seguenti sviluppi volumetrici e qualitativi (le cifre del 1963 sono ancora provvisorie):

anni	totali	solo merci varie
	(in tonnellate)	
1957	3.116.083	728.701
1958	2.413.586	763.561
1959	1.644.504	709.181
1960	2.350.981	835.418
1961	2.279.492	1.021.320
1962	2.023.090	965.029
1963	1.813.000	944.000

I traffici totali nel settennio considerato hanno registrato due sviluppi consimili: a) slittamento progressivo dal 1957 al 1959; b) incremento nel 1960, seguito da una caduta annuale progressiva. Come si rileva dalla tabella delle merci varie, è evidente che gli spostamenti annuali dei traffici sono stati provocati soprattutto dai movimenti delle merci di massa (carboni, minerali e cereali).

Le merci varie hanno registrato la punta di massima nel 1961: d'allora sono discese fino a poco più di 944 mila tonn. L'ultimo biennio, comunque, è nettamente superiore al quadriennio 1957-60.

Lloyd Triestino

Lascia oggi il nostro porto la mn. «Africa» della linea espresso Italia - Sud Africa. La nave uscirà dall'Adriatico al completo di passeggeri e di carico. A bordo vi saranno anche questa volta varie personalità di rilievo, oltre a forti nuclei di tecnici, turisti, operatori commerciali, missionari, di varie nazionalità. In quanto al carico, la nave trasporterà buoni quantitativi di prodotti alimentari, frutta fresca in frigo, tessuti, attrezzature industriali, nonchè numerose vetture al seguito dei passeggeri.

Verso il 25 corrente è prevista la partenza della mn. «Livenza» della linea dell'India-Pakistan. Lasciate Trieste e Venezia, la nave si dirigerà direttamente a Port Said.

Verso il 21 gennaio è inoltre prevista la partenza della mn. «Ut Prosperatis» per i porti dell'Africa Orientale. La nave assumerà a Trieste carta, macchinario edile e stradale, legname, amianto e prodotti chimici. Successivamente saranno scalate Fiume e Venezia.

Per quanto riguarda i settori dell'E.O. e del Congo, dal Lloyd apprendiamo che ai primi di febbraio partirà per l'Estremo Oriente la mn. «Quirinale», la quale, dopo aver toccato Venezia, punterà direttamente su Port Said. Le previsioni di carico sono buone.

Verso il 3 febbraio si avrà una partenza per l'Africa Occidentale - Congo - Angola. Salperà da Trieste la mn. «Aquileia», che, dopo aver assunto merci a Trieste, completerà il carico in Tirreno.

Nell'Italia

Il calendario dei prossimi movimenti delle unità della flotta dell'«Italia» sulle tre rotte gestite con capolinea Trieste è il seguente:

Linea Nord America. La motonave «Vulcania», partita da New York il 3 corrente con passeggeri transoceanici delle varie classi, è diretta a Gibilterra, Palma di Majorca, Palermo, Napoli, Patrasso, Dubrovnik e Venezia. Giungerà a Trieste il giorno 21 con a bordo circa 250 crocieristi provenienti dagli Stati Uniti, i quali, dopo aver soggiornato nella nostra città, ripartiranno sulla stessa nave alla volta di New York il 25 gennaio.

Linea Centro America - Nord Pacifico. La mn. «Paolo Toscanelli», arrivata sabato scorso, ha sbarcato a Trieste notevoli quantitativi di legname, borace e cellulosa. Sarà in partenza, per la prossima uscita, il 21-1. Per tale viaggio ci sono buone prenotazioni d'imbarco di merci varie, sia italiane che di origine jugoslava e austriaca.

Linea Sud America. Nei primi giorni di febbraio è atteso a Trieste il p.fo «Stromboli» con carico generale dal Plata.

Pieni carichi nella Gennari

L'agenzia locale della ditta armatoriale U. Gennari di Pesaro — espletante la linea Alto Adriatico - Mar Rosso — ci comunica quanto appresso:

— si trova in porto il piroscafo «Elvira» che sta facendo il pieno carico fra legnami e merci varie (circa 2100 tonn.) per i tre porti di Gedda, Aqaba e Port Sudan. L'unità è giunta da Fiume ove ha sbarcato un pieno carico di fosfati giordani per le necessità agricole jugoslave; la nave riparte domani per il Mar Rosso;

— è atteso domani il piroscafo «Astor», il quale, dopo aver sbarcato un «full» di fosfati a Sebenico, si è portato a Capodistria per caricare 700 tonn. di legnami segati. A Trieste prenderà a bordo circa 1500 tonn. fra merci generali e legnami e partirà al gran completo per Gedda e Aqaba;

— gli altri due arrivi e partenze del mese avranno luogo: il 25 con l'«Audax», il quale dopo alcuni carichi presi a bordo a Fiume, effettuerà il pieno nel nostro scalo per Gedda e Aqaba, e il 28 con il «Ferax», che caricherà, invece, per Port Sudan e Aqaba;

— sulla linea sono inserite sette navi, con una periodicità di due-tre partenze al mese da Trieste; talvolta, per effetto di congestionamenti negli altri porti, gli arrivi subiscono dei ritardi e degli accavallamenti.

Gli «EX»

Dalla Adriatic Shipping, che rappresenta localmente le navi dell'American Export Line di New York, apprendiamo che ieri è giunto in porto, proveniente dalla linea Costa atlantica degli USA - Mediterraneo - Adriatico, l'«Export Bnider». Operazioni di carico e scarico normali. Nel corso del mese seguirà ancora l'«Export Courir».

Materie prime

E' sotto carico al Molo V del Punto Franco Nuovo il piroscafo statunitense «Theonymphos», il quale prende a bordo 10.000 tonnellate di magnesite austriaca destinata al porto di Baltimora.

Allo stesso molo, vengono sbarcate dal nazionale «Airone» 6500 tonn. di carbon fossile polacco, prese a bordo a Gdynia nel Mar Baltico. Il carbone è destinato a vari ricevitori privati ed enti triestini. Le due navi sono appoggiate all'Agenzia marittima E. Audoly.

L'agenzia Bortoluzzi ci comunica che, domani 15, giungerà al pontile dell'Aquila la motocisterna «Estherita», con a bordo 5000 tonn. di prodotti raffinati provenienti da Augusta.

Dalla Tarabocchia apprendiamo che in porto si trova l'«Acciaiere» che sbarca alla Italsider 15.000 tonn. di minerale di ferro proveniente da Monrovia (Liberia). Stamane attraccherà al Silo il piroscafo liberiano «Starlight», che ha a bordo 12.000 tonn. di grano americano per l'Ungheria. Ieri sera è arrivata la «Maria Scotto» da Cagliari, con 2000 tonn. di minerale di ferro per la Italsider. Verso il 17 è atteso da Odessa l'«Auctoritas» con 10.000 tonn. di carbone, di cui parte per la Italsider.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Alle donne ci penso io»
Technicolor Paramount
F. Sinatra — B. Rush
M. Picon — T. Bill

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica a prezzi popolari. Domenica alle ore 17.30 concerto dell'orchestra del Teatro Verdi. Direttore il maestro Piotr Wollny. Pianista Pier Narciso Masi.

TEATRO MODERNO. Oggi con inizio ore 16.30 (ult. 22) la M. G. presenta una delle migliori compagnie della stagione 1964: «Lo spogliagiro», con gli irresistibili Pati e Giusti e con la meravigliosa Estina Lotti, Giorgio Ferrara e l'applauditissimo balletto inglese «London belles». Sullo schermo: «5 ore in contanti», con Cyd Charysse, George Sanders, E. Kovacs.

AUDITORIUM. Ingresso via Tor Bandena. Teatro Stabile di prosa. In preparazione: «Le donne a Parlamento», di Aristofane. Rielaborazione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Luca Sabatelli. Musica originale di Doriano Saracino. Novità assoluta.

ARCOBALENO. 16. L'inimitabile estro di G. Jacopetti vi presenta il più atteso «Mondo cane n. 2» in technicolor che sta ottenendo lo stesso incondizionato successo di «Mondo cane» e «Donna nel mondo». Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «L'uomo che vinse la morte». Emozionante ed avvincente con Peter Van Eyck, Cecil Parker. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30. Seconda settimana: «I 4 del Texas». Un formidabile western in technicolor, con Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress.

GRATTACIELO. 16: «Alle donne ci penso io». Eccezionale successo di F. Sinatra in grande forma unitamente all'affascinante Jill St. John e a Barbara Rush nel divertentissimo technicolor Paramount.

NAZIONALE. 15. Quarta settimana: «Ieri, oggi, domani», in cinemascope technicolor. Un eccezionale film di Vittorio De Sica, con Sofia Loren, Marcello Mastroianni.

SUPERCINEMA. 16: «Tentazioni proibite» (Sexy). Un film ultra per gli uomini, ma che diverte terribilmente le donne. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

TEATRO STABILE
AL TEATRO AUDITORIUM
Ingresso: via Tor Bandena
IN PREPARAZIONE
«Le donne a Parlamento»
di Aristofane. Rielaborazione di
L. Carpinteri e M. Faraguna
NOVITA' ASSOLUTA

ALABARDA. 16: «Supersexy 64», in technicolor cinemascope. Panorama spettacolare di notturne tentazioni, in un mondo al cui centro è sempre la donna. Proibito ai minori 18 anni.

AURORA. 16.30 (ult. 22 inizio film): Ancora oggi a richiesta: «Missione in Oriente», con Marlon Brando. Technicolor.

CAPITOL. 15: «Il gattopardo». L'insuperabile capolavoro di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon e Paolo Stoppa. Technirama. Ultimo definitivo giorno. Domani riprendono le visioni di «Irma la dolce».

CRISTALLO. 16.30 (ult. 21): «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il migliore film dell'anno vincitore di 7 Oscar con Alec Guinnes, Anthony Quinn, Peter O' Toole.

FILODRAMMATICO. 16: «I peccatori delle Hawaii». Technicolor d'ambiente esotico. Una donna bella e sensuale contesa da due uomini, con Nicole Berger, Edmond O'Brien e Richard Basehart.

GARIBALDI: 16.30: «Totò contro Maciste», con Totò, Nino Taranto, Nadine Sanders. Technicolor. Ultimo giorno.

IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta: «Hud il selvaggio», con Paul Newman.

MASSIMO. 16: «Taur il re della forza bruta», in cinemascope technicolor, con Joe Robinson e Pella Cortez. Uno spettacolare colosso in cui trionfa la sovrumana forza di un gigante.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «Londra a mezzanotte», con Jayne Mansfield. Strip tease e guerra di gang, in un meraviglioso technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «La ragazza più bella del mondo», con Doris Day, Stephen Boyd, Jimmy Durante. L'attrice più popolare nei film più bello.

ABBAZIA. 16: «Guerriglia nella giungla». Avvincente film di guerra con M. Lawrence e W. Campo.

ALCIONE. 16. Technicolor: «Gli amori di Carmen». Rita Hayworth, Glenn Ford. Capolavoro di C. Vidor.

ALDEBARAN. 16: «Piena luce sull'assassino». Mistero e suspense con Pierre Brasseur, Jean Louis Trintignant e Pascale Audret.

ARISTON. Riposo.

ASTORIA. 16.30: «Donne verso l'ignoto», con R. Taylor. Avventuroso.

OGGI AL MODERNO
Gli irresistibili: PATTI e GIUSTI
in uno dei più grandi successi
della stagione:
« LO SPOGLIAGIRO »
con la meravigliosa Estina Lotti
e l'applauditissimo Balletto
inglese LONDON BELLES

ASTRA. 16.30. Sofia Loren e Anthony Perkins nel capolavoro: «Il coltello nella piaga». Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE. Oggi riposo. Domani ore 16: «Codice segreto».

LUMIERE. 16: «Notre Dame de Paris». Cinemascope technicolor con Gina Lollobrigida e Anthony Quinn.

MARCONI. 16: «La ganga del Mambo bar». Kai Fischer, Gerunde Locker. Canta Dalida.

NOVO CINE. 16: «Il comandante del Flyine Moon». Spettacolare technicolor, con Rock Hudson, M. Henderson. Ultimo giorno.

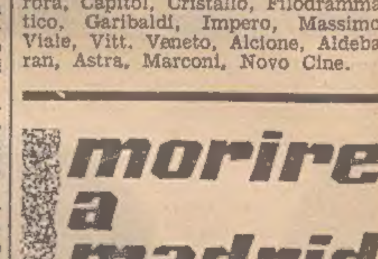
RADIO. 16: «I magliari», con Alberto Sordi. Renato Salvatori e Belinda Lee. Vietato ai minori.

SERVOLA. Riposo.

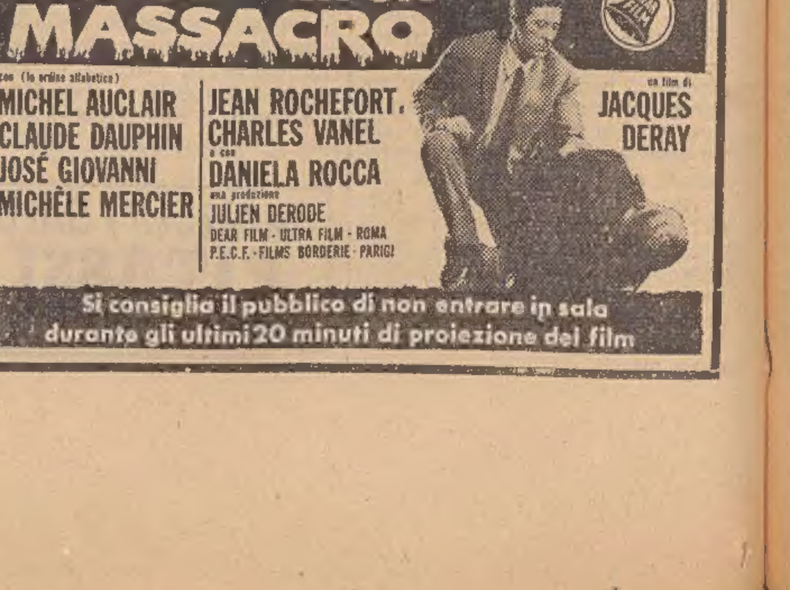
SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Cinque ore disperate».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine.



OGGI
all'Excelsior
EMOZIONANTE!
AVVINCENTE!
SENSAZIONALE!
L'UOMO
che vinse
LA MORTE
con
PETER
VAN EYCK
CECIL
PARKER
Vietato ai minori di 14 anni



IL MEMORIALE È PRONTO MA LA CONSEGNA AL TRIBUNALE SEMBRA PREMATURA

ROSSI AVREBBE SCRITTO I NOMI DEI CONFIDENTI DELL'AMBANANE

Secondo il prof. De Luca il suo protetto non è in grado di sottoporsi a nuovi interrogatori - Le pressioni «dall'alto» per una concessione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 13

Enzo Umberto Rossi ha deciso di chiarire il mistero della corruzione nell'asta per le concessioni di vendita delle banane, ma vuole ancora attendere prima di presentare al Tribunale un lungo memoriale, con fatti e misfatti sul commercio, sulla vendita e sul monopolio banane. Questo, in sostanza, il clamoroso fatto dell'udienza di oggi al processo contro i 122 concessionari che riuscirono ad indovinare esattamente le cifre segrete dell'asta con l'aiuto di Enzo Umberto Rossi e di un misterioso personaggio dell'Azienda monopolio che fornì queste notizie riservate al Rossi.

«Le condizioni di salute dello ex segretario dell'Assbanane — ha spiegato il difensore prof. Giuseppe De Luca — sono tali da far prevedere il peggio in quanto ha subito una difficile operazione chirurgica e ha avuto un infarto e poichè sarà costretto a subire un interrogatorio per integrare quanto scritto sul memoriale, è opportuno presentare il memoriale stesso quando le condizioni di salute dell'imputato Rossi saranno meno precarie».

Non sono state sufficienti le assicurazioni del Presidente del Tribunale dott. Giallombardo a convincere il difensore di Rossi di presentare il misterioso memoriale. Il prof. Giuseppe De Luca ha assicurato che Rossi intende parlare ma che lo farà quando lo riterrà opportuno. In sostanza dunque si è verificato questo fatto nuovo: Enzo Umberto Rossi, abbandonato ed accusato da tutti quale unico responsabile della corruzione, ha deciso di collaborare con la giustizia, mentre prima era sulla negativa.

L'udienza di oggi ha visto alla ribalta i concessionari emiliani. L'ing. Pericle Martelli che si aggiudicò la concessione ha affermato di essersi rivolto ad Enzo Umberto Rossi, con il quale aveva avuto dissensi, su consiglio e indicazione del presidente dell'Azienda monopolio banane, avv. Franco Bartoli Avveduti, che dal canto suo ha contestato questa affermazione dicendo di essersi limitato a dire al Martelli di recarsi presso l'Assbanane.

PRESIDENTE (rivolto al Martelli): «Chi le scrisse le cifre sulla scheda per partecipare alla gara?».

MARTELLI: «Fu il Rossi. Appena seppi che i massimi erano alti mi recai dal concessionario Attilio Pagni. Da lì telefonai a Rossi che mi fissò un appuntamento; al colloquio era presente anche il tesoriere Giovanni Gherner, latitante, che mi disse di contentarmi di una sola concessione. Seppi poi che la zona emiliana era "terremotata", cioè le concessioni erano molto ambite ed alcuni uomini politici avevano raccomandato loro protetti».

PRES.: «Quali erano i motivi del suo contrasto con il Rossi?».

MARTELLI: «Il bilancio dell'Assbanane era esorbitante ed io mi astenni dall'approvarlo nel 1960 perchè la metà delle spese non erano nè giustificate nè documentate».

PRES.: «Lei criticava i dirigenti e poi si rivolgeva a loro per avere consigli: come spiega questo contraddittorio atteggiamento?».

MARTELLI: «Mi rivolsi al Rossi perchè me lo consigliò l'avv. Franco Bartoli Avveduti, il quale doveva avere buone ragioni per darmi questo consiglio».

BARTOLI AVVEDUTI (intervenendo): «Era logico che lo mandassi all'Assbanane, perchè come concorrente aveva gli stessi interessi dei concessionari».

Il Presidente ha quindi sospeso l'udienza per qualche minuto. Alla ripresa sono stati interrogati Guido Giorgi che era stato ascoltato in una precedente udienza e che oggi ha confermato di aver avuto un colloquio con il gen. Fornara prima della gara. Quinto Agostino, un altro concessionario di Bologna, ha dichiarato di aver vinto la gara senza aiuti. «Non conoscevo il Rossi — ha detto — e feci precisi calcoli da solo».

Prof. GUARINO (Difesa Rossi): «Ha avuto Bartoli Avveduti segnalazioni dal Ministro Zaccagnini per le concessioni di Bologna?»

BARTOLI AVVEDUTI (intervenendo): «Credo di dover escludere un intervento del signor Ministro. Non ricordo però con precisione. Ho ricevuto una infinità di raccomandazioni».

L'avv. Mario Lugli concessionario di Modena e Ferrara, interrogato questa mattina, può considerarsi uno dei più sfortunati imputati. Si fece scrivere la cifra del Rossi, non si fidò della indicazione, la cancellò e ne scrisse una di sua testa in base ai calcoli da lui fatti. Il risultato fu che perdette la concessione e si è trovato con gli altri concessionari sul banco degli imputati per rispondere di turbativa d'asta, violazione di segreti di ufficio e corruzione.

PRES.: «Almeno lei ci dica la verità...»

LUGLI: «La cifra fu scritta da Rossi. Io non pensavo che potesse avere indicazioni precise, per cui cambiai il numero. Sapevo che per l'Emilia c'era una situazione particolare perchè me lo disse lo stesso Rossi».

PRES.: «Il Rossi gli disse anche che c'erano state pressioni dall'alto per far vincere la ditta Adami?»

LUGLI: «Sì. Me lo disse dopo la gara».

Alfredo Donini, romano, partecipò alla gara e la sua scheda fu compilata dal Rossi. Paolo Farinetti, anch'egli di Roma, partecipò alla gara per conto della madre: il segretario dell'Assbanane gli scrisse l'offerta. Mario Tonini partecipò all'asta affidando la scheda al fratello, il quale si rivolse al Rossi. Giovanni Fensini, commercialista fiorentino si è dichiarato innocente. Prese parte alla gara quale procuratore del concessionario Castigliani. «La mattina dell'asta mi fu portata in albergo — ha detto — una busta chiusa con l'offerta. Declino quindi ogni responsabilità». Dante Castigliani, interrogato subito dopo ha confermato le dichiarazioni del commercialista. L'ultimo imputato interrogato oggi, Gino Farri, di Bologna, è stato sconfitto all'asta nonostante che la cifra sulla sua scheda fosse stata scritta dal Rossi. Un concorrente non iscritto all'Associazione offrì di più aggiudicandosi la concessione.

Domani si continua con l'interrogatorio degli imputati.

Franco Salomone

Per i «balletti verdi»

A un imputato reticente sei mesi per direttissima

Brescia, 13

Un clamoroso colpo di scena si è avuto stamane durante la escussione dei testimoni al processo cosiddetto dei «balletti verdi», che è ripreso dopo la lunga interruzione imposta dalle vacanze di fine d'anno.

Il Presidente del Tribunale, dott. Alfonso Mascolo Vitale, ha chiamato sul banco dei testimoni uno dei principali imputati, Angelo Valentini, di 32 anni, nato a Brescia, ma da tempo trasferitosi altrove e implicato nel famoso furto di gioielli al conte von Bismark nella cui abitazione romana egli era maggiordomo.

Il Valentini, che doveva riferire in merito ad alcuni episodi avvenuti nella abitazione di un patrizio, si è rifiutato di deporre asserendo che l'art. 384 del C.P. gli dava tale facoltà, poichè, rispondendo alle domande del giudice, avrebbe leso la propria onorabilità.

A questo punto è insorto il Pubblico Ministero dott. Enzo Giannini il quale ha chiesto la incriminazione del Valentini per reticenza. Nonostante il difensore dell'imputato si sia opposto, il Tribunale, dopo non lunga permanenza in camera di consiglio, ha accolto la tesi dell'accusatore, condannando il Valentini, dopo la requisitoria del Pubblico Ministero e le parole del difensore, a sei mesi di reclusione per reticenza.

L'udienza antimeridiana si è conclusa così alle 14 in modo del tutto inatteso. I giudici hanno quindi aggiornato il processo alle ore 9 di domattina.

Rinviato il processo per i fatti di Reggio Emilia

Milano, 13

Il processo per i disordini avvenuti a Reggio Emilia il 4 e il 7 luglio 1960, che doveva proseguire stamane davanti alla seconda sezione della Corte di Assise presieduta dal dott. Curatolo, non è ripreso per l'indisposizione del giudice popolare effettivo Battista Renoldi, costretto a letto. Essendo indisposto anche un giudice supplente, il Presidente della Corte ha rinviato il dibattimento a lunedì 20 gennaio.

Un'altra «montatura»

Smentito il fidanzamento di Maria Gabriella di Savoia

Parigi, 13

Smentito il fidanzamento di Maria Gabriella di Savoia con il principe Jean Poniatowsli: il principe ha chiesto al quotidiano «L'Aurore», che aveva pubblicato la notizia del presunto idillio, di smentirla. Il giornale scrive oggi: «Il Principe Poniatowski comunica che la notizia di un suo matrimonio con la figlia dell'ex Re Umberto è assolutamente priva di fondamento. Egli smentisce anche tutte le voci relative ad un suo idillio con la principessa Maria Gabriella».

Il principe Jean Poniatowski si aggiunge così alla lunga lista di pretendenti che erano stati a torto attribuiti alla principessa. Negli ultimi anni, i «fidanzati» di cui aveva parlato la stampa erano stati perlomeno una decina, dal Re Baldovino a don Juan di Spagna, dallo Scià di Persia al Principe Pietro di Grecia. Senza poi parlare di altre «sensazionali» storie d'amore, come quella con Walter Chiari o quella con lo studente svizzero Peter Seiler. Le voci relative al «fidanzamento con Jean Poniatowski sembravano più serie. Il principe è il rampollo di una famiglia di alto lignaggio, conta fra i suoi antenati un re di Polonia ed un Maresciallo di Napoleone.

Maria Gabriella di Savoia si trova attualmente in Svizzera a Gstaad, l'elegante stazione di sport invernali. Jean Poniatowski, a quanto si diceva, avrebbe dovuto raggiungerla nei prossimi giorni. Sembra invece che, ancora una volta, la storia d'amore della principessa sia soltanto una «montatura» giornalistica.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
New York — La cantante Milva, in tournée negli Stati Uniti, fotografata in Times Square

D'ACCORDO CON L'ISTITUTO CHE DEVE ACCERTARE LA VALIDITA' DEL SIERO

NAESSENS NON ACCOGLIE ALTRI MALATI DI LEUCEMIA

Il trattamento con l'«Anablast» proseguirà solo per i tre bambini già in cura - Il calvario dei genitori che sperano nel «miracolo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

«I malati giunti in Corsica in questi giorni dovranno tornarsene a casa. Sono nell'impossibilità di estendere ad altri il trattamento con l'«Anablast». Ho promesso al direttore dello Istituto Gustave - Roussy che non un solo malato nuovo sarà curato con il mio siero, finchè non saranno noti i risultati degli esperimenti. I tre bambini che erano in cura nella clinica del dott. Santonacci continueranno a ricevere l'«Anablast», gli altri no». Così ha dichiarato ai giornalisti, poco dopo il ritorno a Bastia da Parigi, Gaston Naessens, il terapeuta che crede di aver trovato il rimedio-miracolo contro la leucemia.

La decisione ha rassicurato le famiglie di Edward Burke, Denis Chatelus e Philippe Clemente, i tre bimbi trattati con l'«Anablast» nella clinica Santonacci di Ajaccio, ma ha gettato nella disperazione i genitori degli altri piccoli leucemici per i quali il siero Naessens era l'ultima speranza. Essi non possono credere che il solo uomo in grado, forse, di salvare le loro creature possa rifiutarsi di aiutarli. Si rifiutano di lasciare l'isola, non vogliono sentire ragione. Stasera, nonostante che le autorità inglesi avessero sconsigliato il viaggio, una madre di Glasgow è giunta a Bastia tenendo fra le braccia la sua bambina di due anni, malata di cancro del sangue.

«Portatemi da Naessens — ha detto —. Bisogna assolutamente che gli parli. Se si rifiuterà di ricevermi morrò di dolore».

A Bastia attendono il miracolo anche un uomo e una donna venuti da Exinkgurt, in Francia. Sono i genitori del piccolo Daniel Sogaro, un bimbo leucemico al quale la scienza ha dato poche settimane di vita. Il padre del bambino, operaio, l'ha trasportato a Bastia grazie a una sottoscrizione aperta fra i compagni di fabbrica. Nella sua disperazione l'uomo ha scritto personalmente alla signora De Gaulle, supplicandola di intervenire. Così come questi si rinnovano quasi ogni giorno e la posizione del terapeuta non è delle più facili. In occasioni come queste dare o togliere speranze è una questione che produce comunque commenti, spesso malevoli.

Se Naessens è un genio, o un ciarlatano, o un illuso lo sapremo quando l'istituto Gustave - Roussy avrà reso noti i risultati delle sue ricerche. Non v'ha dubbio però, che sia un uomo abile. Ha capito che la scienza ufficiale aveva alzato contro di lui, modesto autodidatta, una barriera di diffidenza, e si è subito piegato alle decisioni del prof. Denoix, ha detto e ripetuto di avere una fiducia assoluta nelle decisioni del centro di Villejuif.

Siamo stati a Villejuif, nella cittadella scientifica dov'è organizzata la lotta contro il cancro. Il prof. Denoix è sceso in guerra contro i giornalisti («la stampa ha parlato anche troppo del siero Naessens; adesso abbiamo bisogno di lavorare in pace») ma il suo segretario ha accettato di rispondere alle nostre domande.

«E' stato il prof. Denoix a proibire la somministrazione dell'«Anablast» ad altri malati?» Risposta: «Non esattamente. Si è trattato di un'intesa fra il professore ed il signor Naessens, allo scopo di non turbare la fase delicata delle ricerche».

«Qualche giornale ha scritto che l'«Anablast» viene prodotto a Milano. E' vero?» Risposta: «Lo escludiamo. Il prof. Barbieri, dell'Istituto sieroterapico milanese, ha del resto smentito».

«E' esatto che occorreranno all'Istituto due anni prima di pronunciarsi sull'«Anablast»?». Risposta: «Almeno un anno. Analisi e prove saranno lunghe».

Uno specialista, il prof. Sismann, ci ha dichiarato di non condividere le prevenzioni degli ambienti medici parigini. «Bisogna essere cauti, non però prevenuti. Non sarebbe la prima volta che la scienza ufficiale ha torto di fronte al ricercatore solitario: Jenner e Pasteur ne hanno saputo qualcosa. L'ipotesi di Naessens — soprafiti generatori di trefoni capaci di secernere sostanze nutritive delle cellule, per cui la leucemia sarebbe la conseguenza di una disfunzione dei saprofiti — si ricollega alle teorie di Alexis Carrel e non è sprovvista di logica. Naessens ha dichiarato di aver potuto isolare i trefoni e studiarne il comportamento grazie ad uno microscopio speciale da lui ideato e costruito. Tutto sta a vedere se questo microscopio non gli ha fatto prendere lucciole per lanterne. Ha promesso di portarlo a Villejuif: vedremo; nell'attesa non mortifichiamo la speranza. E' una molla del progresso, forse la più potente».

U. R.

AGGHIACCIANTI AMMISSIONI AL PROCESSO CONTRO LE BELVE DI AUSCHWITZ

Si uccidevano i prigionieri «per fare posto ai nuovi»

Un capoguardia si vanta che, lui imperando, dal campo di sterminio erano rare le evasioni - Un difensore fu P.G. di un tribunale speciale nazista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Francoforte, 13

Uno dei ventidue ha finalmente ammesso che, sì, ad Auschwitz talvolta si ammazzavano dei prigionieri: «Ma era soltanto perchè bisognava fare posto ai nuovi arrivati», ha aggiunto Klaus Dylewski, l'interrogato di turno. Gli altri accusati, tutti membri del corpo di guardia e delle formazioni di «SS» addetti al famigerato campo di sterminio, hanno sottolineato con risatine e con sorrisi i punti più «divertenti» della sua deposizione.

Eccone un esempio: «Dieci detenuti del blocco 11 venivano giustiziati ogni giorno davanti a quello che chiamavamo il muro nero. Venivano accompagnati uno a uno al muro dopo essere stati fatti spogliare. Io stavo vicino al punto dove ci lavavamo le mani e mio compito era osservare che tutto si svolgesse regolarmente senza tentativi di rivolta da parte dei prigionieri. Il capo del blocco sparava un colpo alla nuca del prigioniero, da vicino, mentre una «SS» lo tratteneva per un braccio. Io, personalmente, non ho mai sparato a nessuno». Risolini.

Il Procuratore speciale che rappresenta al processo le vittime di Auschwitz di nazionalità tedesca, pone una domanda al teste. Costui si rifiuta di rispondere. Il vicecomandante del campo, Karl Hoecker, scoppia a ridere.

«Per favore, dite al signor Hoecker che presto avrà poco da ridere», dice il Procuratore generale al Presidente del Tribunale. Il Presidente tace. Hoecker e gli altri sorridono compiaciuti.

Viene alla pedana dei testimoni Wilhelm Boger, la colossale «SS» capo del servizio di guardia al campo. Dice: «La responsabilità di prevenire tentativi di fuga era mia e fino a quando tale compito fu assegnato a me, Auschwitz ebbe la più bassa percentuale di evasioni di tutti i campi di concentramento tedeschi». Si guarda intorno soddisfatto.

Viene un coimputato. «Boger — dice — era l'inventore della «altalena Boger». Due sbarre erano appese a un soffitto. I prigionieri venivano legati con le mani a una sbarra e coi piedi all'altra, poi li si faceva dondolare nel vuoto. Quando dondolavano a tiro li si frustava fino a quando morivano». Boger guarda il teste con aria assorta, grattandosi il collo.

Un altro vicecomandante del campo, Robert Mulka, è chiamato a deporre. «E' vero che lei guidava le ispezioni alle baracche, al termine delle quali si eseguivano sentenze capitali?».

«Io non ho mai ucciso nessuno e le baracche le ispezionavo raramente perchè non ricevevo mai lamentele». Sorrisi di tutti.

«Lei ignorava che esistevano due forche?».

«Assolutamente. Non ne avevo la minima idea». Risate.

L'agghiacciante seduta si è chiusa con la rivelazione che uno degli avvocati del collegio di difesa, Gerhard Stolting, esperì mansioni di Procuratore generale presso un Tribunale speciale nazista in Polonia durante la guerra. Stolting ha detto che in quelle occasioni egli si era limitato a chiedere punizioni per «delitti in generale».

Il processo di Francoforte, giunto al suo sesto giorno, è ormai al centro delle conversazioni in Germania. Ancora una volta, come già in altre occasioni del genere in passato, è impressionante notare come da più parti si sostenga l'opinione che, di fronte a crimini come quelli commessi dai 22 imputati (non va dimenticato che ad Auschwitz perirono da due milioni e mezzo a quattro milioni di prigionieri), passati come sono venti o più anni, meglio sarebbe lasciar perdere.

A tutti risponde l'ultimo numero del «Bollettino» ufficiale del Governo tedesco. «Delitti del genere non possono restare impuniti se uno Stato che è fondato sui principi della legge e della giustizia deve rimanere ad essi fedele — scrive il «Bollettino» —; se si è tardato a portare gli imputati davanti a un Tribunale è perchè i nazisti riuscirono a tenere i loro peggiori delitti nel massimo segreto, un fatto, incidentalmente, che spiega come mai la maggioranza dei tedeschi al tempo di Hitler ignorasse l'estensione dell'attività criminale praticata nei territori occupati».

U. P. I.

Per la brutta pagella

SCOMPARSO DA CASA uno studente di 16 anni

Avellino, 13

Uno studente di 16 anni, Vincenzo Morella, si è allontanato da cinque giorni dalla sua abitazione di Passo Eclano senza dare più notizie di sè.

Il Morella, che frequenta la prima liceale ad Ariano Irpino, ha lasciato un biglietto nel quale è scritto che il suo allontanamento è dovuto ai brutti voti riportati a scuola nel primo trimestre. Ciò — è detto sempre nel biglietto — avrebbe addolorato la madre, rimasta vedova pochi giorni fa. Il padre del ragazzo, un funzionario statale, è morto improvvisamente giorni addietro mentre si recava a Roma.

Per ricettazione di refurtiva

Condannato un cieco a quattro mesi e mezzo

Roma, 13

La Quarta sezione del Tribunale penale ha condannato a quattro mesi e 15 giorni di reclusione Roberto De Pedis, di 35 anni, cieco fin da bambino: egli era accusato di ricettazione.

De Pedis, all'età di 6 anni, cadde nella calce viva e perdette l'uso della vista. Il 26 marzo 1963, l'autista Armando Rigoli denunciò alla polizia il furto del proprio autocarro, carico di tessuti, paste alimentari e fusti di vernice, lasciato in sosta in via Matteucci. Quello stesso giorno giunse alla squadra mobile una lettera anonima che informava la polizia che la merce rubata si trovava in casa di Roberto De Pedis; nel luogo indicato fu effettivamente rinvenuta parte del carico dell'autocarro. Il De Pedis fu arrestato dopo cinque mesi e accusato di concorso in furto pluriaggravato. Il P.M. dott. Pianura, aveva chiesto oggi per lui quattro anni e cinque mesi di reclusione per furto; il Tribunale ha derubricato il reato in quello di ricettazione.

ricordate i SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA - 7

NELLA GALLERIA D'ARTE DI PICCADILLY

Quadri per 400 milioni distrutti da un incendio

Scotland Yard non esclude il dolo e ha avviato indagini - Fra i danneggiati il Duca di Norfolk

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Quadri del valore di oltre 400 milioni di lire sono stati distrutti stanotte dal fuoco nello incendio di una Galleria d'arte di Piccadilly. Tra gli altri sono stati bruciati un Canaletto valutato 45 milioni, «Paesaggio romano»; un Van Dyck, «Ritratto di signora in nero», e un Boucher, «Madre col bambino». Anche una veduta di Tivoli, di Fragonard, del valore di circa 5000 sterline (quasi nove milioni di lire) è stata gravemente danneggiata nell'incendio.

I proprietari della Galleria William Hallsborough Limite, hanno immediatamente chiamato la polizia. Si sospetta infatti che l'incendio sia doloso. Altre fiamme, per fortuna subito soffocate, sono divampate poco più tardi nei locali superiori di un'altra Galleria in una via vicina, la Cohen and Sons, di Bury Street. Scotland Yard non esclude che sia stato un incendiario ad appiccare il fuoco, o qualcuno che vuole vendicarsi degli antiquari, e ha incominciato le indagini.

L'incendio della William Hallsborough, che è situata lungo i portici della centralissima Piccadilly, è stato scoperto nel cuore della notte da un taxista. Costui, passando in macchina, ha visto le fiamme levarsi dalle vetrine e ha dato l'allarme. I pompieri accorsi hanno faticato a domare l'incendio. Le fiamme avevano appena intaccato i muri, ma dove non erano ancora arrivate avevano già rovinato i quadri col calore e il fumo.

I proprietari hanno riportato l'impresione che qualcuno abbia buttato nella Galleria, attraverso un ventilatore, carta o altre sostanze accese. «Controlliamo tutto prima di uscire», hanno dichiarato. «E' impossibile che l'incendio sia scoppiato da solo, la Galleria era chiusa da sabato».

I locali erano irriconoscibili; quasi tutti i quadri e gli oggetti di antiquariato esposti sono andati perduti. Non è da escludere che il danno sia superiore a quello annunciato. «Il calcolo è solo provvisorio», ha detto uno dei proprietari. Anche il Duca di Norfolk ci è andato di mezzo. Uno dei quadri della sua collezione privata, una natura morta, è stato ridotto in cenere ai bordi della tela e annerito al centro al punto da essere irriconoscibile.

Vice

RACCAPRICCIANTE SCOPERTA IN AUSTRIA

Straziata una salma dai felini affamati

I gatti di casa privi del cibo divorano la padrona morta forse per assideramento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 13

Quattro gatti affamati hanno straziato e divorato in parte il cadavere della padrona. Il raccapricciante fatto è avvenuto a Waltersdorf sulla March. Nella abitazione della pensionata sessantacinquenne Marie Ehm, da venerdì sera non si vedeva la luce che avrebbe dovuto indicare la presenza in casa della donna. Sospettando qualche cosa di grave, i vicini hanno sfondato ieri la porta d'ingresso lanciando contemporaneamente un urlo di raccapriccio e ritirandosi indietro. L'anziana signora giaceva riversa sul pavimento dell'anticamera. Intorno a lei un lago di sangue. Quattro gatti miagolanti scappavano al momento dell'irruzione.

La gendarmeria messa in allarme ha potuto constatare al termine di una prima affrettata indagine, sulla scorta delle tracce rinvenute sul pavimento, che la donna doveva essersi ferita e si era probabilmente trascinata nella anticamera dove era caduta al suolo. Poichè le due finestre della casa erano aperte non viene escluso che il decesso sia avvenuto per assideramento. La prima impressione delle autorità è stata di trovarsi di fronte a un caso di omicidio dato che proprio in questa stessa località venne rinvenuto il cadavere ignudo di una donna alcuni mesi fa senza che fosse stato possibile accertare le cause del decesso.

Contro la versione di omicidio si fanno varie considerazioni. La donna non possedeva denaro nè aveva nemici; nell'abitazione non manca nulla; si esclude che qualcuno sia penetrato nell'appartamento.

B. T.

Mette piede a terra ed è subito arrestato

Napoli, 13

All'arrivo a Napoli del transatlantico «Cristoforo Colombo», un passeggero proveniente da New York, il cittadino italiano Nunzio Panariello, di 59 anni, nativo di Torre del Greco, ma residente a Genova, è stato arrestato dagli agenti di P.S. del commisasriato dello scalo marittimo, in esecuzione a un ordine di carcerazione emesso dalla magistratura napoletana.

Il Panariello era ricercato, perchè deve scontare un anno di reclusione infittogli tempo fa in contumacia dal Tribunale di Napoli.

RADIO E TELEVISIONE

Un film di avventura «Duello nella foresta» realizzato con intenti propagandistici ben evidenti aprirà il programma serale del I canale. L'interesse maggiore della pellicola risiede nell'interpretazione di Richard Widmark (nella foto) che qui per la prima volta è riuscito a svincolarsi dal «cliché» del malvagio. Il Secondo riserva invece, alle 22.05, un altro balletto di Susanna Egri, «Vita di Bohême», libero adattamento in chiave moderna dell'omonimo romanzo di Murger.

Come funziona il vostro TELEVISORE?
Il laboratorio dell'Universaltecnica è a disposizione con i suoi tecnici altamente specializzati, per immediati interventi di qualsiasi natura al vostro televisore
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI N. 4
Laboratorio:
RIVA N. SAURO 2 - TEL. 28319

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: E. Lanza: Saper vivere con gli altri; 9.15: Canzoni; 9.55: L. Veronelli: «Operazione «cucina»; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Torna caro ideal; 11.45: Musiche di A. Dvorak; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Il racconto del «Nazionale»; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Il diavolo e Caterina», di A. Dvorak. Direttore L. Toffolo; 23: Giornale - Milano: Assegnazione del «Premio Bagutta». Servizio speciale di E. Pozzi.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta T. Cucchiara; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Un giorno a Parigi, a cura di M. Salinelli; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.35: Piccolissimo; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Momento musicale; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.55: I grandi valzer; 20.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche per organo; 10.15: Antologia di interpreti; 12.45: Musiche per chitarra; 13: Un'ora con F. Busoni; 14: Recital del duo Santoliquido - Amfitheathof; 15.30: Trascrizioni; 16: Musiche di H. Berlioz; 16.35: Congedo; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Il fenomeno della delinquenza minorile; 17.45: Pagine pianistiche.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di J. S. Bach; 18.55: Bibliografie ragionate; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 21: Giornale; 21.20: Panorama della musica contemporanea inglese; 22.15: «Il pomeriggio», racconto di R. Pons (lettura); 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke box; 13.40: Ricordi de co' iero mulo: «Marco e Siberia», di Dante Cuttin - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14: Saggio di studio del Conservatorio di musica «G. Tartini di Trieste - Musiche di J. S. Bach e W. A. Mozart - Orchestra del Conservatorio diretta da L. Toffolo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche pianistiche; 8.20 (17.20): «Lo speziale», opera in un atto di F. J. Haydn; 9.15 (19.15): Piccoli complessi; 10.10 (20.10): Esecuzioni storiche; 11 (21): Un'ora con F. Mendelssohn-Bartholdy; 11.55 (21.55): Concerto sinfonico; 13.15 (23.15): Oratori; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a due voci; 9 (15 e 21): Il complesso del Los Matecoco; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi dei Mari del Sud; 10.30 (16.30 e 22.30) Suonano le orchestre di Shaidlin e Zacharias; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.55: La posta di Padre Mariano; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Duello nella foresta», film; 22.35: Conoscere la natura. Gli insetti: gli ortotteri; 23: Telegiornale.

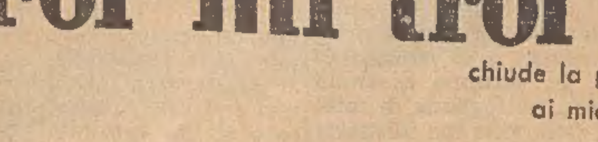
TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Rommel. Un caso di coscienza. Inchiesta di S. Zavoli; 22.05: Balletti di Susanna Egri: «Vita di bohème», di D. Brubeck; 22.40: Gli antenati: «Amiche per la pelle»; 23.05: Notte sport.

Molte malattie penetrano in noi attraverso la bocca e le prime vie respiratorie.

Basta che il germe infettivo le trovi impreparate all'attacco, ed eccolo pronto a generare fastidiosi malanni, che si chiamano mal di gola, raffreddore, influenza. Se invece noi prendiamo il Formitrol, ecco che le mucose della bocca e della gola resistono all'impianto dei germi.

Contro mal di gola, raffreddore, influenza



For mi trol
chiude la porta ai microbi

Dr. A. WANDER S.A. - MILANO

CRONACHE SPORTIVE

Il portiere spallino Patregnani devia in angolo un pericoloso pallone, anticipando l'accorrente Altafini. Il centravanti rossonero è stato espulso nella ripresa per aver reagito a un fallo del ferrarese Bozzao. E' questa la prima espulsione di Altafini

DOPO LA SCOMBINATA PARTITA TRIESTINA-PRATO

MONTANARI TORNA A DOLERSI PER LA SEVERITA' DELLE CRITICHE

L'allenatore invoca le attenuanti per la scadente prestazione dei suoi allievi - L'incompletezza dei quadri e la scarsità di scelta fra i rincalzi

«La Triestina corre molto e conclude poco. Anche contro il Prato i giuocatori hanno creato le premesse per il gol, ma nel momento conclusivo è mancata la mira o la tempestività dell'intervento. Certo è che la Triestina non può sopportare l'assenza di quattro titolari senza accusarne le conseguenze. Quanto non ha piagnucolato il Milan per l'assenza di Dino Sani. Noi rinunciamo di botto a quattro uomini-chiave e non dovremmo risentirne gli effetti? Con ciò non voglio dire che i sostituti siano andati male; Miniussi, Ferrara, Greco, Vit hanno fatto il loro dovere. Greco sta crescendo. Miniussi ha dimostrato di valere anche soltanto svolgendo il lavoro di ordinaria amministrazione. Sta bene che la Triestina ha giuocato male contro il Prato, ma dopotutto non si è persa la gara».

La opinione dell'allenatore Montanari sull'incontro di domenica è stata espressa in queste poche battute introduttive. Che la Triestina abbia scontentato parecchi è un fatto inconfutabile. Le critiche del lunedì sono state in certi casi pesanti. Le occasioni da rete mancate da Novelli e da Rancati, la prestazione insufficiente di alcuni uomini e la tenuta scarsa della squadra nella fase più delicata della gara sono dati di fatto che non possono essere smentiti.

«Avessimo segnato una rete — dice Montanari — tante critiche ci saremmo risparmiati. Invece non è stato fatto alcun gol ed allora la Triestina non vale... niente. Ciò non mi sembra giusto. Rispetto l'opinione di tutti, ma questo non mi sembra il modo di aiutare una squadra che, dopotutto, mancava di quattro pedine. Mi si obietterà che Miniussi ha sostituito validamente Di Vincenzo, che Ferrara non ha commesso grossi svarioni, che Greco ha tenuto la posizione meglio che contro il Cosenza, che infine Vit ha un giuoco tutto personale. Però non dimentichiamoci i fattori generali che incidono su una squadra mancante di alcuni titolari. Il calcio diventa ad un certo punto un fattore psico-atletico-tecnico e con questo non voglio gabbare nessuno con parole grosse... Anche la sola assenza del portiere titolare — qui Miniussi non c'entra affatto — basta a creare una psicosi nella squadra».

«Qualche uomo è forse stanco...».

«Può darsi, ma non si dimentichi che tutte le squadre in questo momento accusano un calo nel rendimento. Sarà il cambio di stagione, saranno i terreni gelati, sarà il freddo, sarà magari il cumulo delle fatiche di questo duro campionato — la «B» è un campionato faticosissimo! — sta di fatto che non solo la Triestina marcia con qualche cilindro di meno. E' bene però che si precisi una cosa. La Triestina è partita all'inizio del campionato — e questo discorso non deve offendere alcun giuocatore — con una «rosa» ristretta. Forse ne avevamo solo undici, in autunno, capaci di assumersi le responsabilità della prima squadra. Gli altri, quelli sui quali non si faceva tanto affidamento in partenza, sono venuti fuori dopo. In autunno avevamo un mezzo... battaglione di militari che non potevano allenarsi con metodo. Togliete a questa squadra quattro titolari, così d'improvviso, e ditemi voi cosa può fare un povero allenatore».

«Pensa a qualche sostituzione per domenica prossima ad Alessandria?...».

«Qualcosa indubbiamente bisognerà fare per sveltire la manovra della squadra. Il giuoco praticato da Vit è differente da quello di Orlando. Vit crea un certo movimento in fase di proiezione, ma anche subordina la sua azione a determinati schemi che oggi la Triestina non possiede. Orlando sa distinguersi per il lavoro di cucitura nelle varie trame. Oh! Vit non è mica il responsabile unico della scadente prova fornita domenica. Ho detto che la Triestina ha dei giovani che deve lanciare. I Cattonar, i Palcini, gli Ispiro sono tutta gente che prima o dopo verrà buttata nella mischia. Forse già domenica uno di questi debutterà in prima squadra. Noi facciamo il campionato con questi giuocatori e certamente abbiamo poca scelta. Beato chi può scegliere tra Mazzola e Milani o tra Di Giacomo e Corso!».

«Insomma la Triestina attuale avrebbe bisogno di un'iniezione di fiducia...».

«Anche questo è vero. Stiamo passando un periodo critico, che è comune a tutte le squadre, specie a quelle che hanno nelle loro file molti giovani inesperti. Pensate solo che Pez è al suo primo vero campionato di un certo impegno. Cosa si vuol pretendere da questo giuocatore così disciplinato nell'ascoltare i suggerimenti che gli vengono dati? Ma Pez non è poi Trapattoni o Picchi! Ed il discorso fatto per Pez vale anche per tanti altri alabardati. Non dimentichiamoci che siamo partiti con pretese minime. Siamo qui per salvarci. Aiutateci, quindi, in questa nostra quotidiana fatica e non siate troppo severi».

«Aiutare la Triestina non vuol dire bendarsi gli occhi...».

«Sì, sì, va bene, ma quando si giuoca male, tutti i cronisti partono lancia in resta. La obiettività sta bene, ma i giuocatori, specie quando non attraversano un momento felice, non debbono essere tartassati. In fin dei conti cercano di fare il loro dovere con i mezzi tecnici ed agonistici di cui dispongono».

Gli alabardati riprenderanno gli allenamenti stamane. Saranno presenti tutti i titolari, compresi Di Vincenzo, Vitali, Frigeri e Orlando. Nessun infortunato da segnalare dopo la partita col Prato. Il solo Orlando rimarrà oggi a riposo, mentre Frigeri e Di Vincenzo dovrebbero riprendere in pieno l'attività. Orlando inizierà la preparazione domani, avendogli il medico prescritto il riposo sino a tutt'oggi.

Ieri il presidente dell'U.S.T. conte Giorgio Guarnieri ha voluto vicino a sè tutti i giuocatori e gli allenatori. In un noto ristorante di Grignano è stato consumato il pranzo. Al termine del lieto simposio il presidente dell'U.S.T. ha avuto parole di incoraggiamento nei confronti dei giuocatori, che sono stati spronati a comportarsi secondo l'abituale disciplina e collegialità, che ormai da tempo improntano la condotta della Triestina.

B. I.

Ricuperi di Serie B

Milano, 13

Per quanto riguarda le gare del campionato di Serie «B» Alessandria-Brescia e Verona-S. Monza, in programma domenica 5 gennaio 1964 per la 16.a giornata di andata ed interrotte entrambe al 5' del secondo tempo per sopravvenuta insufficiente visibilità, la presidenza della Lega nazionale calcio, nell'intento di garantire la regolare disputa del campionato, anche in rapporto alla particolare situazione climatica ed alle esigenze delle società, ha disposto che le suddette gare vengano ricuperate come segue: Verona-S. Monza, mercoledì 22 gennaio 1964; Alessandria-Brescia, domenica 9 febbraio 1964.

CONVOCAZIONI DI GALLUZZI PER IL TORNEO DELL'UEFA

L'ex ponzianino Monticolo nella Nazionale juniores

Roma, 13

Per la preparazione della squadra nazionale juniores che prenderà parte al torneo juniores dell'U.E.F.A., la F.I.G.C., su proposta del selezionatore sig. Giuseppe Galluzzi, ha convocato i seguenti giuocatori: Bologna F.C.: De Mecenas Francesco, Tonoli Alberto; Genoa F.B.C.: Grisoni Gaetano, Gualco Severino, Petrini Carlo, Tarabocchia Emerich; Ivrea U.S.: Crivelli Sandro; Legnano A.C.: Lampugnani Sergio; Mantova A.C.: Brazzi Ermanno, Girardi Sergio; Milan A.C.: Corbellini Giuseppe; Napoli A.C.: Curatoli Francesco; Pro Patria: Arienti Renato, Prandoni Edoardo; Roma A.S.: Menichelli Massimo, Muzzi Claudio; Sampdoria U.C.: Meregalli Emilio, Monticolo Luciano; Spal S.p.A.: Coppelli Umberto, Pomaro Lauro; Tevere Roma U.S.: Merlo Claudio, Peronace Luigi.

I giuocatori sopra elencati dovranno trovarsi martedì 14 gennaio 1964, alle ore 19, presso il Centro tecnico federale, in Firenze - Coverciano.

Incerte le condizioni di Furlanis e di Haller

Bologna, 13

Giancarlo Furlanis, il valido difensore rossoblù, infortunatosi alla mano destra al 16' del primo tempo nell'incontro di ieri con la Lazio, si è recato oggi al centro traumatologico per essere visitato dal prof. Gui. Il sanitario gli ha riscontrato una frattura al quarto metatarso e gli ha applicato una steccatura che dovrà portare per quindici giorni. Il calciatore, dopo due giorni di riposo assoluto, potrà riprendere gli allenamenti e sabato prossimo si presenterà dal medico per una visita di controllo. Non è improbabile che Furlanis sia domenica al suo posto nell'incontro interno con la Roma.

Le condizioni di Haller sono leggermente migliorate. Il tedesco questa sera non ha più la febbre. Ma lamenta qualche dolore reumatico. Anch'egli dovrebbe guarire in tempo ed essere pronto per l'ultima partita del girone d'andata.

Pallanotisti azzurri in allenamento sul Bondone

Roma, 13

Per un breve periodo collegiale di preparazione fisica in montagna la FIN ha convocato al Bondone (Trento) i seguenti pallanuotisti «PO 64»: Rosario Parmeggiani (R.N. Elah Pegli), Enzo Barlocco (S.S. Nervi), Mario Cevasco, Franco Lavoratori, Eugenio Merello ed Eraldo Pizzo (Pro Recco), Gianni Lonzi (R.N. Jantzen Camogli), Danio Bardi (R.N. Florentia), Carlo Gualdi, Giancarlo Guerrini, Massimi Moroli, Alberto Spinola e Massimo Vassallo (S.S. Lazio), Ferruccio Alessandrini (A. S. Roma), Federico Dennerlein (Circolo Canottieri Napoli), Amedeo Ambron e Giuseppe D'Altrui (R.N. Napoli). L'atleta Dante Rossi, anch'egli convocato, ha dovuto rinunciare per motivi di carattere professionale.

Gli atleti svolgeranno un programma di ginnastica e sosterranno allenamenti di nuoto.

Col soggiorno in montagna, stabilito dal 23 gennaio al 2 febbraio, ha ufficialmente inizio la preparazione tecnica della squadra azzurra di pallanuoto che parteciperà ai Giochi Olimpici di Tokio.

Amichevole di pallavolo

Vigili del Fuoco - BOR stasera ai Campi Elisi

Dopo la pausa natalizia, durata oltre un mese, i campionati nazionali di pallavolo di Serie A e B riprendono sabato e domenica il loro cammino. Durante questa interruzione le squadre triestine hanno continuato la loro preparazione, sebbene a ritmo meno sostenuto, prima fra tutte quella dei Vigili del Fuoco impegnati nel campionato di Serie A. Dopo le prime giornate di campionato i «pompieri» occupano una posizione di mezza classifica. Il loro comportamento sinora è stato decisamente lusinghiero.

Sabato e domenica prossima i vigili saranno a Modena, ospiti dapprima del CIA di Modena e quindi del CRD Minelli. I due confronti si prospettano quanto mai difficili.

Per rifinire la loro preparazione e riabituarsi al clima infuocato degli incontri, i vigili giuocheranno questa sera contro la vivace e promettente formazione della BOR, attualmente militante con discreto successo nella Serie B. Nella partita, che avrà luogo nella palestra dei Campi Elisi con inizio alle ore 20.30, i vigili si schiereranno al completo. Unico assente sarà Cernuta, che si è imbarcato sulla motonave «Vulcania» qualche settimana fa.

Il 29 gennaio ricupero di Inter-Genoa

Milano, 13

La presidenza della Lega nazionale calcio — tenuto conto che l'Inter ha già disputato un'altra partita di ricupero mercoledì scorso 8 gennaio — ha disposto che la gara Inter-Genoa, in calendario domenica 5 gennaio per la 16.a giornata di andata del campionato di Serie «A» e sospesa al 16' del secondo tempo per sopravvenuta insufficiente visibilità, sia ricuperata mercoledì 29 gennaio 1964.

STA PER GIRARE LA BOA IL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Alle due squadre milanesi il Bologna contende il primato

Fa sensazione la regolarità dei rossoblù petroniani - Intanto scivola per la china la Juventus mentre la Fiorentina risale

L'assegnazione del simbolico titolo di campione d'inverno con molta probabilità sarà rinviata alla conclusione del girone ascendente, che è subordinata al ricupero della partita Inter-Genoa troncata dalla nebbia quando i campioni stavano per registrare la loro prima sconfitta interna. Le risultanze dell'ultimo turno del calendario, che riservavano al Milan le prospettive più favorevoli, si sono invece delineate a tutto suo danno, grazie a una Spal che è riuscita a sottrarre un punto prezioso sul campo di S. Siro. Contemporaneamente il Bologna continuava la mirabolante serie e l'Inter trovava modo di esplodere a Bergamo in modo inaspettato.

E' stata una giornata a sensazione, insomma, tale da far diventare febbrile l'attesa per il derby della Madonnina che si disputerà domenica prossima. Si chiuderà così il girone d'andata, mai così tormentato dalla nebbia come in questo torneo, peraltro stupendamente orchestrato dall'imponderabile per quanto si riferisce alla lotta al vertice. Il Bologna, virtualmente al comando grazie alla sua media superlativa, è la grande realtà dell'annata. Si fa sempre più strada la convinzione che la squadra di Bernardini sia ormai matura per puntare a quel traguardo che era diventato un sogno per i tifosi petroniani in vent'anni di vacche magre.

Il Bologna è giunto alla settima vittoria consecutiva pur dovendo procedere a non irrilevanti sostituzioni. Anche a Roma, contro una Lazio, che per quanto moralmente «suonata» da quattro insuccessi diffilati, si è mostrata avversaria irriducibile, i rossoblù hanno palesato grande temperamento ed estrema praticità di gioco, puntando come sempre all'essenziale. De Marco, ripescato per dar tempo a Nielsen di curare i suoi acciacchi, ha corrisposto all'attesa segnando all'Olimpico il gol decisivo, segno che le contate pedine di Bernardini sono sufficienti ad assicurare alla squadra la piena carburazione, senza dar luogo a dualismi perniciosi. Haller, grandissimo, ha «spopolato», consentendo al provato Bulgarelli il... mezzo impiego, mentre Negri ha confermato il gran fiuto di Dall'Ara nel dargli la preferenza al Cei patrocinato dal suo allenatore al momento di fare la grossa spesa per un portiere degno di un Bologna da scudetto.

L'assolutamente imprevista battuta d'arresto imposta al Milan dalla Spal trova in parte spiegazione nel fondo maligno di San Siro, guastatore di ogni trama ragionevole e propizio alle rotture più che ad ogni schema costruttivo. Resta però il fatto che i rossoneri hanno perso troppo presto i loro preziosi registi e, scomparsi dalla lotta Sani e Rivera, il gioco è scaduto senza rimedio, essendo sempre abulico Altafini (poi espulso) e le ali incapaci di uno spunto qualsiasi. Ma il colmo per il Milan è stato lo stordimento palesato nel finale, quando si è fatto cogliere scoperto da Massei, che ha così fatto giustizia del gol romanzesco arraffato da Trapattoni subito dopo l'allontanamento di Altafini.

Al derby sarà quindi il Milan che si presenterà choccato (ed anche minorato, se il suo centravanti sarà messo fuori dal Giudice della Lega), anzichè l'Inter, come si riteneva. I neroazzurri a Bergamo hanno insperabilmente rovesciato le sorti di un incontro fra i più ardui, andando a cogliere la vittoria più prepotente dell'annata. Il rientro di Corso si è dimostrato provvidenziale per i nerazzurri per il suo contributo di gran lunga superiore al previsto, soprattutto in senso dinamico, ma è stata l'inattesa... esplosione di Milani, che pareva ormai negato alle prodezze antico stampo, a far esaltare l'Inter, trascinandola al clamoroso ritorno. Col rientro di Picchi i campioni d'Italia vanno incontro al derby muniti di credenziali serissime e la difesa dello scudetto li ritrova compattamente uniti proprio nel momento cruciale del torneo.

Con la desolante e scialba prestazione fornita contro il Genoa, la Juventus ormai si vede preclusa ogni possibilità di recupero e rientra nelle quinte, delusa e amareggiata. Continua invece l'avanzata della Fiorentina, che è in serie favorevole da due mesi. I gigliati hanno stentato oltre il previsto a piegare il Bari, ma i pugliesi avevano l'argento vivo addosso ed, anzichè barricarsi, hanno pigiato a pieni pedali, cogliendo di sorpresa gli avversari. L'altra squadra disperata, ha invece fatto in pieno il colpo, infliggendo al Modena una secca sconfitta. E' questa la seconda vittoria che il Messina registra nel torneo, senza peraltro che il suo stato di asfissia tenda a migliorare. Fra Catania e Roma e fra Sampdoria e Torino due risultati in bianco, corrispondenti in pieno alle vicende poco vivide del gioco ed anche alle singole attese, mentre a Vicenza la nebbia ha bloccato lanieri e mantovani sul pari ormai scontato.

G. B. T.

Il derby della Madonnina senza Mazzola e Altafini?

Milano, 13

Per le due squadre milanesi è arrivato il momento del grande confronto diretto, anche agli effetti della classifica. Sia Carniglia che Herrera valutano l'importanza dell'incontro e le condizioni delle rispettive squadre. Ambedue temono che il fondo del terreno possa falsare l'incontro, essendo apparso evidente da parecchie settimane che il fondo campo, sempre pesante, rende difficile il controllo della palla incidendo negativamente sul rendimento delle squadre.

I neroazzurri sono ancora euforici per la brillante vittoria conseguita ieri a Bergamo, concretatasi dopo un inizio incerto e dopo aver dovuto rimontare una rete subita al quarto d'ora. Il successo conseguito con due reti di scarto, la tenuta di Jair e il funzionamento della squadra nel suo complesso, hanno dato fiducia ad Herrera. E' probabile che l'allenatore interista non possa disporre di Mazzola, non ancora rimessosi, nonostante le assidue cure cui è stato sottoposto.

Questa incertezza sulla utilizzazione del giovane attaccante costituisce un pesante problema, anche se Herrera, forse per motivi di carattere psicologico, non mostra di preoccuparsene, facendo intendere che in ogni caso ha a disposizione riserve all'altezza della situazione. Per quanto riguarda la salute degli altri giocatori Picchi, che ha provato ieri, sta bene, mentre Ciccolo dovrà essere ancora collaudato.

Il Milan ieri non ha dato una sufficiente dimostrazione di meritare il primo posto in classifica. La squadra, particolarmente nell'attacco, si è dimostrata impacciata, anche se ha l'attenuante delle pessime condizioni del terreno. L'attesa per un grande ritorno di Altafini si è trasformata in preoccupazione, dopo la sua espulsione di ieri. Questi i più gravi problemi che Carniglia dovrà affrontare.

Qualche preoccupazione desta anche Dino Sani, che ieri, nelle ultimissime battute è rimasto contuso. In ogni modo anche Carniglia ostenta una certa sicurezza ed una certa fiducia nei mezzi della propria squadra. Tutti i giocatori, ad eccezione di Sani, sono a posto fisicamente. Si è ristabilito anche David, mentre Mora verrà provato domani.

La Roma e il Verona squadre disciplinate

Milano, 13

Le classifiche della «Coppa disciplina», di calcio, compilate in base alle decisioni ufficiali del giudice sportivo della Lega nazionale dopo le gare dell'8 gennaio, sono le seguenti:

Serie A: Roma punti 5, Sampdoria 11, Fiorentina, Modena, Spal 13, Inter 14, Atalanta 17, Milan 18, Bologna 20, Torino 22, Mantova 23, Juventus 24, Bari 25, L. Vicenza e Lazio 26, Catania 36, Messina 42, Genoa 44.

Serie B: Verona punti 12, Prato e Varese 13, Lecco 16, Triestina 18, Brescia e Cagliari 19, Udinese 20, Palermo, Parma, Pro Patria e S. Monza 25, Cosenza 26, Padova 27, Catanzaro 28, Alessandria e Napoli 30, Potenza 34, Venezia 35, Foggia 48.

Dopo un'ora di giuoco

Vicenza - Mantova ancora interrotta

Vicenza, 13

La partita Lanerossi Vicenza - Mantova non effettuata ieri a causa della nebbia, non ha potuto essere giocata neppure oggi. Al 19' del secondo tempo, quando le squadre si trovavano sull'1-1 l'arbitro ha sospeso infatti l'incontro, prima per una diecina di minuti, quindi definitivamente avendo constatata la insufficiente visibilità e conseguentemente l'impossibilità di terminare il confronto.

Sino a quando si è giocato le due squadre hanno mostrato un certo equilibrio di azioni, anche se i padroni di casa, più intraprendenti, hanno manovrato con maggiore efficacia ottenendo anche sei calci d'angolo contro uno dei mantovani. Al 36' proprio su calcio d'angolo, battuto da Menti, il pallone è giunto a Campana che da pochi passi ha battuto inesorabilmente Zoff. Nella ripresa al 7' la mezz'ala Jonsson, dopo una azione confusa nella nebbia, fra Recagni e Mazzero, è riuscito a segnare pareggiando. Si è continuato a giocare in una nebbia sempre più fitta, sino a che, al 19' la partita è stata sospesa e rinviata a nuova data.

Le squadre erano scese in campo con le seguenti formazioni: L. VICENZA: Luison; Zoppelletto, Volpato I; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola II, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Campana. MANTOVA: Zoff; Morganti, Schnellinger; Giagnoni, Pini, Cancian; Simoni, Jonsson, Nicolè, Mazzero, Recagni. Arbitro: Gambarotta di Genova.

DIFFICILI INCONTRI DELLE NAZIONALI AZZURRE

I pugili dilettanti a Glasgow gli juniores a Wroclaw e Varsavia

Accompagna la squadra giovanile il triestino Piazza

Roma, 13

Domani la squadra nazionale italiana di pugilato partirà in aereo da Fiumicino diretta a Glasgow, dove il giovedì prossimo incontrerà la rappresentativa scozzese. Una squadra juniores di pugili partirà poi da Roma il 18 per incontrare martedì 21 a Wroclaw la squadra juniores della Polonia. Tre giorni dopo la stessa squadra giovanile disputerà a Varsavia un secondo incontro amichevole.

Ecco la formazione delle due squadre: NAZIONALE: Massa (mosca), Zurlo (gallo), Girgenti (piuma), Sabri (leggeri), Arcari (welter leggeri), Quirci (welters), Bruschini (welter pesanti), Valle (medi), Rosati (mediomassimi), e Canè (massimi). Accompagnatori: il vicepresidente della FPI e membro dell'AIBA, prof. Antonio Montefredine; giudice di parte italiana Pica; medico federale, dott. Varrina; l'allenatore e il viceallenatore federali, Rea e Poggi. JUNIORES: Atzori (mosca), Converti (gallo), Girgenti (piuma), Melissano (leggeri), Arcari (welter leggeri), Patruno «welters», Bruschini (welter pesanti), Carocco (medi), Rosati (mediomassimi), e Ros (massimi). Riserve: Innocenti, Canu, Fabiani e Mancinelli. Accompagnatori: il presidente della commissione dilettanti, sig. Mario Piazza, il giudice italiano Pica, il medico federale dott. Varrina; l'allenatore e il viceallenatore federali, Rea e Poggi.

Pugili jugoslavi sotto inchiesta

Belgrado, 13

Cinque noti pugili jugoslavi sono attualmente sotto inchiesta o in carcere per «condotta scorretta in pubblico». La lista di questi atleti già condannati per il suddetto reato è però molto più lunga. L'annuncio è stato dato oggi dal giornale «Borba» organo ufficiale della Lega dei comunisti jugoslavi.

Fra questi pugili figura anche Branislav Petric, medaglia d'argento dei pesi piuma ai campionati europei, che ha già scontato 15 giorni di prigione.

Ciclisti dilettanti

Tutta da rifare la squadra azzurra

Roma, 13

E' rientrato a Roma da Bologna, dove si è svolto ieri il primo raduno regionale dei corridori dilettanti, il commissario tecnico del settore della strada dell'UVI, Elio Rimedio, il quale, oltre ad avere avuto un primo contatto tecnico con gli atleti, ha potuto rendersi conto delle loro condizioni fisiche in base al controllo sanitario effettuato dal medico federale, dott. Fantini.

«E' stato questo soltanto l'inizio di una lunga serie di raduni — ha detto Rimedio —. Domenica prossima sarò a Firenze il 29 a Milano, il 9 febbraio a Padova e quindi in Piemonte. Il 2 e il 16 febbraio la nostra attività verrà sospesa in occasione del campionato italiano e di quello mondiale di ciclocampestre. Dopo queste manifestazioni verrà deciso il luogo e la data per il raduno dei corridori dell'Italia meridionale. La mia impressione su questo primo contatto con i corridori — ha proseguito Rimedio — è stata eccellente sia per l'entusiasmo che per la volontà degli elementi presenti, molti dei quali nuovi per il settore dilettantistico dopo i recenti passaggi di categoria dal settore allievi.

«Il nostro lavoro per quanto riguarda la formazione delle rappresentative nazionali per i prossimi impegni — ha proseguito Rimedio — non è facile poichè, ma in ciò siamo ormai abituali, si dovrà lavorare su molti elementi nuovi dopo i noti passaggi al professionismo tra cui quello di tutto il quartetto della squadra della cento chilometri. La mia esperienza — ha aggiunto — mi ha fatto orientare già su qualche nome, che, del resto, tengo per ora solo per me in quanto spero di trovare elementi migliori tra le nuove leve e anche tra gli altri».

Per quanto riguarda il percorso del Tour dell'Avvenire, reso noto nei giorni scorsi, Rimedio ha detto di dover rivedere i concetti seguiti negli anni scorsi poichè in questa ultima edizione della corsa, è stato abolito il gruppo delle Alpi, mentre quello dei Pirenei è stato inserito a metà del percorso.

Dopo aver detto che non avrà bisogno di visionare di persona il percorso della corsa francese in quanto è già a conoscenza dei dettagli, il commissario tecnico ha detto che per approntare il programma della preparazione dei ciclisti dovrà attendere che il Consiglio direttivo approvi il programma già varato dalla commissione tecnica sportiva. Rimedio ha infine detto di aver effettuato un giro sul percorso di Cavaria dove si svolgerà il campionato italiano di ciclocampestre.

PER EFFETTO DEL CALDO VENTO DEL SUD

Si vanno sciogliendo le nevi sulle piste olimpiche di Innsbruck

Innsbruck, 13

Il vento del Sud proveniente dall'Italia, il «foehn», come lo chiamano qui, minaccia seriamente le piste delle Olimpiadi invernali. Col termometro a 7 gradi sopra zero, molta neve si è sciolta e l'Esercito austriaco fatica le sette camicie a trasportare neve gelata e blocchetti di ghiaccio, prelevati da un lago gelato, sulle piste dei Giochi invernali. Si teme che, perdurando la temperatura alta, ci cada del vento arrivi la pioggia, la quale rovinerebbe completamente le piste.

Le piste che più si salvano sono quelle della discesa libera e dello slalom, scelte nella Valle del Lizum, al riparo dal vento del Sud. Nella vicina Igls le condizioni meteorologiche hanno imposto la sospensione del lavoro di preparazione delle piste per il bob. Gli allenamenti olimpici dovrebbero cominciare il 20 gennaio. Dal 15 al 19 si corrono a Igls i campionati nazionali austriaci di bob. Per gli stranieri la partecipazione è consentita ai soli equipaggi non olimpici di sei paesi esteri per non rovinare il percorso.

Innsbruck supererà quasi certamente il record degli incassi dei Giochi olimpici invernali: in questa settimana la vendita ha superato i 14 milioni di scellini (circa 34 milioni di lire).

Da oggi le agenzie di viaggio di Innsbruck vendono biglietti singoli per le partite di hockey su ghiaccio del Torneo olimpico: fino ad ora era stato possibile acquistare soltanto degli abbonamenti per l'insieme delle partite dei gruppi A e B. Gli abbonamenti non venduti fino ad ora riguardano particolarmente i posti in piedi. I posti seduti per lo Stadio olimpico sono quasi esauriti; resta soltanto una piccola scorta.

La Federazione sciistica austriaca ha annunciato stasera che vari membri della Nazionale saranno inviati a Madonna di Campiglio per partecipare alla prova di discesa in programma in quella stazione sciistica italiana.

Gli atleti in questione sono Adalbert Leitner, Heinri Messner, Hugo Mindl, Stephan Soldat e Franz Diegruber. Il comunicato della federazione non lo dice ma si ritiene che la gara di Madonna di Campiglio avrà per Leitner, Messner e forse Mindl il valore di una prova di qualificazione per il quarto posto nella squadra olimpica di discesa. Gli altri tre posti sono stati già assegnati a Karl Schranz, Egon Zimmerman e Gerhard Nenning.

Il Comitato olimpico norvegese ha annunciato che il Principe ereditario Harald accompagnerà ad Innsbruck la squadra norvegese che prenderà parte alle Olimpiadi invernali e vi resterà per tutto il tempo della manifestazione.

La rappresentanza norvegese alla manifestazione comprenderà la squadra del Taboga composta di quattro elementi, 17 giocatori dell'hockey sul ghiaccio, due ragazze per il pattinaggio artistico, quattro sciatori alpini, quattro sciatori per la combinata nordica, due sciatrici per la gara di fondo e quattro membri della squadra di Biathlon.

Molti olimpiaci in gara nella «3-Tre»

Wengen, 13

Viene confermato che la maggior parte delle squadre maschili selezionate per i Giochi olimpici di Innsbruck si trasferiranno a Madonna di Campiglio per disputare la «3-tre», il cui programma potrebbe essere anticipato (18-21 gennaio). La squadra olimpica francese, compreso Bonlieu, partirà domattina per Madonna di Campiglio, ad eccezione di Michel Arpin e Georges Mauduit e probabilmente un terzo atleta.

Anche l'intera squadra olimpica svizzera per le discipline alpine si trasferirà a Madonna di Campiglio, salvo von Allmen e Kaelin.

Bobisti e saltatori in allenamento a Cortina

Cortina d'Ampezzo, 13

Sono proseguiti questa mattina, sulla pista olimpica di Cortina, gli allenamenti degli equipaggi di bob che da domani al 18 gennaio parteciperanno a una gara internazionale di selezione preolimpica. Alle discese — una sessantina — hanno partecipato equipaggi di nove Nazioni, fra cui gli inglesi e francesi giunti ieri sera nel capoluogo ampezzano.

Nella prima prova odierna il miglior tempo è stato fatto registrare dai tedeschi Schelle e Goebel, che hanno coperto il percorso di 1200 metri in 1'5"25, seguiti, a 3" dagli italiani Zardini e Bonagura. Nella seconda discesa si è imposto Zardini con il tempo di 1'5"75, seguito dagli italiani Ruatti-De Lorenzo e dai tedeschi Woermann-Braun. Deludente la prova del campione del mondo Eugenio Monti, giunto assai staccato dai primi.

Sul trampolino olimpico sono frattanto continuati gli allenamenti di salto per i selezionati azzurri. Date le ottime condizioni del fondo innevato, tutti i concorrenti hanno raggiunto misure degne di rilievo, varianti fra gli 80 e gli 84 metri.

Operato Mazzinghi

Fra cinque mesi potrà combattere

Milano, 13

Il campione del mondo dei medi junior, Alessandro Mazzinghi, è stato sottoposto all'intervento chirurgico di plastica facciale per la perfetta cicatrizzazione della ferita allo zigomo (esattamente alla regione sottopalpebrale) sinistro subita dal pugile a Sidney nel corso del recente combattimento contro Ralph Dupas. L'operazione è stata eseguita, presso la clinica «Città di Milano».

Dopo l'intervento, durato circa mezz'ora, compresa l'esecuzione della anestesia locale, il prof. Rosselli ha dichiarato: «l'intervento è riuscito bene. L'unico timore è che si sia annidato in profondità nella ferita qualche germe, che poi si manifesti nei prossimi giorni: per questo abbiamo applicato un po' di antibiotico».

Mazzinghi potrà lasciare la clinica entro 48 ore, per ripresentarsi fra un paio di giorni per la medicazione e fra una settimana per togliere i punti. Fra un mese il prof. Rosselli lo visiterà ancora per accertare il favorevole andamento del processo di cicatrizzazione. Il prof. Rosselli ha dichiarato che Mazzinghi potrà riprendere ad allenarsi fra 15 o 20 giorni, ma usando la maschera. Fra quattro o cinque mesi il campione del mondo potrà nuovamente sostenere un incontro.

Il sorteggio per la Zona europea di Coppa Davis avrà luogo lunedì prossimo a Londra alle ore 13.30 (ora italiana). Lo ha annunciato oggi la «English Lawn Tennis Association».

Calcio sudamericano. Ecco i risultati della prima giornata del Campionato sudamericano junior per nazionali: a Calì: Paraguay batte Argentina 1-0; a Bogotà: Colombia e Venezuela 1-1; a Medellin: Uruguay e Cile 1-1. Nella prima giornata della seconda edizione del Campionato sudamericano di calcio per rappresentative nazionali di Serie B si sono avuti i seguenti risultati: Paraguay e Uruguay 1-1; Argentina batte Perù 3-1.

Dodici cavalli a Roma per la tris

Roma, 13

Dodici cavalli figurano iscritti nel Premio Lido, in programma giovedì prossimo 16 gennaio, all'ippodromo di Tor di Valle in Roma, e prescelto come corsa tris della settimana.

Ecco il campo: Premio Lido (L. 1.000.000, handicap): a metri 1640: Idrico, Anisette, Zambesi, Tio Pepe, Ovaro, Galea, Assuero, Ivan, Pionnier, Dacilia, Olmedo; a metri 1660: Giallo Rosso.

Basket internazionale domani a Gorizia

Domani sera avrà luogo a Gorizia un'interessante serata cestistica internazionale; «clou» della manifestazione sarà, come già annunciato, l'incontro fra la U. G. Goriziana e l'Olympia di Lubiana. In precedenza si svolgerà un incontro femminile che vedrà impegnata una squadra triestina: gli organizzatori hanno infatti invitato le campionesse regionali giovanili della MIVAR per incontrare la FARI Gorizia, militante nel campionato di promozione. Ecco il programma-orario della serata: ore 19.45 FARI-MIVAR; ore 21 Goriziana-ASK Olympia.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCORA TESA LA SITUAZIONE DOPO IL COLPO DI STATO

Nuove sparatorie nell'isola di Zanzibar

Divieto di sbarcare a Mombasa al Sultano fuggiasco Londra non riconosce per ora il nuovo regime

Zanzibar, 13

Dopo il ristabilimento delle comunicazioni telefoniche, il Console americano ha comunicato che a Zanzibar oggi si sente ancora sparare ogni tanto mentre si segnala anche qualche caso di saccheggio. Il Console ha affermato che la situazione nell'isola, è «ancora molto delicata».

Ieri una stazione radio ribelle denominata «Combattenti della libertà di Zanzibar», aveva comunicato che lo sceicco Abeid Karume, capo del partito afroshirazi d'opposizione, era stato nominato capo del Governo ribelle, Kassim Hanga Primo Ministro e lo sceicco Abdul Rahman Mohamed Babu Ministro degli affari esteri. Lo sceicco Mohamed, capo del partito Umma fuori legge, si trova attualmente a Dar Es Salaam, impossibilitato a raggiungere l'isola a causa del fermo di tutti i servizi imposto ieri dai ribelli. Frattanto il sultano estromesso, Seyyid Jamshid Bin Abdulla, fuggito col suo panfilo dopo la sollevazione di ieri, è giunto in vista di Mombasa, 150 miglia a Nord di Zanzibar, ma le autorità del Kenia non hanno concesso ad Abdulla il permesso di sbarco.

Un inglese residente a Zanzibar è riuscito a mettersi in contatto con il continente per via telefonica. Egli ha riferito che i cittadini vengono autorizzati a scendere nelle strade purchè mettano fasce verdi al braccio e facciano con la mano il segno della «V», che vuol dire «vittoria», ad ogni posto di controllo. Uno dei capi della rivolta è stato identificato per John Kello, un africano del Kenia che, a quanto si ritiene, è reduce da un soggiorno nella Cuba castrista come emissario personale di Babu. Parlando alla radio, Kello ha avvertito che le sue forze spareranno a vista su chiunque cercherà di sbarcare nell'isola. La radio ha anche annunciato che il sultano è stato bandito a vita e che i beni di tutti gli ex Ministri sono stati sequestrati. Il palazzo del sultano è stato trasformato in quartier generale dei ribelli.

Secondo altre notizie giunte a Dar Es Salaam, bande di africani armati hanno continuato anche oggi a percorrere le strade, dandosi al saccheggio e sparando in aria. Numerose case arabe sono state perquisite per cercare eventuali armi. Radio Zanzibar ha comunicato che ieri sera è stato catturato l'ex Ministro degli Esteri Ali Muhsin. Questi ha parlato personalmente alla radio per esortare i seguaci del vecchio regime che ancora combattono fuori della capitale a deporre le armi.

Il Governo britannico non intende riconoscere, per il momento, il Governo rivoluzionario che si è impadronito del potere a Zanzibar. Londra intende prima vedere come si sviluppa la situazione e, nel frattempo, si tiene in stretto contatto con i Governi del Tanganyka e del Kenia e con quelli di altri paesi del Commonwealth. E' questa la prima volta che un Governo del Commonwealth viene rovesciato da una rivoluzione armata.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Nairobi — Lo sceicco Areid Karume che è stato proclamato dai rivoltosi Presidente della Repubblica di Zanzibar

Preludio a Londra alla conferenza per Cipro

Londra, 13

E' cominciata a Londra la conferenza per la questione di Cipro, per ora limitata ai Ministri degli Esteri inglese, greco e turco. Mercoledì sarà estesa ai rappresentanti delle comunità greca e turca dell'isola. All'incontro preliminare di Butler con il greco Palamas e il turco Erkin ha preso parte an- Commonwealth che presiederà da mercoledì la conferenza maggiorata. Anche i partecipanti delle due comunità etniche, pur non partecipando ancora ai colloqui ufficiali, si trovano già in Inghilterra.

Il rappresentante della comunità turca, Denktash, ha anche fatto dichiarazioni che dovrebbero servire a preparare una atmosfera favorevole ai suoi scopi politici. Ha detto fra l'altro che se le truppe inglesi, greche e turche fossero rimosse da Cipro, ci si dovrebbe attendere a breve scadenza un colpo di Stato comunista e l'isola si trasformerebbe in un'altra Cuba. Il 37 per cento dei greci di Cipro, ha affermato, sono comunisti che danno il loro appoggio a Makarios e agli estremisti di destra dell'EOKA, nella speranza che essi possano far ritirare le truppe delle potenze garanti, ma appena questo obiettivo fosse raggiunto, gli si rivolterebbero contro. Queste prospettive indurrebbero per ora i comunisti a trascurare il fatto che se Makarios ottenesse l'unione con la Grecia, essi finirebbero in prigione.

Un prestito al Laos promesso dalla Francia

Bangkok, 13

La missione economica delle Nazioni Unite in Asia ha annunciato che la Francia ha promesso un prestito di 600 mila dollari americani al Laos per due progetti idroelettrici sul fiume Mekong. L'annuncio è stato dato alla riunione annuale del comitato per il coordinamento delle possibilità di sfruttamento del basso bacino del Mekong.

CREATA UNA COMMISSIONE PARITETICA PANAMO-STATUNITENSE

È TORNATA LA PACE SUL CANALE DI PANAMA

Finiti i disordini, la vita riprende il suo corso normale Tutte e due le bandiere sventolano sugli edifici pubblici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città di Panama, 13

La crisi di Panama sembra essere rientrata, stasera, nei canali della diplomazia: un accordo di compromesso tra le due parti, ottenuto attraverso i buoni uffici della Commissione dell'organizzazione degli Stati americani, nonchè la creazione di una Commissione paritetica panamo-statunitense, presieduta dal diplomatico colombiano Alfredo Vazquez Carrizosa, nella sua qualità di rappresentante dell'OSA, hanno spianato la via per il raggiungimento di una soluzione a una crisi che sarebbe potuta degenerare.

Da quando la notte scorsa è stata annunciata la creazione della Commissione, i disordini, a Città di Panama e lungo il confine con la Zona del Canale, sono cessati quasi completamente. Soldati statunitensi in assetto di guerra, appostati dietro ripari di sabbia e sui tetti delle case, controllano ancora gli ingressi principali alla zona, soprattutto quelli che rappresentano le vie di comunicazione tra la Zona e Città di Panama, ma per le strade la quiete è generale, in notevole contrasto con le scene dei giorni scorsi e ancora di 24 ore fa, quando gruppi di dimostranti le percorrevano alla ricerca di oggetti su cui sfogare i propri sentimenti anti-yankees. I segni di questi disordini punteggiano ancora Città di Panama e i centri abitati della Zona e dello stesso Panama: auto bruciate, vetri rotti, «bottiglie Molotov» inesplose, palizzate e selciati divelti, edifici bruciacchiati e danneggiati. Il conto totale dei danni non è stato ancora tentato, ma non si esagera affermando che esso ammonterà senza dubbio a qualche miliardo.

Le autorità statunitensi faranno sventolare entrambe le bandiere (quella panamense e quella degli Stati Uniti) sugli edifici pubblici della Zona del Canale. Un impegno in questo senso è stato preso dal Ministro dell'Esercito americano Vance con particolare riferimento agli edifici scolastici della Zona, come del resto era già stato concordato un anno fa. Intanto si apprende che il Sottosegretario di Stato americano Thomas Mann, inviato nel Panama dal Presidente Johnson, ha rinviato la sua partenza di qualche ora per poter incontrarsi nuovamente con Ghiari.

Nel Panama la vita riprende il suo corso normale. L'inviato del Presidente Johnson, Thomas Mann, si è incontrato con il Ministro degli Esteri panamense, Galileo Solis: si ritiene che sia stato discusso il ripristino dei rapporti tra i due Paesi interrotti da venerdì.

U. P. I.

Precipita un bombardiere con a bordo due atomiche

New York, 13

Un bombardiere a reazione «B-52» dell'Aviazione americana si è schiantato questa mattina contro una montagna del Maryland durante una violenta tempesta di neve. I cinque membri dell'equipaggio sono tutti deceduti. Il «B-52» trasportava due bombe nucleari, non innescate. Pertanto, non esiste alcun pericolo di una esplosione nucleare, e non viene giudicato necessario lo sgombero dei civili. Tuttavia, nell'interesse della salute pubblica e della sicurezza nazionale, e per facilitare le operazioni di trasferimento, si invitano i viaggiatori e i curiosi a non avvicinarsi alla zona dove l'apparecchio è precipitato. Tre squadre di tecnici artificieri sono state inviate dalla base di Westover sul luogo della sciagura, ma incontrano gravi difficoltà a causa di una tempesta di neve. Il bombardiere era diretto in Georgia, ed aveva fatto una tappa non prevista a Westover (Massachussetts) a causa del maltempo.

A Calcutta

LA POLIZIA SPARA contro gli incendiari

Calcutta, 13

L'esercito indiano è entrato in azione questa mattina contro alcuni elementi responsabili dei saccheggi e degli incendi avvenuti negli ultimi tre giorni nella città. La truppa ha sparato più volte contro persone che tentavano di appiccare il fuoco alle case e alle botteghe saccheggiate. La situazione sembra comunque migliorare. Secondo informazioni peraltro non confermate, i disordini scoppiati nel Bengala Occidentale e a Calcutta avrebbero causato la morte di 200 persone.

A Calcutta, migliaia di persone sono senza tetto perchè le loro case sono bruciate.

DRAMMATICO INIZIO DEL «VERTICE» ARABO

Nasser interrompe il discorso d'apertura

Una comunicazione del Maresciallo Amer ha troncato la parola al Presidente della RAU

Il Cairo, 13

La conferenza al vertice araba, a cui partecipano 11 Capi di Stato, un Principe ereditario, un Primo Ministro e il rappresentante della Palestina, questo ultimo su una poltrona leggermente in disparte rispetto ai seggi degli altri partecipanti, è cominciata alle 16.40 (ora italiana).

Dopo che il presidente della assemblea, l'iracheno Aref, ha ringraziato Nasser per la convocazione della conferenza, ha preso la parola il Segretario generale della Lega araba, Abdel Khalek Hassuna, il quale ha detto che «la conferenza è la prova della nostra unità e segna l'inizio di una nuova era per il mondo arabo».

Successivamente Hassuna dava la parola al Presidente Nasser, il quale fumando nervosamente, cominciava con il riepilogare i precedenti storici, politici e diplomatici che avevano condotto all'attuale riunione. Mentre Nasser parlava, i leaders arabi lo seguivano con estrema attenzione: il Presidente yemenita Sallal e il Presidente tunisino Burghiba prendevano continuamente appunti; Re Saud d'Arabia, il più anziano di tutti i partecipanti, appariva impenetrabile nel suo manto nero listato d'oro; il Presidente sudanese appariva tetro in volto e soltanto il giovane Re Hassan del Marocco ostentava un'aria di indifferenza.

Un'interruzione si è avuta quando il comandante supremo delle Forze armate egiziane, Maresciallo Amer, che sedeva alle spalle di Nasser, si è avvicinato a quest'ultimo sussurrandogli qualcosa all'orecchio; il Presidente della RAU lasciava il discorso a mezz'aria.

Dal tavolo della Presidenza l'iracheno Aref, e il Segretario generale della Lega araba, Hassuna, dovevano aver intuito la situazione giacchè dopo una rapida consultazione con Aref, Hassuna prendeva la parola per pregare tutti gli estranei di abbandonare la sala. Anche il circuito della Radio e della Televisione sino ad allora in funzione e che nessuno aveva pensato di interrompere è stato chiuso. D'ora in poi nessun giornalista potrà avvicinarsi alla sala della conferenza e nemmeno nelle strade che attorniano il palazzo.

UCCISI DAL FULMINE sette spettatori in uno stadio

Johannesburg, 13

Sette africani, i quali assistevano a una partita di calcio nello stadio di Benoni, sono morti fulminati dalla folgore. Il fulmine ha colpito un'asta metallica, poi, lungo alcuni cavi, ha raggiunto una seconda asta alla quale si tenevano aggrappati numerosi spettatori coprendosi con un telone, per proteggersi dalla pioggia. Sette spettatori sono morti all'istante.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione
IAD

IL FREDDO SI E' SCATENATO ANCHE NEGLI STATI UNITI

VIOLENTE BUFERE DI NEVE DAL MISSISSIPPI ALLA COSTA ATLANTICA

Una bianca coltre di tre metri - Auto bloccate, scuole chiuse Pericolo di inondazioni - Finora si registrano ventidue morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chicago, 13

La più violenta ondata di freddo, registrata quest'inverno negli Stati Uniti, ha colpito gli Stati dell'Unione, dal fiume Mississippi alla costa atlantica. Quasi tutta la zona nord-orientale del paese è sepolta sotto una coltre di neve che in certi punti raggiunge l'altezza di tre metri.

La situazione creata dall'eccezionale rigore del maltempo appare più critica nella parte centrale dell'Illinois, nell'Indiana, nell'Ohio e nella Pennsylvania. L'Automobile Club Americano ha lanciato una serie di drammatici appelli via radio invitando gli utenti della strada a servirsi per il trasporto dei pochi mezzi pubblici che continuano a funzionare. Infatti, diverse decine di automobilisti sono rimaste bloccate sulle autostrade a causa della neve. Nella sola Neoga, un piccolo centro di provincia che possiede un unico albergo, oltre 500 automobilisti hanno cercato rifugio, dopo aver abbandonato per le strade le loro vetture. La polizia locale ha disposto l'apertura di una sala riservata alle riunioni della «American Legion» e di un tempio massonico per poter alloggiare i viaggiatori rimasti bloccati. Scene simili si sono verificate in molte comunità dell'Indiana e dell'Ohio.

Springfield, la capitale dell'Illinois, è virtualmente isolata essendo tuttora sgombra dalla neve una sola strada di accesso alla città, lungo la quale continuano a scorrere senza sosta rifornimenti alimentari e scorte di medicinali. A sud della città, un accampamento di 25 boy-scouts, rimasti intrappolati dalla neve, attende tuttora l'arrivo dei soccorritori, i quali devono aprirsi la strada a fatica nella campagna circostante ricoperta da uno strato che supera i due metri e mezzo di neve. A Washington le scuole di ogni ordine e grado sono state chiuse d'autorità. Stesse misure sono state adottate in centinaia di centri del Kentucky, della Virginia occidentale e della Pennsylvania.

Sulle regioni atlantiche, colpite simultaneamente da due bufere, una proveniente dall'Oriente e l'altra sulla direttrice Nord-Est, i notevoli sbalzi di pressione hanno generato venti da uragano che flagellano città e centri isolati. Il manto nevoso è sceso a latitudini eccezionalmente basse, toccando persino gli Stati del Tennessee, della Nord Carolina, dell'Alabama e persino della Georgia posta ai confini con la Florida. Nella parte settentrionale della Georgia, dove la neve ha superato i 15 centimetri, la temperatura si aggira sullo zero. In diverse zone della Florida la colonnina del mercurio è discesa al disotto dello zero.

Tutti i centri costieri degli Stati di New York, New Jersey, Connecticut e Maine sono stati messi in allarme per il pericolo di inondazioni possibili per il soffiare di forti venti dal mare verso l'entroterra. La situazione è particolarmente grave a New York: in alcuni sobborghi la neve ha già raggiunto l'altezza di oltre un metro, e le previsioni inducono a ritenere che il primato della neve del 1939 sarà molto probabilmente superato. L'unico gruppo di newyorkesi che sia soddisfatto del tempo è la colonia dei russi bianchi, che questa sera celebrano, secondo il calendario russo-ortodosso, la vigilia del nuovo anno.

La scorsa notte si è resa necessaria una difficoltosa opera di salvataggio di dieci uomini che erano rimasti bloccati su un banco di ghiaccio. Davanti a Port Clinton (Ohio) vicino all'isola di Catawba. Il banco si era rotto e in un primo tempo si era temuto che gli uomini fossero stati spinti alla deriva nell'acqua.

Il maltempo degli ultimi giorni ha provocato finora la morte di 22 persone.

A. P.

Una tromba d'aria sul Portogallo centrale

Lisbona, 13

Una tromba d'aria si è abbattuta questo pomeriggio nel Portogallo centrale. Fortunatamente non si lamentano vittime. Le comunicazioni con la zona del disastro sono state ristabilite. Nel corso di una telefonata, lo ufficiale postale di Bemposta ha dichiarato che «i danni devono essere gravissimi e che occorreranno diversi giorni per stabilirne l'entità».

AL MOMENTO DELL'ARRESTO ERA IN POSSESSO DI UNA SCURE

Il «mostro» di Mosca ha confessato i suoi delitti

Per la prima volta, stampa e radio sovietiche si sono occupate di un fatto di cronaca nera

Mosca, 13

La «Tass» ha annunciato che l'assassino che aveva terrorizzato la popolazione di Mosca uccidendo numerose persone a colpi di scure è stato arrestato. Il «mostro di Mosca», un armeno di 26 anni, ex-disertore è stato arrestato sotto l'accusa di aver ucciso tre scolari e due donne e di aver compiuto diverse rapine.

Vladimir Ionesyan, questo è il nome del mostro, e «la sua amica e complice A. Dmitreyeva» sono stati arrestati per assassini commessi a Mosca e nella città di Ivanovo.

Durante il primo interrogatorio Ionesyan ha confessato di aver commesso i crimini a lui imputati.

Secondo voci che circolano il giovane criminale avrebbe ucciso almeno una ventina di persone. Alcuni arrivano a precisare che il mostro infieriva sulle sue vittime tagliando loro le orecchie a cavando gli occhi.

Al momento della cattura Ionesyan, che talvolta si faceva chiamare Kuleshov, era in possesso di un'ascia da falegname e «di oggetti costituenti altrettanti irrefutabili prove a suo carico.» Come è noto, il criminale si presentava all'uscio delle abitazioni come impiegato del Mosgas o del Mosenergo (aziende del gas e dell'energia elettrica), si faceva aprire e infieriva sulle donne che gli avevano aperto colpendole con un'affilata ascia da falegname.

La vicenda, che nella sua essenza è un caso nemmeno troppo raro di cronaca nera, assume diverso interesse per gli osservatori occidentali. Infatti essa ha fatto si che dopo vari giorni di silenzio assoluto stampa e radio sovietiche abbiano parlato di «Ivan lo squartatore», occupandosi cioè di «nera».

Oscuro delitto a Norimberga

Un lavoratore italiano ucciso dalla moglie

Bonn, 13

Il lavoratore italiano Gianfranco Martinelli è stato ucciso dalla moglie tedesca, Margarethe, di trentasei anni, nella cucina del suo appartamento a Norimberga. La polizia sta svolgendo indagini per accertare se si tratti di un crimine premeditato oppure, come sostiene la donna, di un tragico incidente. Secondo le dichiarazioni fatte dalla signora Martinelli, essa avrebbe tentato di strappare il coltello dalle mani del marito, per impedire che questi aggredisse un connazionale. I due uomini avevano avuto una lite, dovuta all'imminente sfratto dei Martinelli, che pare fosse stato intimato allo scopo di far subentrare un'altra famiglia nella abitazione. Alla polizia sembra tuttavia inverosimile che il coltello sia finito nel cuore della vittima nelle circostanze descritte dalla donna.

14 morti in Corea in un autobus in fiamme

Seul, 13

Un torpedone si è incendiato oggi provocando la morte di 14 passeggeri: altri 34 hanno riportato gravi ustioni. Il fatto è accaduto nella Corea Meridionale, a una quarantina di km. da Seul.

FINORA E' STATO SPESO OLTRE MEZZO MILIARDO

Troppo costoso a Bologna liberare le strade dalla neve

E' stato perciò deciso di non rimuovere i cumuli ancora giacenti e il ghiaccio

Bologna, 13

La neve ancora giacente ai bordi delle strade di Bologna e gli spessi lastroni di ghiaccio che in molte vie ricoprono ancora il fondo stradale non saranno rimossi. La notizia è stata data nel corso di una conferenza stampa dall'assessore, avv. Lorenzini, alla presenza del presidente e del direttore dell'Azienda municipale nettezza urbana, organo questo che su incarico della Giunta municipale svolge il «servizio neve». La spesa totale sostenuta dalla amministrazione comunale per l'intero anno solare per il servizio neve è stata, per il 1963, di 384 milioni, 224 dei quali per le nevicate succedutesi dal 13 dicembre fino alla fine dell'anno. In complesso, nell'anno, sono caduti 195 centimetri di neve, 135 dei quali dal 13 dicembre scorso. Tenendo conto anche degli altri oneri indiretti, quali la necessità di una manutenzione straordinaria delle strade che hanno risentito del lungo periodo di gelo, la spesa totale derivata dalla caduta della neve supererà largamente il mezzo miliardo.

Premesso che l'Amministrazione sarebbe in grado di far eseguire il lavoro di rimozione della restante neve e del ghiaccio, l'assessore Lorenzini ha precisato che era opportuno, però, trattandosi di spesa pubblica, «operare una scelta».

Ghiaccio a Gorizia

Gorizia, 13

Dopo la mite giornata di ieri, la temperatura si è nuovamente abbassata nell'Isontino.

A Gorizia le strade e i marciapiedi sono ricoperti da una sottile strato di ghiaccio che rende difficile la circolazione dei pedoni e delle macchine, soprattutto alla periferia.

approfittate dei SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA-7

FRANCIA E GERMANIA HANNO OBBEDITO AI «SEI»

Riaperte le frontiere a tutte le mele italiane

Parigi, 13

Tre avvisi agli importatori pubblicati dal «Journal Officiel» annunciano l'apertura delle frontiere francesi a tutte le mele di «prima categoria» prodotte nei paesi della CEE. Il provvedimento, conformandosi alla decisione presa il 6 gennaio scorso dal Consiglio dei Ministri dei Sei, annulla la misura con la quale, il 29 dicembre, la Francia aveva sospeso la importazione di questo tipo di mele.

Il Consiglio dei Ministro dei Sei, chiamato ad arbitrare la cosiddetta «guerra delle mele», aveva infatti deciso, su richiesta dell'Italia, che la Germania e la Francia avrebbero dovuto riaprire le loro frontiere il 13 gennaio, adeguandosi al calendario di liberalizzazione degli scambi già fissato dalle autorità comunitarie.

ANZIANO CRONISTA muore sul lavoro

Mestre, 13

Mario Marangon, un anziano cronista di Mestre, è morto oggi, all'età di 63 anni, per enfisema polmonare, mentre stava svolgendo il suo quotidiano giro di cronaca. Il Marangon, nato a Mestre il 2 luglio 1901, era iscritto dal 1932 al Sindacato giornalisti.

E ADESSO
IL COTONE HA
TUTTO-TUTTO-TUTTO

perchè il nuovo
trattamento
RET-EL-KER®
.... stira per voi!

Tutto - perchè la camicia con il marchio Ret-el-ker vi offre, esaltati, tutti i classici vantaggi del cotone: confort, eleganza, salubrità.

Tutto - perchè vi offre, in più, il grandissimo vantaggio di stirarsi da sola. Infatti il trattamento Ret-el-ker - basato sugli studi del Dipartimento Americano dell'Agricoltura - modifica la struttura molecolare del cotone e... stira per voi!

Tutto - perchè è l'unico trattamento che lascia inalterate la resistenza e la durata della camicia di cotone. Inoltre la camicia Ret-el-ker si lava senza particolari accorgimenti, in qualsiasi lavatrice, e asciuga rapidamente. I vantaggi Ret-el-ker restano immutati anche dopo infiniti lavaggi.

RET-EL-KER®
tutto - tutto - tutto

® Licenza REGGIANI TEXTILE CO. AG. ZÜRICH

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani vasta scelta prezzi bassissimi. Ancora lo sconto speciale, non trascurate. San Lazzaro 17, galleria. 31827 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CUOCA referenziata, seria, volonterosa, media età, offresi, trattoria, mensa, famiglia, scopo migliorare posizione; telefonare 97198. 20091 A

DISTINTA indipendente amante casa offresi governo presso persona sola massima serietà. Cassetta 51267 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile referenziata cercasi. Siderini, S. Caterina 5 20073 B

PRESTASERVIZI pratica pulizia e stiro cercasi 3 ore. P.zza San Giovanni 2, II, destra. 51280 B

PRESTASERVIZI ore mattino fisse cercasi. Cassetta n. 20065 B, UPI.

RAGAZZA svelta per pulizia negozio 2 ore mattino assumesi. Radio Alabarda, telef. 93760. 20074 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE muratore offronsi prontamente. Telefonare 730091. 51287 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 20088 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi, via Crispi 11 portineria. 20095 C

BABY-SITTER ragazza amante bambini offresi. Telef. 42197. 20067 C

CAPO edile lunga esperienza offresi impresa anche fuori Trieste. Cassetta 20075 C, UPI.

DOTTORE commercialista esperto contabilità italiana americana inglese ex colonie inglesi, Università Trieste, Pretoria, attualmente in ferie a Trieste offresi. Tel. 99933 ore 10-12 e 16-18 51281 C

ESPERTO torrefazione caffè trasferirebbesi convenientemente. Scrivere Bonadonna, corso dei Mille 232, Palermo. 5180 C

IMPIEGATA giovane, pratica ufficio, corrispondente sloveno, tedesco, offresi anche mezza giornata; telef. 33907. 51289 C

SIGNORINA licenza medie inferiori dattilografia offresi qualunque occupazione. Cassetta n. 20084 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 50971 C

17ENNE stenodattilografa, primo impiego, offresi. Tel. 55658. 72141 C

16ENNE computista, cognizioni inglese e stenodattilografia offresi, telef. 51349. 20092 C

48ENNE offresi impiego di fiducia offrendo garanzia bancaria. Cassetta 72197 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, cambiamo cinghie, applichiamo cimosse; telef. 723729. 20090 CC

LABORATORIO specializzato per impianti antenna I e II e riparazioni TV. Interventi immediati. Telef. 75233. 20080 CC

MURATORE restauri pitture riparazione tetti, pavimentazione lucidatura piombo; telef. 96117, Pietro. 20100 CC

RIPARAZIONI radiotelevisori, impianti antenne, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 71879 CC

SIGNORINA offresi per stenografia, prezzi modici; tel. 51349. 20092 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO cuoca cerca trattoria. Telefonare 30085. 72093 D

AIUTO commessa 15-18 anni cercasi. Negozio elettrodomestici Brandolin, San Maurizio 2. 20081 D

APPRENDISTA 15-16 anni per laboratorio fotografico stampe colori cercasi. Foto Pino, Piccardi 37. 20068 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Dilena, via Giulia 11. 51275 D

APPRENDISTA banconiere/a cercasi. Presentarsi Bar Trento, via Trento 13. 20082 D

APPRENDISTE cercansi. Utiltecnica. Pascoli 4, telef. 94437. 20060 D

AUTISTA patente autotreno praticissimo referenze lavoro locale autobotti cercasi. Baiamonti n. 69. 51278 D

AUTISTA 21-30enne pratico consegne città cercasi per lavoro duraturo. Indirizzare offerte con età, posti occupati, referenze, Cassetto 748 D, UPI.

ESCAVATORISTI e palisti per lavoro continuativo in Trieste cerca grande impresa ottime condizioni. Tel. 61275. 20071 D

FATTORINO 17-18 anni patente A. cercasi. Presentarsi via Vidali 12. 20087 D

GARAGISTA veramente pratico cercasi; specificare età e posti occupati. Cass. 20077 D, UPI.

IMPRESA costruzioni cerca ingegnere civile o geometra, capace conduzione cantiere edile industriale. Offerte con indicazione posti occupati, referenze, pretese, assicurando massima discrezione. Offerte cassetta n. 51284 D, UPI.

INFERMIERA ore pomeridiane cercasi. Tel. 29718. 51276 D

PORTIERE media età referenze principali lingue assumesi. Presentarsi Albergo Adria, capo di Piazza 1. 51266 D

PRATICANTE ufficio conoscenza dattilografia solo pomeriggio cercasi. Offerte cassetta n. 20072 D, UPI.

PROVVEDITORIA navale cerca autista giovane, patente C, conoscenza pratiche doganali. Cassetta 51268 D, UPI.

RAGAZZO per macelleria cercasi. Telefonare 55201. 20083 D

RAGAZZO 15 anni, alimentari cercasi. S. Lazzaro 5. 20079 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Pizzeria da Michele, XX Settembre 14. 20070 D

RAGAZZO 15-18 anni cercasi. Negozio elettrodomestici Brandolin, S. Maurizio 2. 20081 D

15ENNE stenodattilografa cercasi. Presentarsi dalle 11-12, Udovici, via Filzi 23. 20066 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA matrimoniale bellissima, bagno, telefono, ascensore, affittasi distintissima signora impiegata; telef. 61756. 20099 F

CAMERA 1-2 persone con pensione affittasi. San Francesco 2, portiere. 51245 F

CENTRALE ingresso scale affittasi distinto stabile; telef. 36334 ore 15-19. 20096 F

MOBILIATA affittasi giovane distinto assente giorno, paraggi Giardino. Tel. 95717. 20069 F

STANZE 2 piazza S. Francesco, I piano, ingresso libero, affittansi uso ufficio legale, commerciale, tecnico. Tel. 90477. 51271 F

G Istruzione L. 30

A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuola ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 501 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 161 G

COMPUTISTERIA, matematica, stenografia, inglese, francese tedesco, 3000 mensili. Giulia 26. 31960 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 502 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 14-19. 72099 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. AFFITTANSI CONSEGNA FEBBRAIO, BAIAMONTI 56, primingresso, appartamenti 1-2 stanze, ascensori, centraltermica. VIA ROSSETTI 78, ammezzato ufficio 5 vani, centraltermica, 2 box auto, affittasi 80 mila mensili. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE I T A L I A 61512, PONTEROSSO 3. 712 I

A.B. APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, prossima consegna stabile signorile, piazzale Valmaura, soleggiatissimi, vista mare, affittansi. Altri NEGRELLI 1-2 stanze, soggiorno, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7317 I

AFFITTIAMO pressi Giardino Pubblico, 3 stanze stanzino accessori, 33.000; Combi, 3 stanze accessori centralnafta ascensore poggioli; Alviano per aprile. 2 stanze accessori centralnafta ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 20089 I

APPARTAMENTO zona ROSSETTI, in villa, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, giardino, cantina, completamente rinnovato affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7314 I

APPARTAMENTO ROIANO tre stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggiolo, primingresso affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7311 I

APPARTAMENTO mobiliato costruzione nuova vista mare, 4 stanze servizi centralnafta prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 20078 I

APPARTAMENTO stanza, cucina affitta prontingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7310 I

APPARTAMENTO zona REVOLTELLA, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7309 I

APPARTAMENTO in villa quattro stanze stanzetta servizi centralnafta paraggi Besenghi; altri centrali 5-6 stanze servizi riscaldamento autonomo affittansi Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 20078 I

APPARTAMENTO zona FABIO SEVERO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta per fine marzo Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7308 I

LOCALI adatti negozi via Carducci-Oberdan affittansi. Informazioni Brunetti Romanelli, p. Borsa 4. 72156 I

APPARTAMENTO R. Sanzio, 2 stanze, cucina, affitta 24.000 mensili Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7307 I

L Rich appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI vuoti anche da restaurare posizione indifferente cerchiamo affittanza. Telefonare 61309. 20078 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina cerca affitto marittimo. Telef. 50335. 20085 L

APPARTAMENTINO 1-2 camere decoroso cerco affitto prontamente qualsiasi località, telefonare 37419. 51290 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori cerca affitto italo-americano. Telef. 723244. 20085 L

APPARTAMENTO camera cucina affitto modesto paraggi San Giovanni cercano sposi. Telefonare 56212, ore 9-12. 51279 L

M Vendite d'occas. L. 40

AFFARONE bruciatore automatico Zema 150.000; caldaia speciale 98.000; stufa Zoppas 13.000; telef. 97198. 20091 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, troverete pellicce, stole, giacche, mantelle, pelli per guarnizioni. Prezzi più bassi di Trieste. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. 20086 M

STUFA Warmorning tipo lusso vendesi occasione. Telef. 42619. 51286 M

TELEVISORI tedeschi ultima produzione vendonsi con ritiro usato qualsiasi marca massima valutazione. Negozio. tel. 75233. 20080 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, camere letto, cucine, mobili singoli. Telefonare tutti giorni 28551 oppure 63751 20038 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere, quadri, soprammobili, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 51270 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 51283 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008. 57 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, salotti antichi, quadri, soprammobili. Telef. 30358. 51283 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26. Pe o nio 32. 61/2 NN

GUARDAROBA, scaffali, tavoli, sedie e ripiani credenze formica. Telef. 44778. 72094 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Mantelli, via Nazionale 17, Firenze. 5178 P

ENTE Stato assume elementi presenza moralità, buona volontà per lavoro propaganda organizzato. Possibilità carriera. Buoni guadagni. Scrivere Cassetta 51282 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A RATE 103 58 54 - Austina 40 61 - Volkswagen 62 - 750 61 500 N - 600 59 - Ford Consul 1300 - 500 C - Appia 55 - Belvedere - 750 Abarth Spyder. Lunedì, Valle 6. 72278 Q

LAMBRETTA 60 occasione vendesi. Officina Zingarelli, via E. Toti n. 19. 51269 Q

103 ('55) unico proprietario, ottime condizioni: Tommaso Luciani 11. 20093 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19 51285 R

GRU pescasigarette accettansi deposito millecinquecento mensili. Apparecchio con probabile combinazione compravendita. Telefonare 65885. 20076 R

ITALFIDI, prestiti a impiegati operai, pensionati. modicità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, telef. 29388, orario 10-13.

LATTERIA-Caffè con propria produzione gelati, televisione, ampia ed avviata, vendesi 2 milioni 500.000 trattabili. Strada Friuli n. 83. Tel. 38396. 20061 R

LICENZA alcoolici esule trasferibile località vendesi 700.000. Telefonare 723244. 20085 R

PASTICCERIA con laboratorio, avviatissima cedesi oppure affittasi; corso Italia 29, Amministrazione Failla. 20097 R

PICCOLA industria torrefazione caffè con eventuali automezzi e clientela rileverei se conveniente. Cassetta 20094 R. UPI.

PRESTITI fiduciari senza avalli senza intervento datore cessione fino metà stipendio quinquennale decennale interessi minimi. 48281. Crispi 8. 51277 R

SALONE barbiere avviatissimo cedesi causa malattia. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 20097 R

STARANZANO centro, cedesi avviata calzoleria. Facilitazioni pagamento. Pino Furlan - Monfalcone, grattacielo; tel. 73553. 380 R

VENDESI o affittasi negozio alimentari causa malattia. Telefono 31726. 51288 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE I T A L I A 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1438. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, disponibilità limitate 1-3 stanze, ascensore, centraltermica, ampi poggioli, ripostigli. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, tel. 732325 - I LOTTO consegna primavera, singole disponibilità da 2 stanze, ogni comfort. II LOTTO consegna autunno da 1-3 stanze, soggiorni, 2 poggioli, ripostigli, unica centraltermica per gruppo, 5 linee autobus-tranviarie disponibili, ottimo impiego capitale. VISITE SUL POSTO COMPRESO APPARTAMENTO C A M P I O N E COMPLETAMENTE MOBILIATO 10-16 ininterrottamente. VIA BROLETTO ultimi disponibili consegna primavera, 1-2 stanze, stanzetta, ampie cucine, 1-2 poggioli, ascensori, unica centraltermica. VISITE SOLTANTO PREVIO APPUNTAMENTO TELEFONICO. 713 S

A.B. ATTICO (costruzione) vista mare, soleggiatissimo, due stanze, salone, cucina, bagno, ampia terrazza, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7325 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) costruzione stabile lussuosissimo, centranafta, ascensore. Appartamenti tristanze cucina, bagno, poggiolo, adatti professionisti. ATTICI bistanze ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 7320 S

A.B. COMPLESSO ECONOMICO COSTALUNGA. Prossimo inizio costruzione 4 stabili, vista mare, soleggiatissimi, zona verde. Appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. Alto reddito per investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 7319 S

A.B. INVESTIMENTO appartamento bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore (reddito 32.000) prossima consegna, vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 7324 S

A.B. LOCALE centralissimo (vicino Carducci) corso costruzione. mq. 72, adatto ogni attività, vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 7321 S

A.B. MATTEOTTI costruzione signorili appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 7322 S

A.B. SAN GIACOMO avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare. Ultimi bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7323 S

A.B. SETTEFONTANE (piazza Perugino) iniziata costruzione edificio signorile, centralnafta, ascensore, appartamenti 2, 3 stanze, soggiorno, servizi separati poggioli. ATTICI ampie terrazze. Vendite dirette conto Impresa. AGEP passo Goldoni 2.

A.B. VALMAURA piazzale prospiciente Stadio, casa signorile, ogni comforts; ultimi bistanze, e stanza soggiorno, bagno poggiolo, centralnafta, ascensore. Prossima consegna. Ottimo investimento capitale. AGEP passo Goldoni 2. 7322 S

A. INVESTIMENTO capitale 60 milioni. Locale affari 640 mq. modernissimo; rifiniture lusso, in stabile centrale signorile corso costruzione, già affittato 9% seria azienda, vendesi. Offerte Cassetta 7328 S, UPI.

A. RAPALLO terreno mq. 5500 per costruzione 5 palazzine 5 piani, vendesi facilitazioni pagamento, 90 milioni. Offerte Cassetta 7329 S, UPI, Trieste.

A. TERRENO (progetto approvato) libero, per costruzione 2 palazzine 16 appartamenti lusso, giardino, garage, vista golfo, Gretta. Vendesi; offerte Cassetta 7327 S, UPI.

ACQUISTO appartamento, zona periferica, 2 stanze, cucinino, accessori. Telef. 26686. 72130 S

AFFARONE Gargano (Puglie) spiaggia intenso sviluppo turistico straniero, centro pesca subacquea (dirimpetto isole Tremiti) terreno (40 ettari) vendesi prezzo convenientissimo. Cassetta 7326 S, UPI, Trieste.

APPARTAMENTI San Luigi inizio costruzione, soleggiati 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4. 730344. 7315 S

APPARTAMENTI zona VIALE 3 stanze, stanzette, cucina, bagno, ampi poggioli centralnafta ascensore ultime disponibilità vende facilitazioni pagamento IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 7316 S

APPARTAMENTI SIGNORILI PERUGINO 2, 3, 4 stanze, cucina, doppi servizi, veranda poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore. VISIONE PROGETTO, VENDE, IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7313 S

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, vendesi; telef. 68888. 20098 S

APPARTAMENTO casa nuova, centralnafta, stanza, cucina, bagno, vendesi; telef. 24200. 20098 S

APPARTAMENTO condominio libero 3 stanze cucina accessori paraggi piazza Garibaldi vendesi; telef. 24200. 20098 S

APPARTAMENTO paraggi D'Annunzio 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento nafta, vendesi, rendita 31.000 mensili. Rivolgersi Amm. Failla, corso Italia 29. 20097 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 4 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, prontingresso vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7314 S

APPARTAMENTO SAN LUIGI, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, cantina, giardino garage, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7312 S

CONDOMINIO centrale 4-5 stanze doppi servizi acquistasi contanti. Telefonare urgentemente 61309. 20078 S

COSTRUENDI edifici due tre quattro stanze accessori terrazze cantine centralnafta, rifiniture signorili, vendonsi anche Aldisiani. Informazioni Brunetti Romanelli, Piazza Borsa 4. 72157 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta, Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo»: telef. 72120 Lignano Pineta.

OCCASIONE vendo lotto terreno da 600 mq. circa, pressi Sistiana. Tel. 75233. 20080 S

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE felicemente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante pubblicazione internazionale. Migliaia vantaggiose proposte matrimoniali. Assoluta riservatezza. «La Famiglia», casella postale 3184. Milano. 6609 U

V Diversi L. 60

INIEZIONI, ambulatorio autorizzato, via Giulia 22. Tel. 95756, ore 8-12, 15-19. 10127 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

ricordate i SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA-7

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia Milano Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO *e in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellara
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

continuano i SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA-7